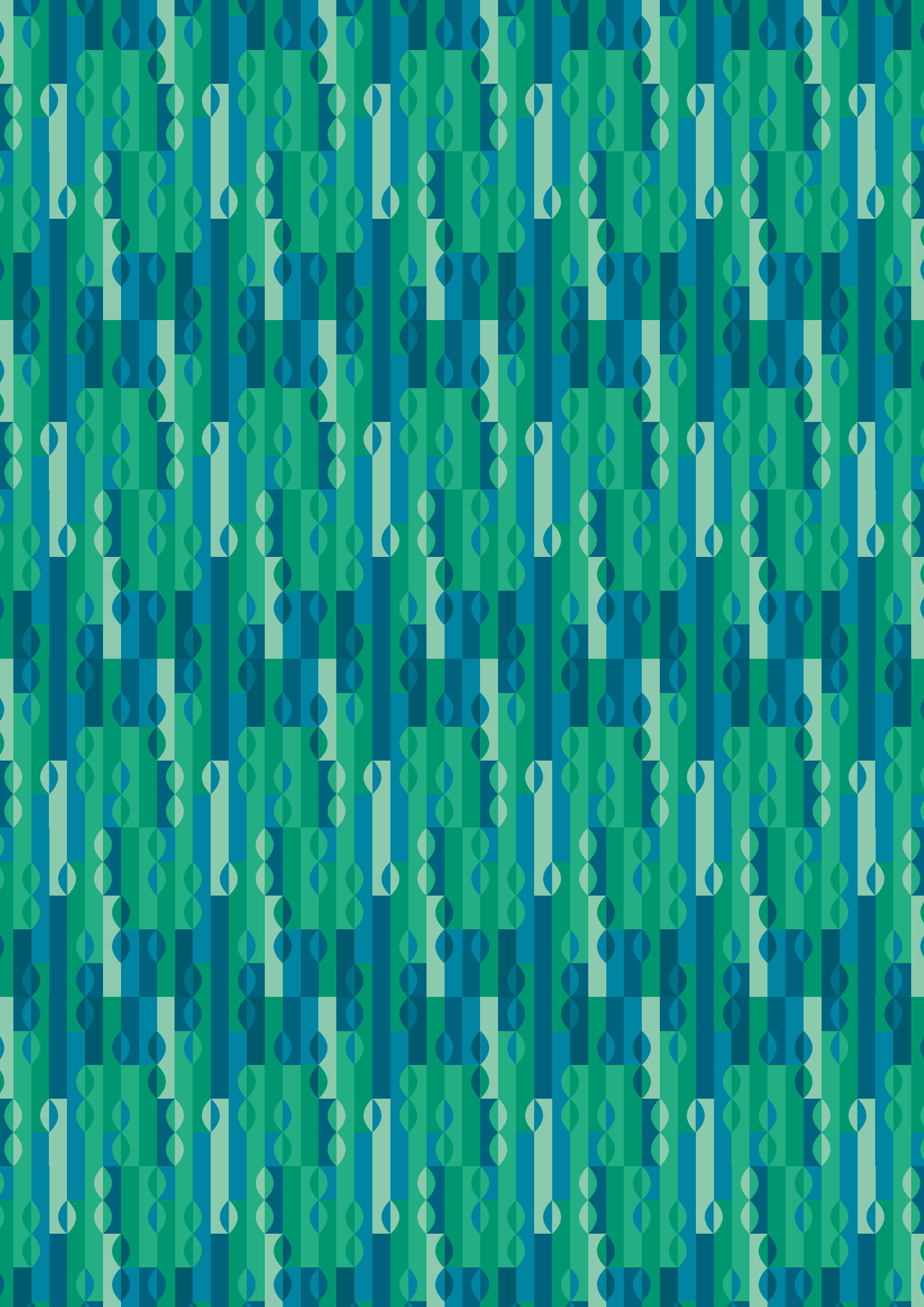


# I NUMERI DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT IN ITALIA





# I NUMERI DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT IN ITALIA RAPPORTO 2021

Roma, 07 ottobre 2021

A cura di:

Silvano Falocco, Enrico Fontana, Gianna Le Donne, Marco Mancini

Hanno contribuito:

Emilio Bianco, Laura Brambilla, Daniele Faverzani, Luca Gallerano, Mirko Laurenti,  
Antonio Nicoletti, Mimma Pecora

I partner dell'Osservatorio Appalti Verdi:



# SOMMARIO

	PREMESSA	4
<b>1</b>	L'APPLICAZIONE DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT NEI COMUNI CAPOLUOGO	10
<b>2</b>	L'APPLICAZIONE DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT NEGLI ENTI GESTORI DELLE AREE PROTETTE	29
<b>3</b>	L'APPLICAZIONE DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT IN UN CAMPIONE DI COMUNI RICICLONI	47
<b>4</b>	L'APPLICAZIONE DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT NELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI	62
	APPENDICE	75

---

## PREMESSA

Questa edizione del Rapporto sullo stato di adozione del Green Public Procurement in Italia, elaborato dall'Osservatorio "Appalti verdi", arriva a 5 anni dall'entrata in vigore dell'obbligatorietà del GPP, introdotta per legge nel nostro Paese, in tutte le gare d'appalto pubbliche, nell'aprile del 2016, con il nuovo Codice dei Contratti Pubblici, meglio noto come Codice degli appalti. Un anniversario che si è deciso di "celebrare" ampliando l'azione di monitoraggio civico svolta ogni anno, aggiungendo ai Comuni e agli Enti di gestione delle Aree protette, anche le Aziende sanitarie locali. E che si inserisce in un momento storico in cui il ruolo degli appalti pubblici sembra assumere una rilevanza mai raggiunta nel passato. Per due ragioni ben precise: il Green Deal ha posto al centro delle politiche europee relative alla transizione ecologica dell'economia proprio lo strumento del GPP; il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che vedrà impegnato il nostro Paese a spendere concretamente, nei prossimi 5 anni, ben 191,5 miliardi di euro, di cui 59,46 destinati nello specifico alla missione "Rivoluzione verde e transizione ecologica", ha ribadito l'importanza del GPP e dell'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi,

Il quadro delle decisioni assunte in Europa aiuta a comprendere ancora meglio la rilevanza che viene assegnata alle politiche per favorire gli "appalti verdi", in tutte le loro articolazioni possibili. La Comunicazione alla Commissione «Il Green Deal europeo» (640 del dicembre 2019) ha previsto che «le autorità pubbliche, comprese le istituzioni dell'UE, dovrebbero dare l'esempio, assicurandosi che i loro appalti si basino su criteri ecologici. La Commissione proporrà ulteriori atti legislativi e documenti orientativi in materia di acquisti pubblici verdi».

Nel «**Piano di investimenti per un'Europa sostenibile. Piano di investimenti del Green Deal europeo**» (21/2020) si afferma che «la Commissione proporrà **criteri o obiettivi verdi obbligatori minimi per gli appalti pubblici** nella normativa sulle iniziative settoriali, sui finanziamenti UE o su prodotti specifici. Questi criteri minimi stabiliranno di fatto una **definizione comune degli acquisti verdi**. (...). Al tempo stesso, gli acquirenti pubblici dovrebbero applicare, ogniqualvolta sia possibile, metodologie basate sui **costi del ciclo di vita**»

Anche il documento "Una nuova Strategia Industriale europea" (Comunicazione della Commissione n. 102 del 10 Marzo 2020) ribadisce che "Le autorità pubbliche, comprese le istituzioni dell'UE, dovrebbero dare l'esempio scegliendo beni, servizi e opere rispettosi dell'ambiente. Attraverso questo, **gli appalti verdi possono aiutare a guidare**

---

**il passaggio verso i consumi e le produzioni sostenibili.** La Commissione proporrà ulteriori leggi e orientamenti sugli acquisti pubblici verdi.”

Non c'è, in sostanza, alcuna politica europea che non preveda esplicitamente il richiamo a strategie e strumenti indispensabili per assicurare la “transizione ecologica” della spesa pubblica in tutto ciò che riguarda l'acquisto di beni e servizi o la realizzazione di opere, orientando verso una maggiore attenzione alla “spesa green” anche i consumatori. Il documento sulla “Strategia Europea per la Biodiversità 2030 - Riportare la natura nelle nostre vite” (Comunicazione della Commissione n. 380 del 20 Maggio 2020) prevede che la Commissione presenti “un piano d'azione sull'agricoltura biologica, aiutando gli Stati membri a **stimolare sia la domanda che l'offerta di prodotti biologici.** Garantirà inoltre la fiducia dei consumatori attraverso campagne di promozione e appalti pubblici verdi.”

La forte attenzione al tema della sostenibilità ambientale e della salubrità dei prodotti caratterizza anche la Comunicazione 381 del 20 maggio 2020, “Una strategia "Dal produttore al consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente”. Nel testo si prevede, infatti, che, al fine di migliorare la disponibilità e il prezzo degli alimenti sostenibili e di promuovere regimi alimentari sani e sostenibili nell'ambito della ristorazione istituzionale, la Commissione determinerà il modo migliore per **stabilire criteri minimi obbligatori per gli appalti sostenibili nel settore alimentare.** Ciò aiuterà le città, le regioni e le autorità pubbliche a fare la loro parte scegliendo **alimenti sostenibili** per l'approvvigionamento di scuole, ospedali e istituzioni pubbliche, e promuoverà inoltre sistemi agricoli sostenibili, quali l'agricoltura biologica. La Commissione darà l'esempio e rafforzerà le norme di sostenibilità nel contratto di ristorazione delle proprie mense.

La **Comunicazione 35 del 2021** “Aggiornamento della nuova strategia industriale 2020: costruire un mercato unico più forte per la ripresa dell'Europa” illustra un piano con cui l'industria UE può guidare la duplice transizione verde e digitale, ribadendo che “la spesa pubblica destinata agli appalti ammonta ogni anno al 14 % del PIL dell'UE. Il quadro europeo in materia di appalti pubblici può contribuire a rafforzare la competitività delle imprese, anche attraverso **l'uso di criteri strategici, in particolare per gli appalti verdi, sociali e per le soluzioni innovative,** garantendo nel contempo la trasparenza e la concorrenza. È inoltre importante aumentare gli appalti per soluzioni digitali innovative e gli appalti di R&S. Oltre a ciò – prosegue la Comunicazione - la Commissione elaborerà orientamenti sull'utilizzo efficace degli appalti pubblici per rafforzare la resilienza degli ecosistemi chiave attraverso un pacchetto di strumenti

---

pensati per aiutare gli acquirenti pubblici a individuare e affrontare i rischi strategici di approvvigionamento e le dipendenze strategiche e a diversificare la base di fornitori”.

Il PNRR, come già accennato, ribadisce il ruolo del GPP, di cui rfinanzia l'attività di accompagnamento e assistenza delle pubbliche amministrazioni all'adozione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) e con la riforma *“1.3: Supporto tecnico alle autorità locali”* prevede l'aggiornamento di un'attività, oggi conosciuta come progetto “Creiamo PA”. Nel testo del PNRR si afferma, in particolare, che “il MITE (Ministero della Transizione ecologica, ndr) svilupperà uno specifico piano d'azione al fine di supportare le stazioni appaltanti nell'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) fissati dalla Legge alle procedure di gara”. Non solo. Entrando nel merito di alcuni dei problemi da superare per accelerare le gare d'appalto, nel testo del PNRR si afferma che “uno dei principali ostacoli alla costruzione di nuovi impianti di trattamento dei rifiuti è la durata delle procedure di autorizzazione e delle gare d'appalto. I ritardi sono spesso dovuti alla mancanza di competenze tecniche e amministrative del personale di regioni, province e comuni. Il Ministero per la Transizione Ecologica, Ministero per lo Sviluppo Economico e altri assicureranno il supporto tecnico agli Enti Locali (Regioni, Province, Comuni) attraverso società interne”. Deficit di formazione che, come emerge anche dai Rapporti dell'Osservatorio “Appalti verdi”, è una delle principali criticità segnalate da chi, nelle amministrazioni pubbliche, è chiamato a dare attuazione ai Criteri Ambientali Minimi.

Sempre nel PNRR si apre anche un'importante “finestra” sull'estensione dei CAM attualmente in vigore. Nella riforma *“3.1: Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali”* si afferma, infatti, che “lo scopo della riforma è quello di migliorare l'impronta ecologica degli eventi culturali (mostre, festival, eventi culturali, eventi musicali) attraverso l'inclusione di criteri sociali e ambientali negli appalti pubblici per eventi culturali finanziati, promossi o organizzati da pubbliche autorità. L'applicazione sistematica e omogenea di questi criteri consentirà la diffusione di tecnologie/prodotti più sostenibili e supporterà l'evoluzione del modello operativo degli operatori di mercato, spingendoli ad adeguarsi alle nuove esigenze della Pubblica Amministrazione.”

Peraltro tutti gli interventi del PNRR, per perseguire gli obiettivi definiti dalle missioni ambientali, dovranno passare per il sistema degli appalti pubblici. E tutte le amministrazioni pubbliche coinvolte, così come le imprese che parteciperanno alle gare d'appalto, per spendere le risorse messe a disposizione dal PNRR, dovranno rispettare o far rispettare i criteri ambientali e sociali previsti dai CAM, e resi obbligatori dall'articolo 34 del Codice dei Contratti Pubblici. Vale la pena ricordare in questa sede, come già fatto nel Rapporto del 2020, che anche il Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito dalla L. n. 120 dell'11 settembre 2020, cosiddetto “Semplificazioni” mantiene



---

comunque il rispetto dell'adozione obbligatorie delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali (come previsto dall'articolo 34 del Codice dei Contratti Pubblici) dei Criteri Ambientali Minimi. La strada del GPP, insomma, è ben tracciata. Con le attività dell'Osservatorio "Appalti verdi", dal monitoraggio civico alla formazione, tutti i partner che l'hanno promosso e lo sostengono sono fortemente impegnati a renderla più ampia. Si tratta di una squadra che vede lavorare insieme Legambiente e la Fondazione Ecosistemi, associazioni come Federparchi e Assosistema (con la quale verrà sviluppata nel 2022 una specifica attività relativa alla promozione e al monitoraggio dell'applicazione del CAM Lavanolo, entrato in vigore il 4 maggio 2021 sugli appalti del servizio di lavaggio industriale e noleggio di tessili e materassi e dispositivi sanitari sterili), il Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali dell'Università di Padova, le imprese Eurosintex e Novamont, lo studio ADLaw, Avvocati amministrativisti. Con l'unico obiettivo di promuovere, concretamente, il GPP come parte essenziale della transizione ecologica.

---

## LE PROPOSTE

Anche a fronte di queste considerazioni e dei risultati, come vedremo nei capitoli successivi, incoraggianti ma ancora non sufficienti nella concreta applicazione dei Criteri Ambientali Minimi, Legambiente e Fondazione Ecosistemi hanno aggiornato, per questa edizione del Rapporto, le proposte avanzate lo scorso anno:

- 1) **Inserire tra le priorità** del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) l'applicazione dei criteri del Green Public Procurement in tutte le procedure di acquisto di beni e servizi e nei lavori pubblici;
- 2) **Rafforzare la capacità istituzionale**, innanzitutto degli Enti Locali e dei responsabili di acquisto e delle Stazioni Appaltanti per diffondere il Green Public Procurement e garantire l'adozione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) negli appalti pubblici, sia nell'acquisto di beni e servizi che nella realizzazione delle opere;
- 3) **Individuare il referente GPP**, in tutte le pubbliche amministrazioni, per evitare che il carattere intersettoriale dello strumento ne complichino l'attuazione; un referente aiuta all'attuazione del GPP e all'adozione dei CAM;
- 4) **Estendere il campo d'applicazione del GPP, individuando altre categorie merceologiche** (eventi, attività culturali, termali, sportive, portuali, restauro, etc.) per i quali approvare dei Criteri Ambientali Minimi;
- 5) **Rafforzare l'uso dei CAM nelle imprese pubbliche**, favorendo l'adozione di specifici CAM relativi ad attività industriali;
- 6) **Diffondere le attività formative**, a partire da quelle previste dal Ministero della Transizione ecologica nell'ambito del progetto CreiamoPA, con il coinvolgimento di tutti gli attori del sistema Green Public Procurement;
- 7) **Sviluppare**, come previsto dalla normativa vigente, l'attività di monitoraggio sull'applicazione dei CAM;
- 8) **Incentivare l'utilizzo dei CAM** garantendo priorità, nell'accesso agli investimenti previsti dal PNRR alle amministrazioni pubbliche che applicano sempre i Criteri ambientali minimi nelle loro gare d'appalto.

---

## Il campione della ricerca

A premessa del presente rapporto dell'Osservatorio Appalti Verdi 2021 occorre ricordare, che i dati proposti riguardano gli appalti aggiudicati nel 2020, così come, analogamente, il rapporto OAV 2020, utilizzato ai fini di una comparazione che permetta di evidenziare gli andamenti dell'adozione del GPP, trattava i dati relativi agli appalti aggiudicati nel 2019.

Nel Rapporto 2021 dell'Osservatorio Appalti Verdi troviamo delle novità, poiché si aggiunge al consueto campione investigato nei rapporti precedenti, un approfondimento rispetto alle Aziende Sanitarie Locali.

Inoltre, i numeri dei soggetti investigati è in parte aumentato:

- sono 89 i Comuni Capoluogo che hanno risposto al questionario 2021, su un totale di 111 interrogati. Sono 22 i Capoluoghi che hanno risposto in modo parziale o nullo;
- sono 99 le aree protette che quest'anno hanno partecipato alla nostra indagine, permettendoci di raggiungere tutti e 23 i Parchi Nazionali, 26 Aree Marine Protette, 43 Parchi Regionali e 7 Riserve;
- sono 40 le Aziende Sanitarie Locali dalle quali abbiamo ricevuto i dati utili alla nostra indagine, su un universo di 114 ASL che abbiamo interrogato;
- sono 238 i comuni con più di 15.000 abitanti dai quali abbiamo ricevuto il questionario compilato.

# 1 - L'APPLICAZIONE DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT NEI COMUNI CAPOLUOGO

L'Osservatorio Appalti Verdi (OAV), costituito da Legambiente e Fondazione Ecosistemi, ha raccolto ed elaborato la parte relativa al Green Public Procurement presente nei questionari online somministrati ai Comuni capoluogo nell'ambito del rapporto Ecosistema Urbano 2021 di Legambiente. I dati relativi all'applicazione dei CAM nelle gare pubbliche fanno riferimento ai bandi emessi nel 2020: ovviamente sono stati monitorati i CAM approvati fino alla data del primo trimestre del 2020. Le attività di monitoraggio hanno potuto contare sulla possibilità di effettuare un confronto tra l'anno presente e quello passato, per capire se l'adozione del GPP, in Italia, va aumentando. I questionari sono stati inviati a tutti i capoluoghi di provincia, pari a 111 Comuni, anche se, complessivamente, si hanno a disposizione 98 risposte totali di cui 89 complete al questionario OAV 2021 sull'applicazione del GPP.

*Tabella 1: Comuni che non hanno risposto (13\*) o che lo hanno fatto solo in modo parziale (9\*\*\*) al questionario OAV 2021 sul GPP.*

	<b>Comune</b>	<b>Regione</b>
1	Arezzo***	Toscana
2	Andria*	Puglia
3	Barletta*	Puglia
4	Benevento***	Campania
5	Cagliari***	Sardegna
6	Caltanissetta*	Sicilia
7	Caserta*	Campania
8	Como***	Lombardia
9	Enna*	Sicilia
10	Frosinone***	Lazio
11	Matera*	Basilicata
12	Messina*	Sicilia
13	Napoli***	Campania
14	Nuoro*	Sardegna
15	Olbia***	Sardegna
16	Palermo***	Sicilia
17	Salerno*	Campania
18	Sassari*	Sardegna
19	Siracusa*	Sicilia
20	Trani*	Puglia
21	Trapani*	Sicilia
22	Trieste***	Friuli-Venezia-Giulia

*Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi*

Le città che dichiarano di applicare sempre i CAM sono aumentate, e molto, rispetto l'anno passato e sono quelle di **Bari, Catanzaro, Ferrara, Imperia, Ravenna, Roma, Savona, Teramo**.

Le città che hanno una percentuale di applicazione tra l'80% e l'99% rispetto ai 17 CAM monitorati sono quelle di **Belluno, Biella, Brescia, Campobasso, Genova, Gorizia, Lecce, Lecco, Modena, Monza, Padova, Pavia, Pescara, Rimini, Torino, Trento, Treviso, Verona**.

Le città che hanno confermato percentuali elevate di GPP, negli ultimi due anni (2019 e 2020) sono Bari, Brescia, Ferrara, Gorizia, Modena, Monza, Padova, Treviso.

**Questi Comuni rappresentano il 30,3% dei Comuni capoluogo: quindi possiamo affermare che quasi 1 Comune capoluogo su 3 adotta, nell'80% dei casi, i Criteri Ambientali Minimi nelle procedure di gara. Un dato in crescita rispetto al 23,7% dei Comuni capoluogo (circa 1 su 4) che ha adottato, nell'80% dei casi, i Criteri Ambientali Minimi nelle procedure di gara registrato con il precedente Rapporto.**

La prima domanda volutamente generica riguarda la conoscenza dello strumento del GPP: l'82,7% dei comuni capoluogo lo conosce, e questo già rappresenta un passo in avanti.



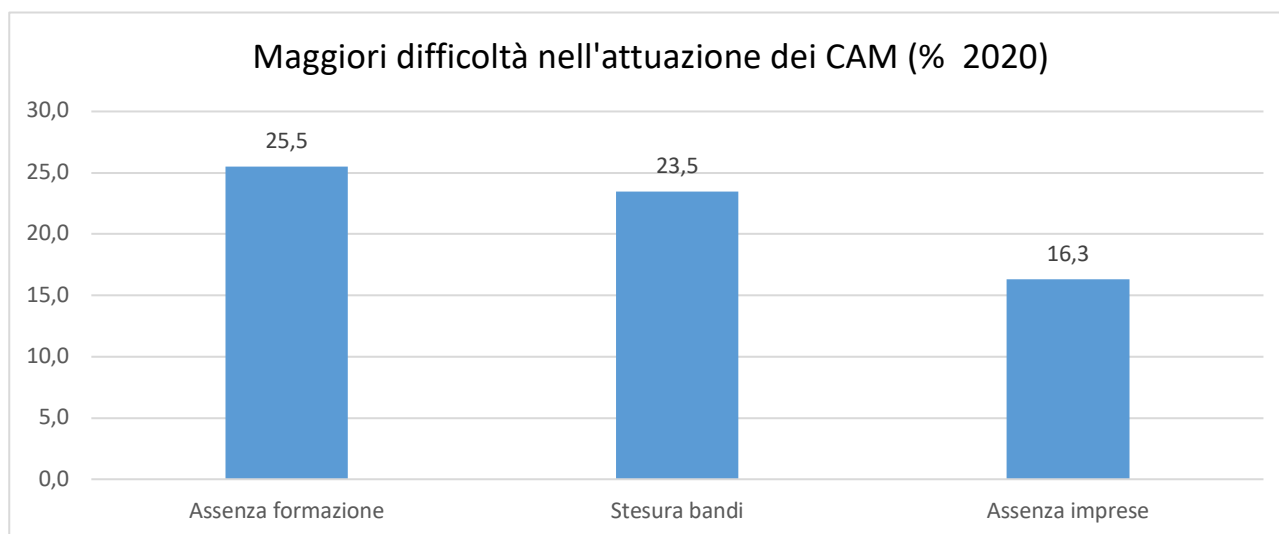
*Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi*

Il vero e proprio punto di partenza dell'indagine è stato quello di capire quali possano essere gli ostacoli, le criticità che rallentano l'utilizzo dello strumento del Green Public Procurement da parte delle amministrazioni.

Nel questionario abbiamo chiesto quale sia stata la **principale difficoltà** riscontrata dall'Amministrazione Pubblica **per l'applicazione dei CAM nelle gare di appalto**, ricevendo queste risposte:

- ❖ Il 25,5% (nel 2019 il 25,6%) dei Comuni riscontra una mancanza di formazione;
- ❖ Il 23,5 (nel 2019, il 26,7%) dei Comuni riscontra maggiore difficoltà nella stesura dei bandi, quindi un valore decrescente rispetto a quello dell'anno passato;
- ❖ Il 16,3% (nel 2019, l'14,4%) dei Comuni denuncia una mancanza di imprese con i requisiti previsti dal CAM e quindi manifesta il timore di redigere bandi che non troverebbero riscontro sul mercato.

Si può quindi affermare che **1 comune capoluogo su 2 ritiene che le difficoltà principale risieda nella capacità di trasformare i CAM in un "appalto verde"** o per assenza di formazione del personale o per difficoltà nella stesura di capitolati "green". Il resto dei Comuni ha segnalato "altro" e, a volte, la combinazione tra le varie difficoltà; minore è invece la paura di vedere deserte le gare d'appalto



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Alla domanda se **l'amministrazione comunale negli ultimi tre anni ha formato i propri dipendenti sui Criteri Ambientali Minimi (CAM) nei bandi pubblici e sul Green Public Procurement**, la risposta è stata la seguente:

- ❖ Il 46,9% (l'anno passato era il 36,7%) dei Comuni ha risposto che ha formato i dipendenti sul GPP: un aumento di quasi il 10%;
- ❖ Il 39,8% (l'anno passato era pari al 38,9%) dei Comuni non ha formato il personale.

Si può quindi affermare che i Comuni Capoluogo **stanno aumentando l'attività di formazione del personale sui temi del GPP**, elemento fondamentale per migliorare la capacità delle Pubbliche Amministrazioni di rispettare l'articolo 34 del Codice dei Contratti Pubblici (l'incremento che si registra anche rispetto alla percentuale dei Comuni in cui non si è svolta formazione è dovuto al maggior numero di risposte al questionario, pari, per questa domanda, all'86,7%).

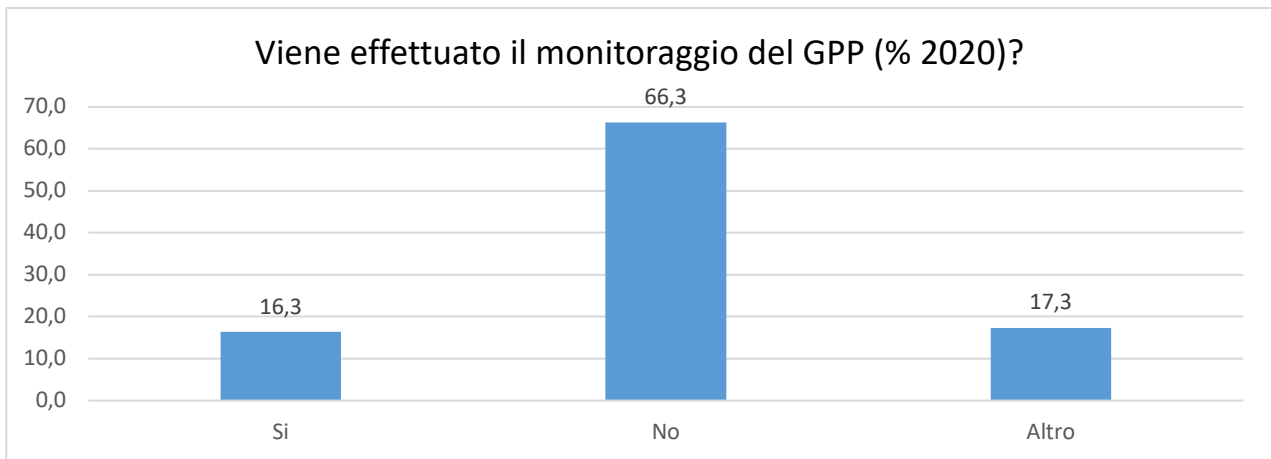


Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Occorre ricordare che il **Ministero della Transizione Ecologica - attraverso il progetto CreiamoPA - ha in corso, già da tre anni, un'attività di accompagnamento** (formazione a distanza, workshop, help desk, affiancamenti nella redazione di “bandi verdi”) **del personale comunale delle amministrazioni del Sud**, impegnato negli acquisti, orientando così il mercato in modo sostenibile.

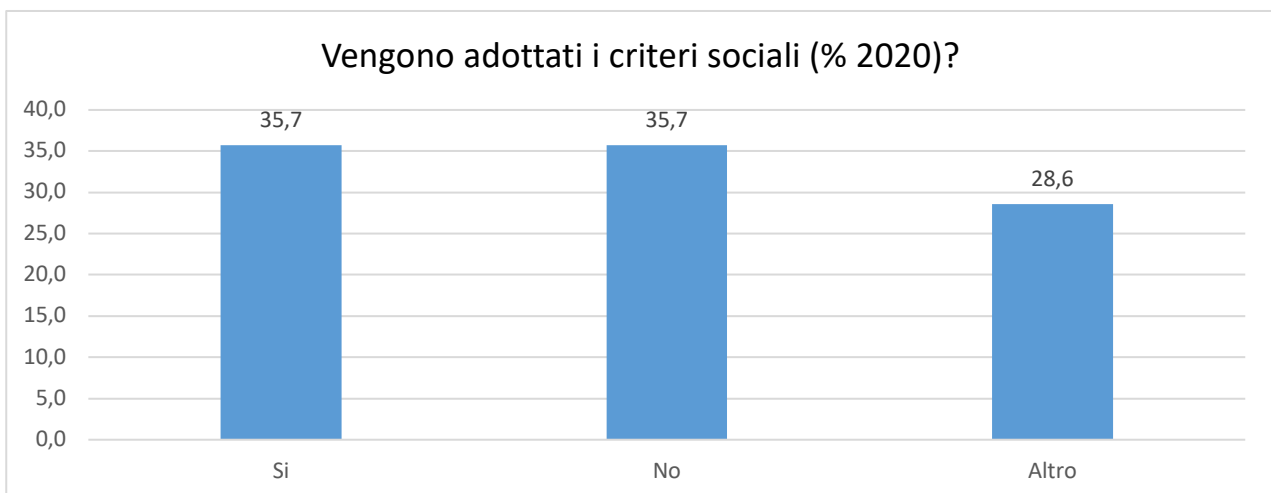
L'analisi delle risposte ricevute per verificare se le amministrazioni effettuano il **monitoraggio degli acquisti verdi** e rilevano il numero di bandi con i CAM, mette in risalto la **carenza cronica di questi sistemi**. Solo il 16,3% delle amministrazioni (nel 2020, il 15,6 %) ha confermato di disporre di un sistema di monitoraggio del GPP.

Il monitoraggio è un aspetto chiave per verificare il rispetto concreto dell'articolo 34 del Codice dei Contratti Pubblici e per approfondire le difficoltà. Ben il 66,3% dei Comuni Capoluogo afferma perentoriamente di non disporre di un sistema di monitoraggio e verifica del GPP.



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Prima di affrontare lo stato di adozione dei 17 CAM, è stata analizzata l'**adozione della Linea Guida sui criteri sociali**, che permette di verificare e tutelare la dignità del lavoro lungo la catena di fornitura (Convenzione OIL 87 sulla libertà di associazione e la tutela del diritto di organizzazione; Convenzione OIL 98 sul diritto di organizzazione e di negoziato collettivo; Convenzione OIL 29 sul lavoro forzato; Convenzione OIL 105 sull'abolizione del lavoro forzato; Convenzione OIL 138 sull'età minima; Convenzione OIL 111 sulla discriminazione nell'ambito del lavoro e dell'occupazione; Convenzione OIL 100 sulla parità di retribuzione; Convenzione OIL 182 sulle peggiori forme di lavoro infantile). Il questionario evidenzia come, **nel 2020, il 35,7% dei Comuni capoluogo, una percentuale pressoché analoga a quella del 2019, abbia adottato tale linea guida negli appalti pubblici.**

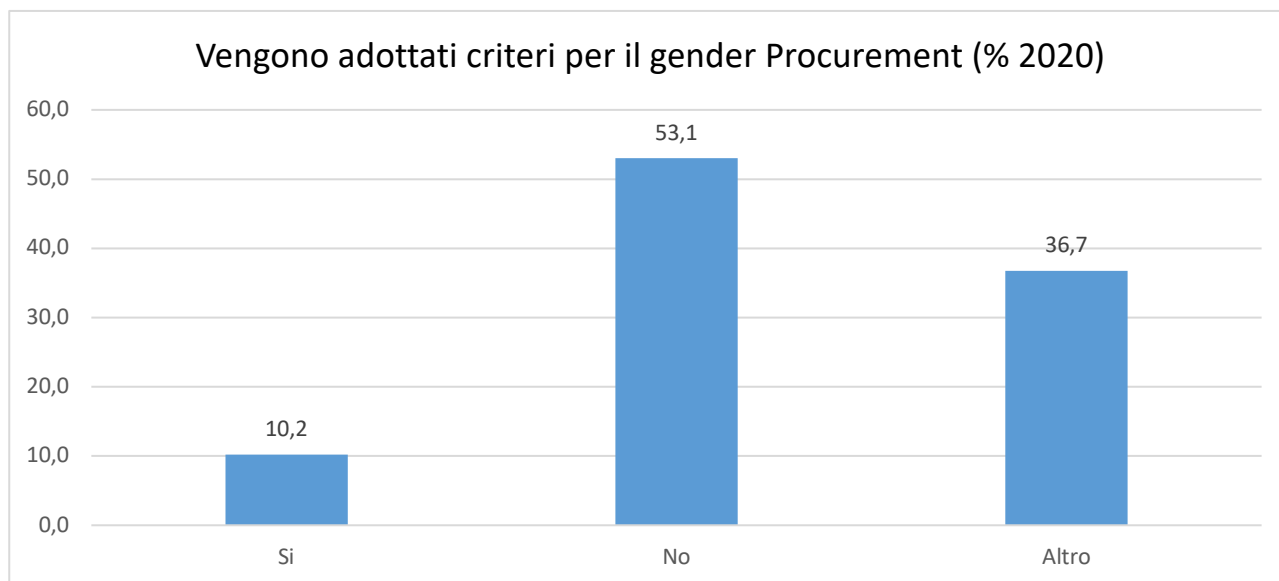


Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi



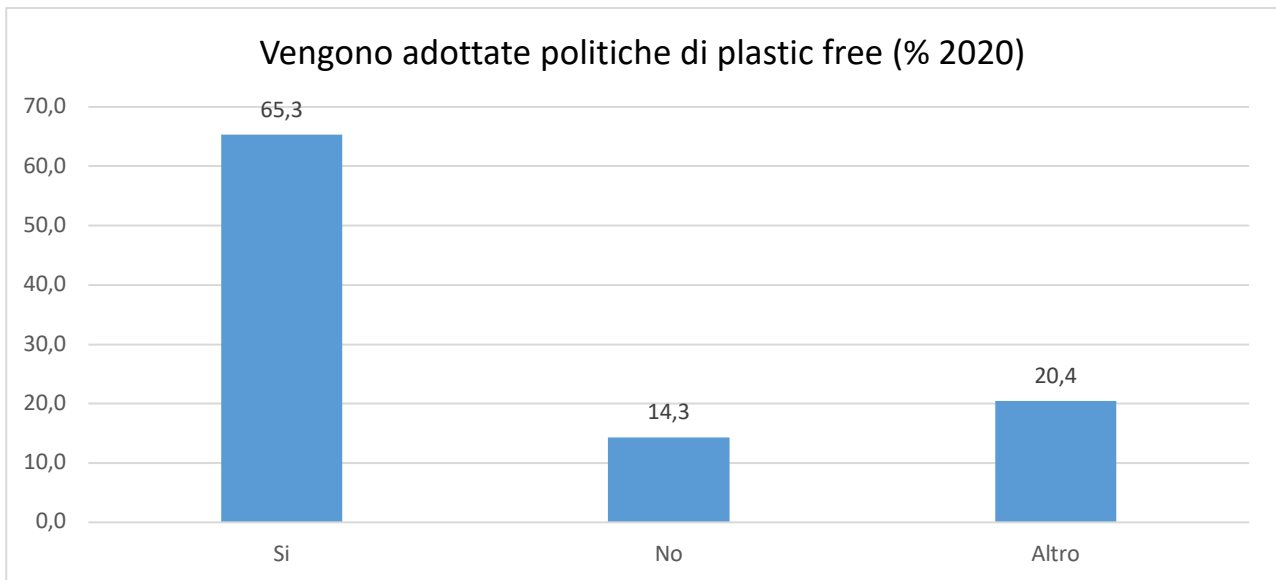
La seconda domanda relativa all'adozione di criteri sociali riguarda il "gender procurement", ovvero l'inserimento di criteri negli appalti pubblici che permettono di tutelare la parità di genere (equità salariale, accesso alle cariche apicali, presenza nei CdA, politiche di welfare, etc.).

Solo il 10,2% dei Comuni capoluogo ha adottato il Gender Procurement, mentre il 53,1% non lo prende in considerazione: in questo caso bisogna ricordare che si tratta di una politica ancora non supportata adeguatamente dalle norme e, quindi, di carattere totalmente volontario.



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Un dato interessante è quello relativo alla politica del *plastic free*, pure questa volontaria e non supportata da regolamenti, ancora molto praticata nei Comuni capoluogo ma con dati in flessione: nel 2020 i Comuni capoluogo che hanno adottato azioni e strategie di *plastic free* sono stati il 65,3%, a fronte del 67,8% nel 2019. Cresce, invece, anche se resta sempre molto bassa, la percentuale delle amministrazioni che dichiarano di non adottare tale politica: si tratta del 14,3% dei Comuni (11,1%, nel 2019). Il peggioramento delle performance è sicuramente derivato da una riduzione d'attenzione al tema, soprattutto in occasione della pandemia, che invece ha spinto verso l'alto l'uso dei prodotti in plastica.

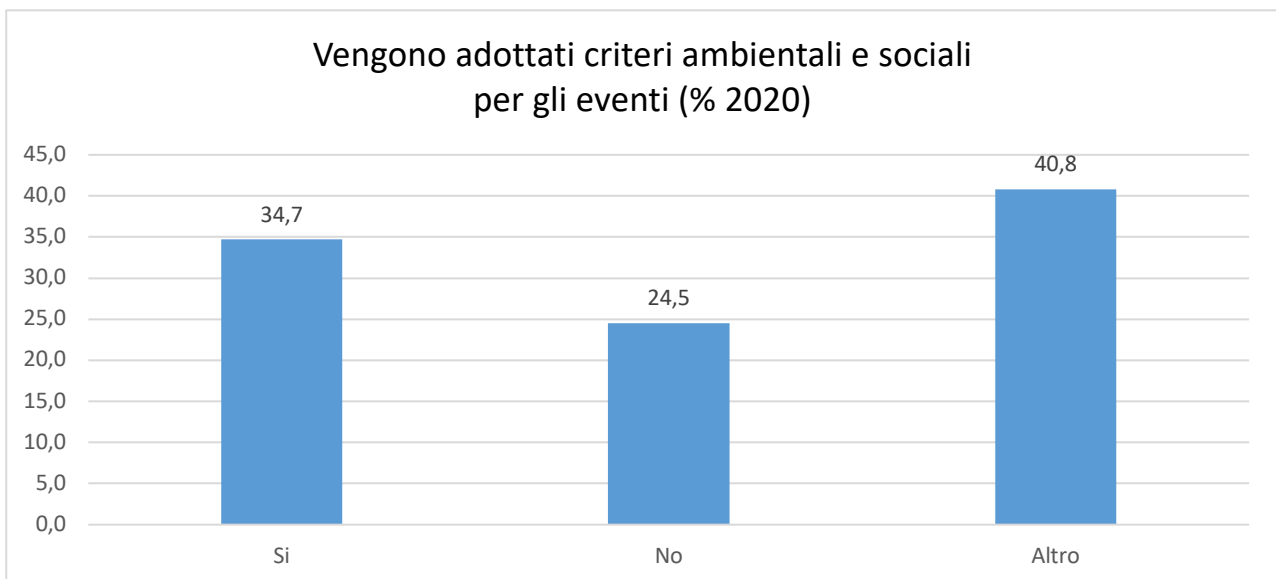


Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Dal 2020 il questionario ha iniziato a monitorare l'adozione di criteri ambientali e sociali nell'organizzazione delle attività culturali.

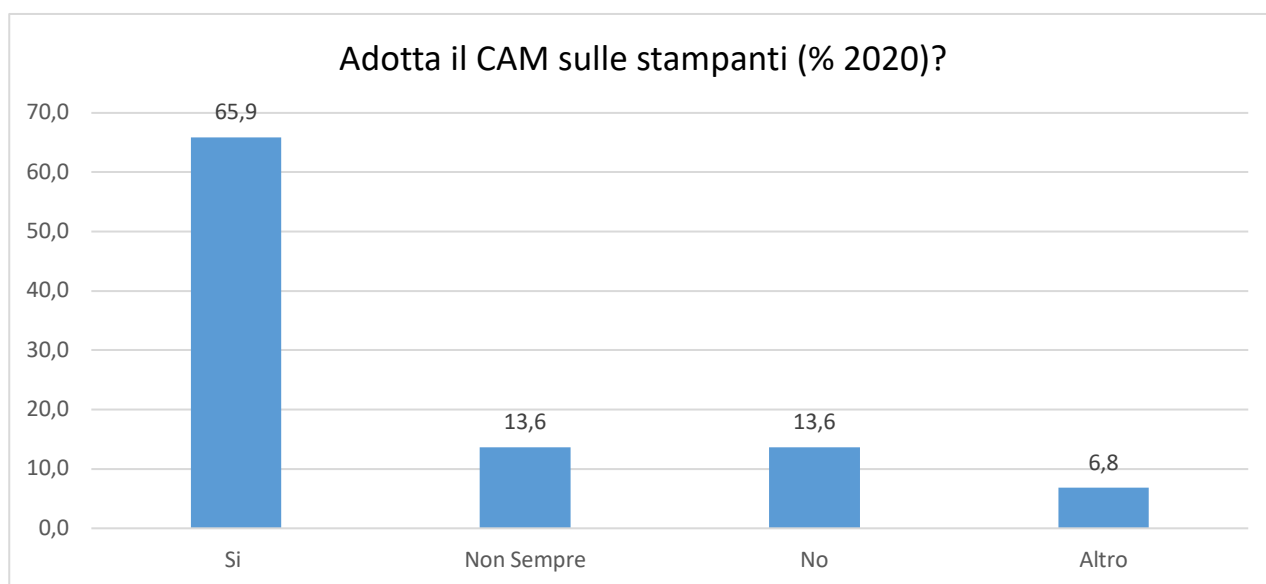
Non esistono ancora dei Criteri Ambientali Minimi nel settore degli eventi ma esistono standard, come le ISO 20121, iniziative europee, come il GreenFEST, marchi come Ecoevents (promosso da Ambiente e Salute e Legambiente) oppure Regolamenti amministrativi su scala regionale o comunale.

Il 34,7% dei Comuni Capoluogo adotta criteri ambientali e sociali per gli eventi, mentre solo il 24,5% dichiara di non avere questa attenzione.



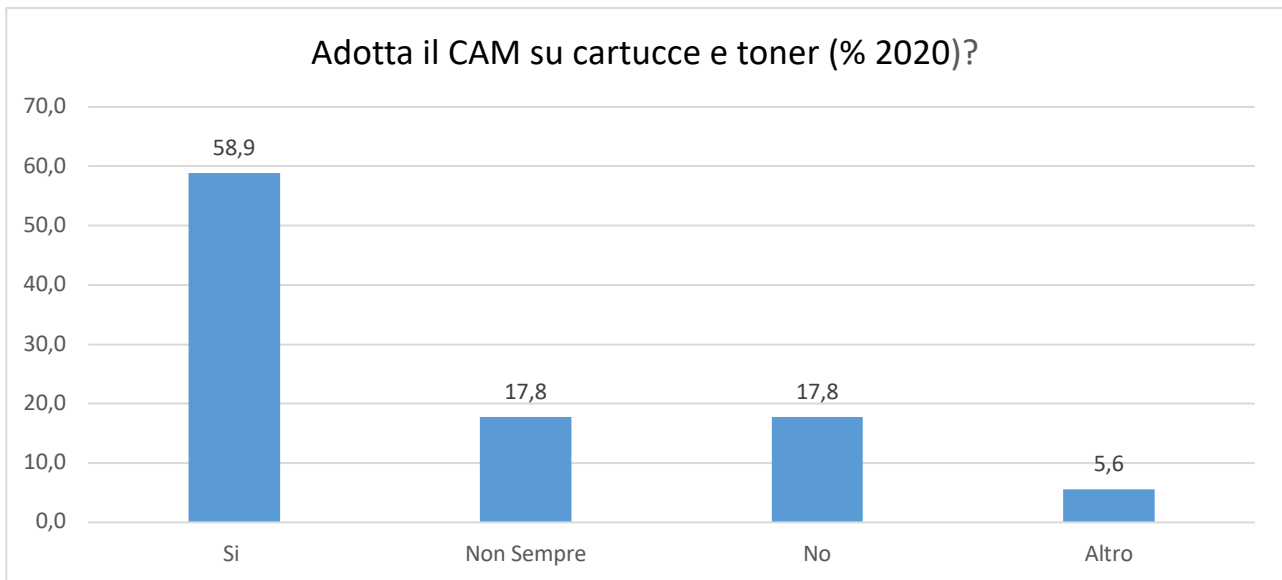
Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Passando invece ai Criteri Ambientali Minimi oggetto della rilevazione dell'Osservatorio Appalti Verdi, il primo CAM per il quale è stato verificato il grado di adozione è quello relativo alle stampanti e fotocopiatrici. Si tratta di un CAM conosciuto e tra i più applicati nelle Pubbliche Amministrazioni: il 65,9% dei Comuni capoluogo (poco meno del 67,1% del 2019) sostiene di applicare sempre tale CAM, con il 13,6% che lo applica ma non sempre, mentre è pari a circa il 13,6% (27,1% nel 2019) la quota di coloro che non lo applicano mai. Questo a conferma che, anche per un CAM conosciuto e non recentissimo, le difficoltà di applicazione sono ancora rilevanti.



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Sempre per rimanere nella stessa area d'interesse, **il CAM sulle cartucce e sui toner** mostra anch'esso **percentuali di adozione elevate, il 58,9%** (costante rispetto al 58,6% del 2019). Anche in questo caso è pari a **poco meno di 1/5 il numero dei Comuni capoluogo che sostiene di non aver mai applicato, nel 2020, il CAM in questione** (era 1/3 nel 2019).

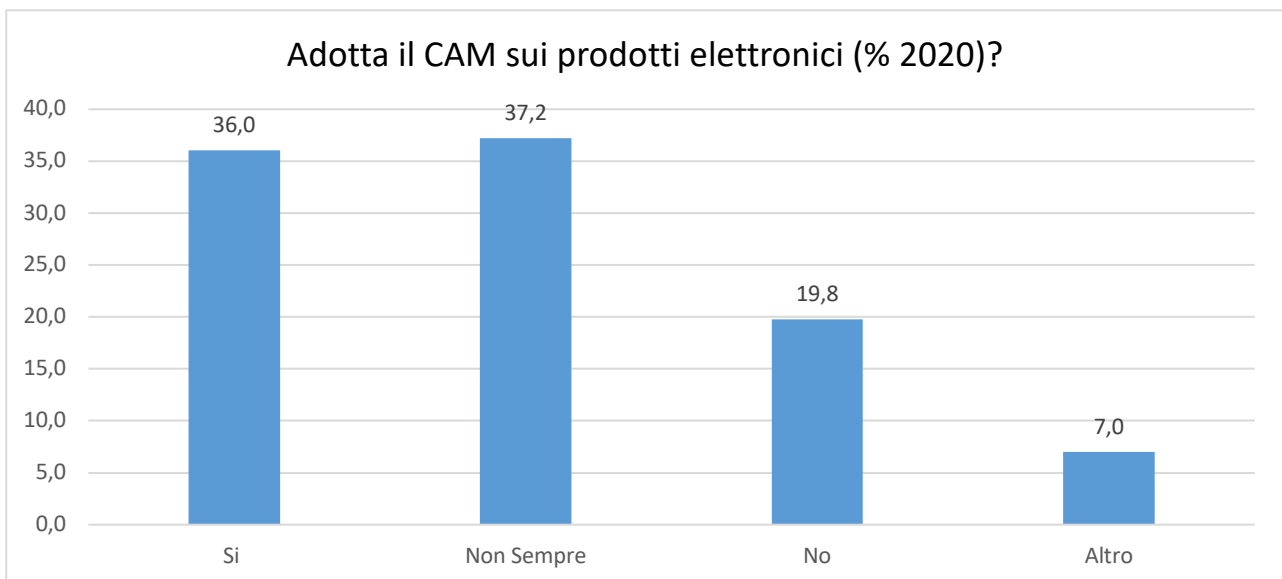


*Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi*

**I prodotti elettronici** presentano percentuali di adozione inferiori, visto che è pari al 36% (40,5% nel 2019, in costante peggioramento rispetto al 2018) **il numero dei Comuni capoluogo che adottano tale CAM.**

Va però rilevato che è significativa la percentuale dei Comuni che adotta questo CAM, ma non sempre: oggi ammonta al 37,2%.

La percentuale dei Comuni che non adottano mai il CAM in questione si è invece fortemente abbassata rispetto all'anno precedente e oggi ammonta al 19,8% (era pari al 54,8% nel 2019).



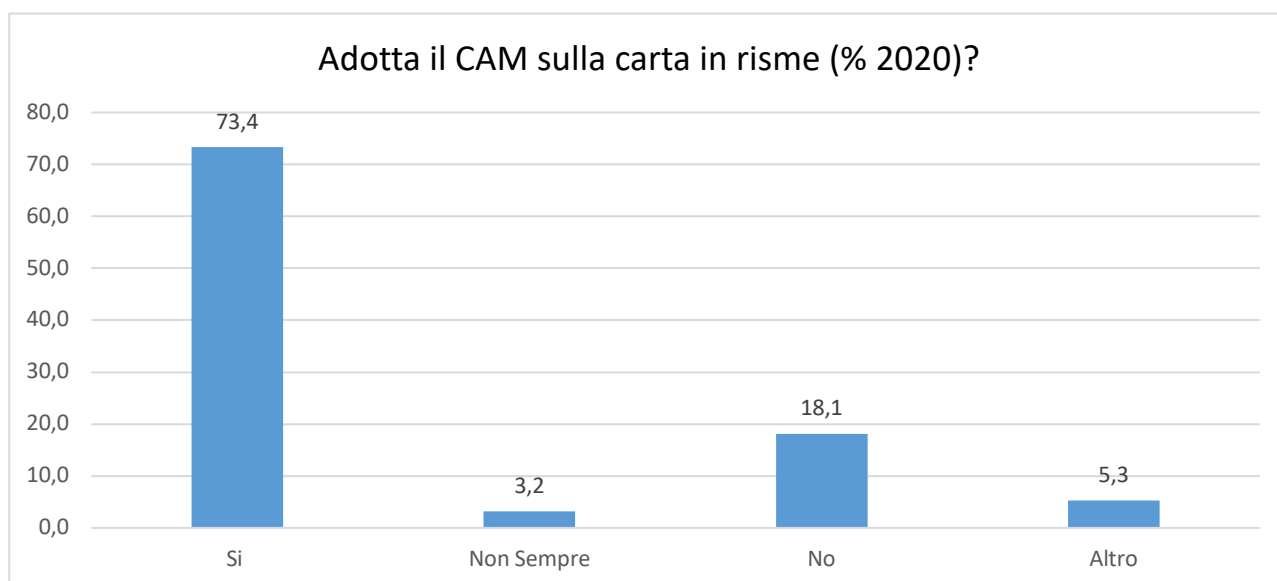
*Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi*

Occorre ricordare che si tratta c di **settori sottoposti ad una forte innovazione tecnologica**, nei quali il mercato molte volte anticipa i criteri ambientali delle pubbliche amministrazioni, rendendoli, talvolta, obsoleti. Il risparmio energetico, la provenienza dei materiali da prodotti riciclati, la riduzione dei COV sono ormai elemento trainante dell'innovazione dei prodotti.

Per questi prodotti i CAM di questi settori (computer, stampanti, cartucce) dovrebbero rinnovarsi frequentemente, per evitare di essere arretrati rispetto agli standard di mercato.

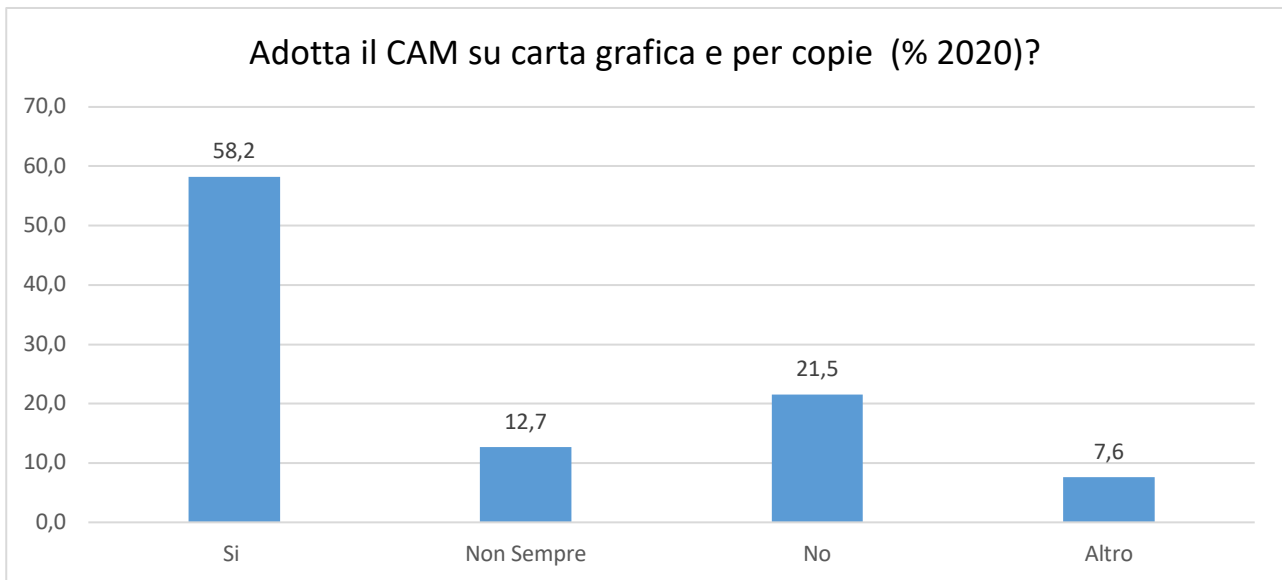
**Il CAM relativo alla Carta in risme** ha coinciso, per anni, con l'idea di un'amministrazione orientata al GPP e all'ambiente.

È bassa, ma ancora esiste, la quota di amministrazioni che non applicano tale CAM, circa il 18,1%, ma è **aumentata la percentuale, oggi al 73,4%, dei Comuni Capoluogo che applica sempre questo criterio**. L'anno passato (nel 2019) tale quota ammontava al 70,8%.



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

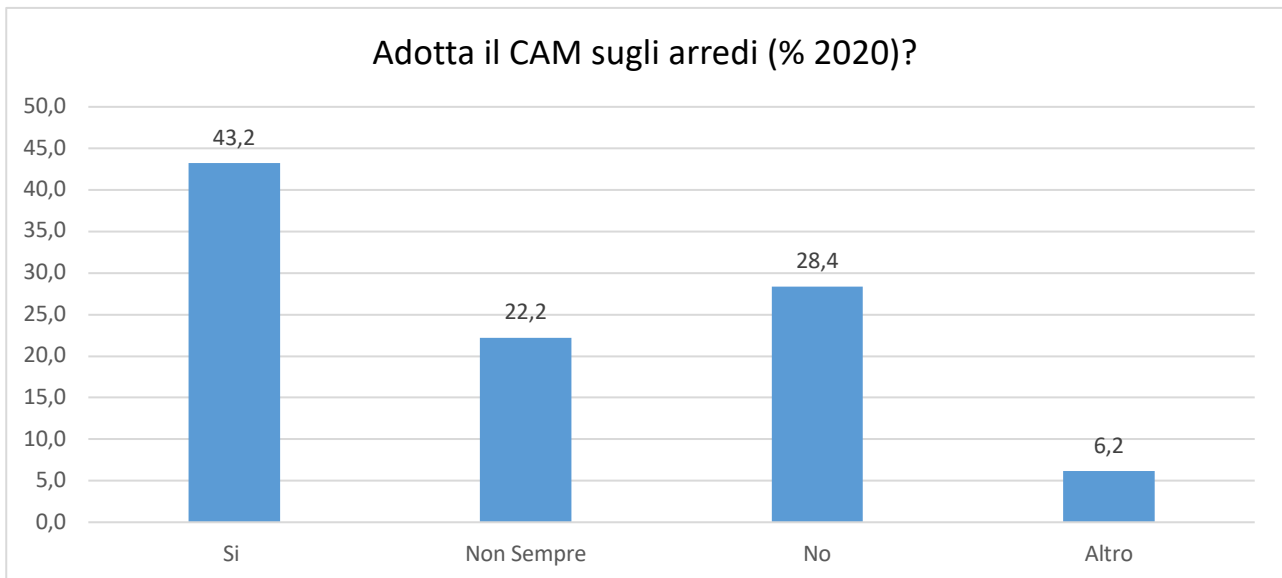
Anche **il CAM della carta per copia e grafica presenta una percentuale elevata, pari al 58,2%** (crescente rispetto al 54,3% del 2019): in questo caso la percentuale di amministrazioni che non lo applicano è però leggermente più alta (21,5%) rispetto a quella relativa alla carta in risme.



*Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi*

Più bassa quest'anno è la quota di Comuni Capoluogo che adotta il CAM relativo agli arredi per interni: è il **43,2% (il 49,4% nel 2019)** che **adotta sempre i criteri previsti dal decreto sui CAM Arredi per interni** e oltre il 22,2% (una percentuale rilevante) dei Comuni sostiene di adottarlo “non sempre”.

È comunque rilevante anche la percentuale, il 28,4%, di coloro che dichiarano di non adottare mai questo CAM.

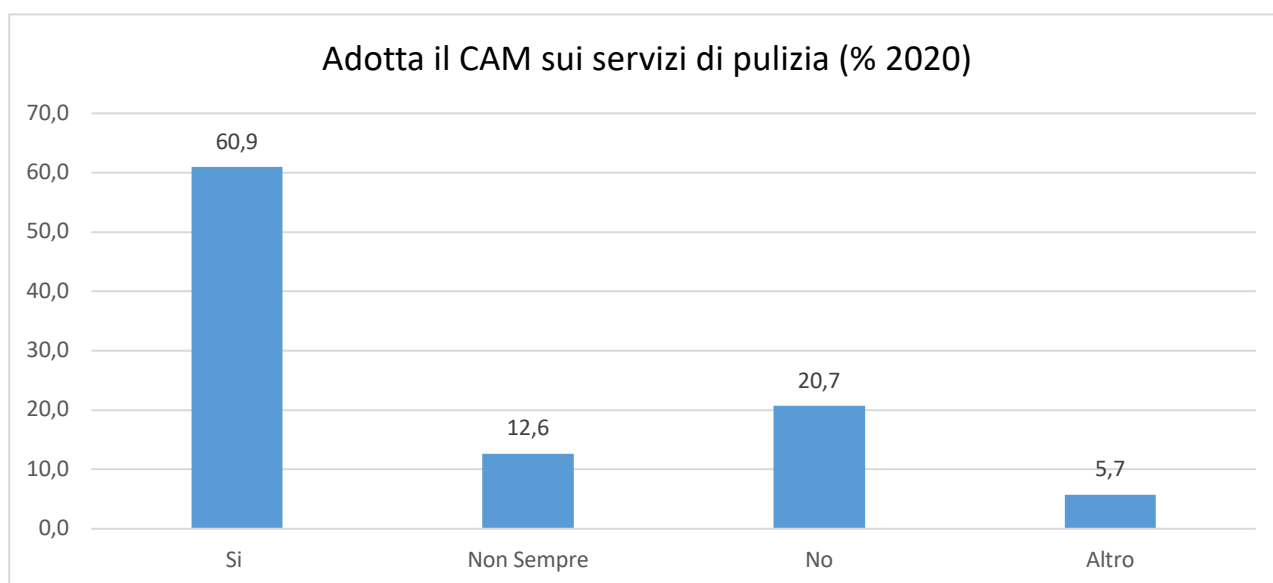


*Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi*

Si riconferma invece che i **servizi di pulizia rappresentino una vera “buona pratica” del funzionamento dei CAM come attivatori di mercato**. Sono aumentate le imprese che

hanno adottato sistemi di gestione ambientale, formazione del personale, sistemi di riduzione dell'uso della risorsa idrica, utilizzo di prodotti di pulizia con l'etichetta ecologica europea.

La **percentuale di Comuni Capoluogo che adottano sempre il CAM sui servizi di pulizia è alta, il 60,9%**, (leggermente ridotta rispetto al 62,2% del 2019), mentre circa 1/5 delle amministrazioni comunali non lo adotta mai.

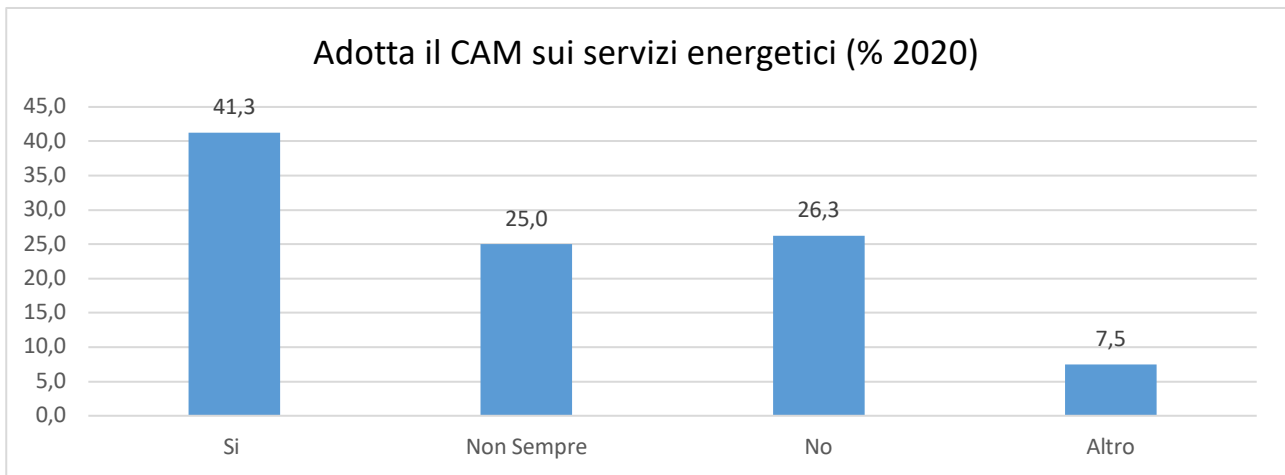


Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

**Un forte balzo in avanti si è invece avuto nei servizi energetici, uno di quei settori in cui i criteri di prestazione energetica previsti dal CAM permettono di ridurre i costi nel campo della gestione ordinaria degli edifici.**

**Nel 2021 il 41,35 dei Comuni Capoluogo ha adottato sempre tale CAM (il 10% in più rispetto al 29,3% del 2019):** sembra che la formazione e l'informazione abbiano avuto successo, superando anche le difficoltà collegate alle difficoltà applicative dovute alla necessaria competenza da parte dei responsabili dell'elaborazione dei documenti di gara.

Ammonta a più di 1/4 la quota dei Comuni che dichiarano di non applicare mai tale CAM, rischiando, in questo modo, di non incassare i potenziali vantaggi economici ed ambientali collegati.



*Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi*

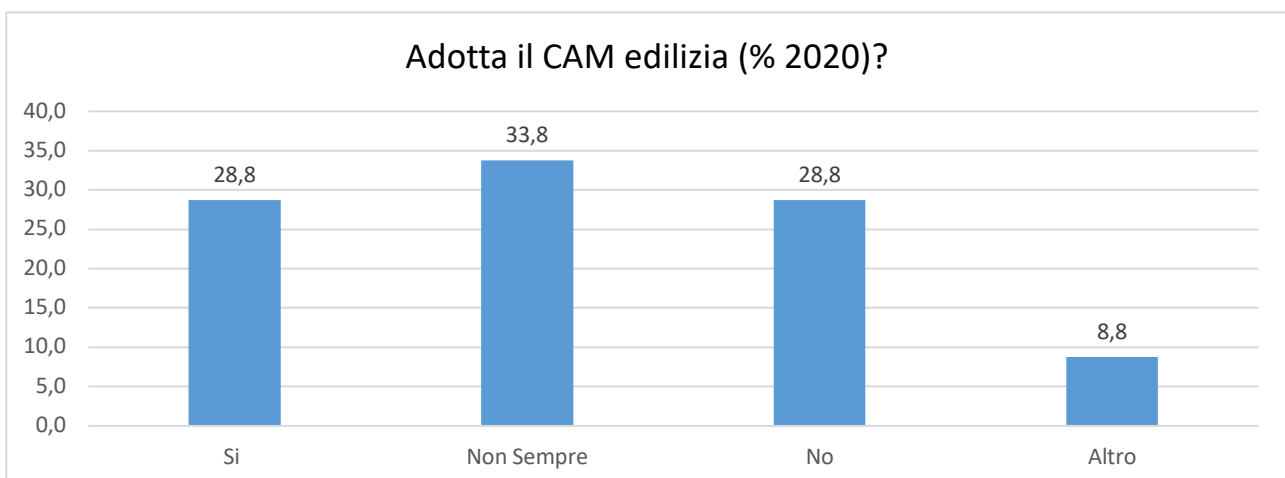
E arriviamo al caso del CAM edilizia, il più richiesto in tutte le attività formative e di accompagnamento della Pubblica amministrazione: le figura da formare sarebbero molte, i progettisti, gli ordini professionali, le stazioni appaltanti.

**Per l'edilizia i guadagni economici e ambientali sarebbero enormi**, lungo tutto la durata del ciclo di vita degli edifici, per il mantenimento del loro valore.

Il Green Deal parla esplicitamente dell'ondata di ristrutturazioni necessaria a raggiungere gli obiettivi energetici, climatici e dell'economia circolare.

Qui abbiamo una **vera buona notizia**.

I Comuni Capoluogo che applicano il CAM Edilizia sono aumentati dal 17,9% del 2019 al **28,8% del 2020**, un salto notevole, frutto dell'informazione e della formazione diffusa: è aumentata anche la quota dei Comuni che dichiarano di applicarlo, ma non sempre: ora è pari al 33,8%.



*Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi*



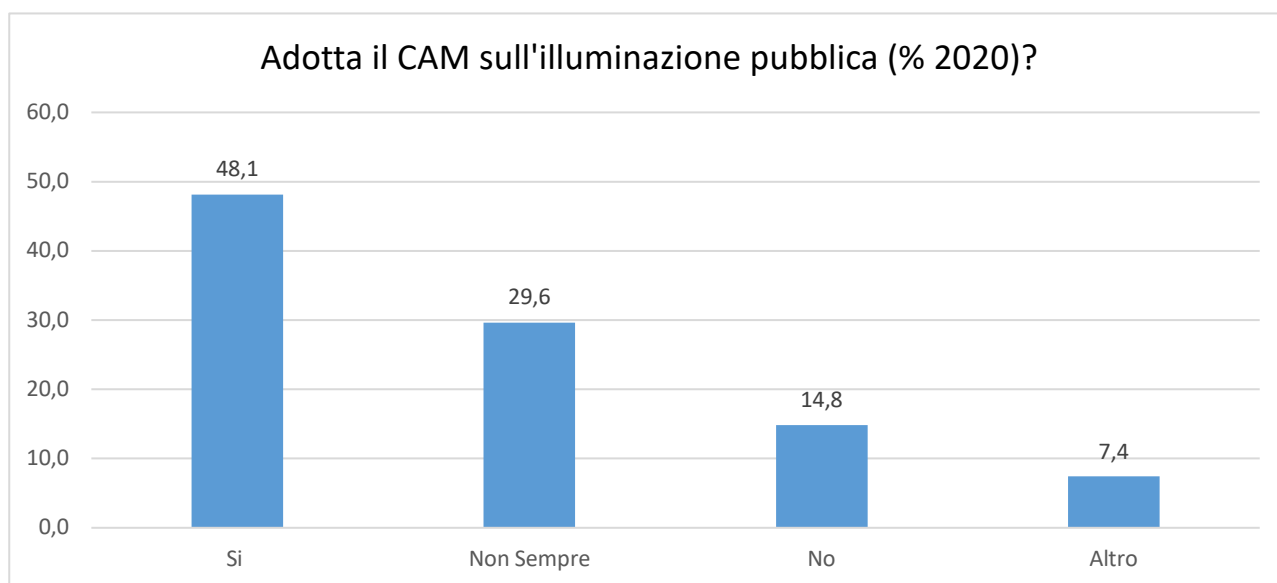
Altro balzo in avanti nell'applicazione dei CAM che, se applicati, potrebbero produrre una forte convenienza economica da parte delle amministrazioni comunali, si è ottenuto per i **CAM relativi all'illuminazione pubblica**.

Anche in questo caso si tratta di **attività che richiedono una competenza tecnico-progettuale specialistica**, necessaria per avere **un significativo risparmio dei costi energetici**.

**Nel 2020 il 48,1% dei Comuni capoluogo (36,3% nel 2019) ha adottato questi CAM**, con un aumento di oltre il 12%.

Si riduce drasticamente la quota di amministrazioni comunali che non applica mai tale CAM: oggi ammonta al 14,8%.

Possiamo quindi dire che l'attenzione dei Comuni verso quei CAM che incidono fortemente sui costi di gestione futura sta aumentando.

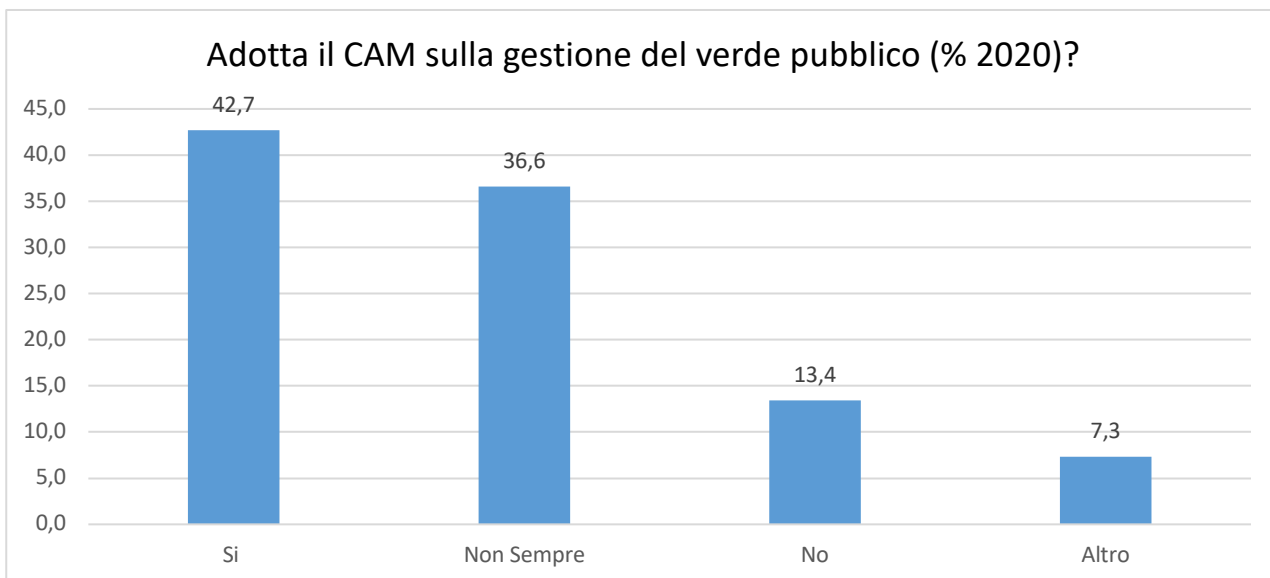


*Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi*

Continuando sulla linea dei CAM che convengono, la stessa dinamica crescente si verifica in quello relativo alla gestione del verde pubblico.

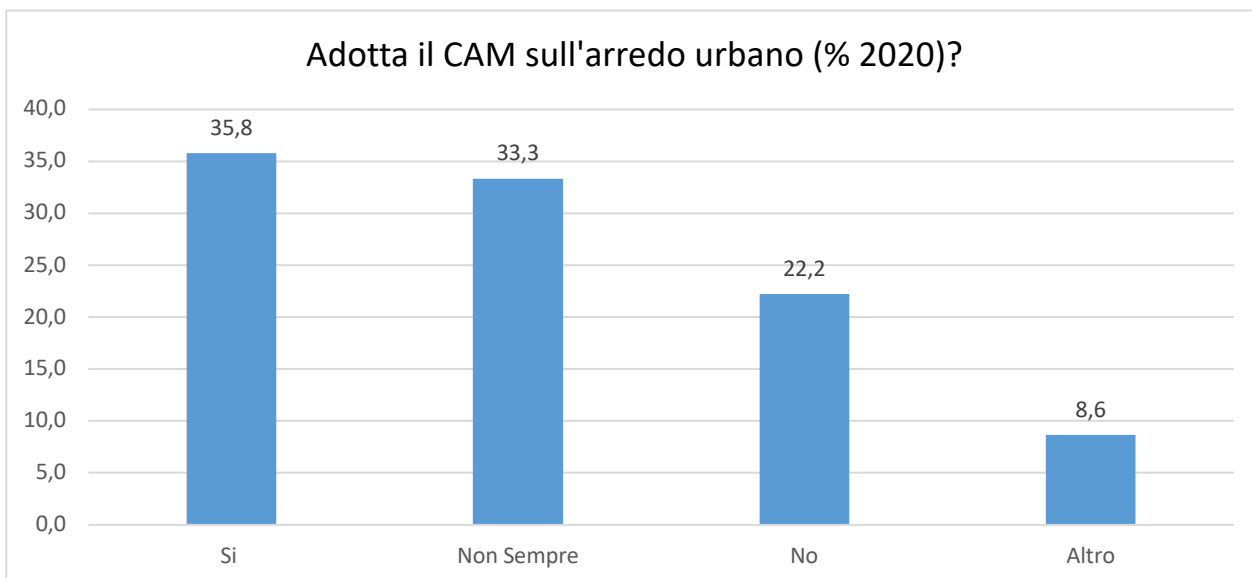
Oggi il **42,7% dei Comuni** (il 15% in più rispetto al 27,7% del 2019) **ha adottato i requisiti del CAM nei propri documenti di gara** e si è fortemente **ridotta, oggi al 13,4%** (nel 2019 pari al 65,1%), la percentuale dei comuni capoluogo che non ha mai adottato tale CAM.

Anche in questo caso è stata efficace la formazione e l'informazione diffusa sulle modalità applicative del CAM.



*Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi*

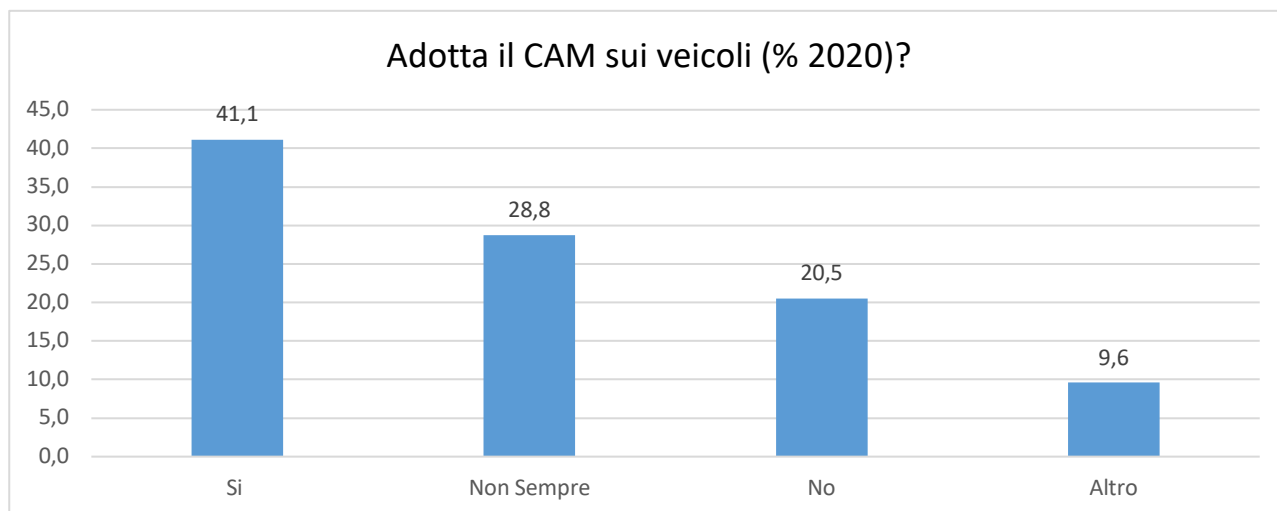
In forte aumento è anche la **percentuale dei Comuni capoluogo che adottano il CAM Arredo urbano**: qui siamo al 35,8% (il 18% in più rispetto al 17,5% del 2019) di **amministrazioni che hanno sempre adottato tale CAM**, a cui forse potrebbe essere aggiunto un 33,3% (15% nel 2019) di coloro che sostengono di averlo adottato ma “non sempre”.



*Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi*

In forte crescita è il tasso di adozione dei **CAM relativi ai veicoli su strada**. Nel **2020 tale percentuale è del 41,1% (27,5% nel 2019)**. Rimane comunque alta anche quella di coloro che, se acquistano un veicolo, non applicano mai il CAM: nel 2020 siamo al 20,5% e non è affatto poco.

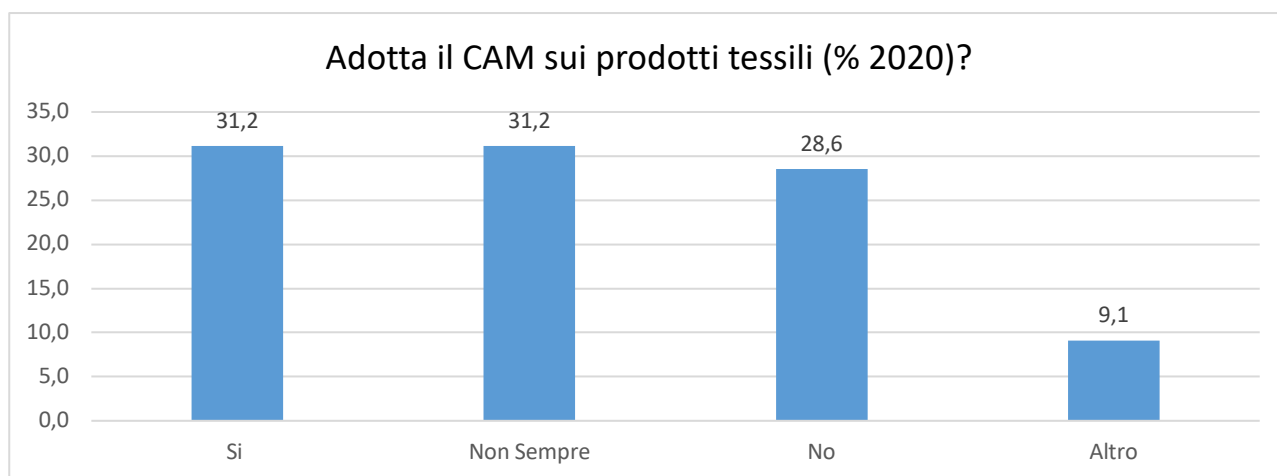
Ovviamente va ricordato che questo CAM è di molti anni fa e che, nel 2021, è stato pubblicato un nuovo CAM relativo ai Criteri Ambientali Minimi per acquisto, leasing, locazione e noleggio di veicoli adibiti al trasporto su strada, che entrerà in vigore dal 30 ottobre 2021



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Altro aumento nell'applicazione del CAM si registra, anche se più lieve rispetto ad altri, relativamente alle **divise**: il **CAM dei Prodotti tessili presenta percentuali ancora modeste**, il **31,2% nel 2020** (in aumento rispetto al 28% nel 2020) di applicazione dei criteri ambientali e sociali, assai rilevanti nella produzione dei tessuti.

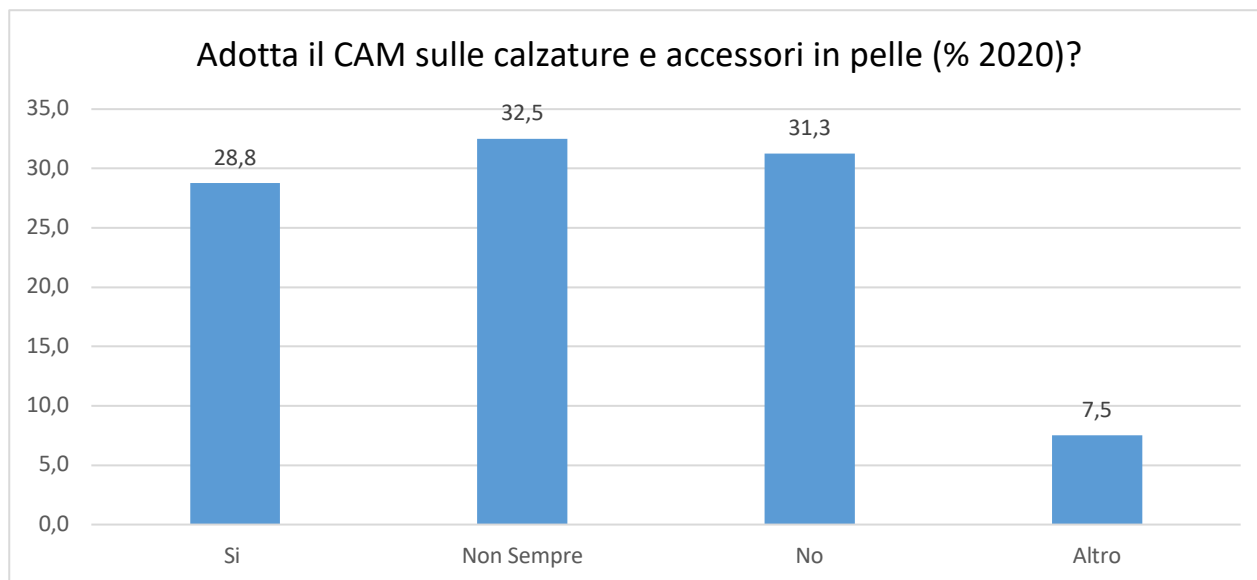
Il problema applicativo, già registrato l'anno passato riguarda invece la capacità di verifica del possesso dei requisiti ambientali e la scarsa diffusione dei laboratori che permettono di testare e validare alcune delle prestazioni richieste.



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Più bassa, ma anch'essa in crescita, è la percentuale di applicazione del **CAM Calzature: e accessori in pelle**: il **28,8% dei Comuni capoluogo** (il 22,2% nel 2019) lo **adotta sempre e quasi un terzo (32,5%) lo adotta ma non sempre**.

Si è ridotta a poco meno di un terzo la percentuale di coloro che non adottano mai il CAM calzature.



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

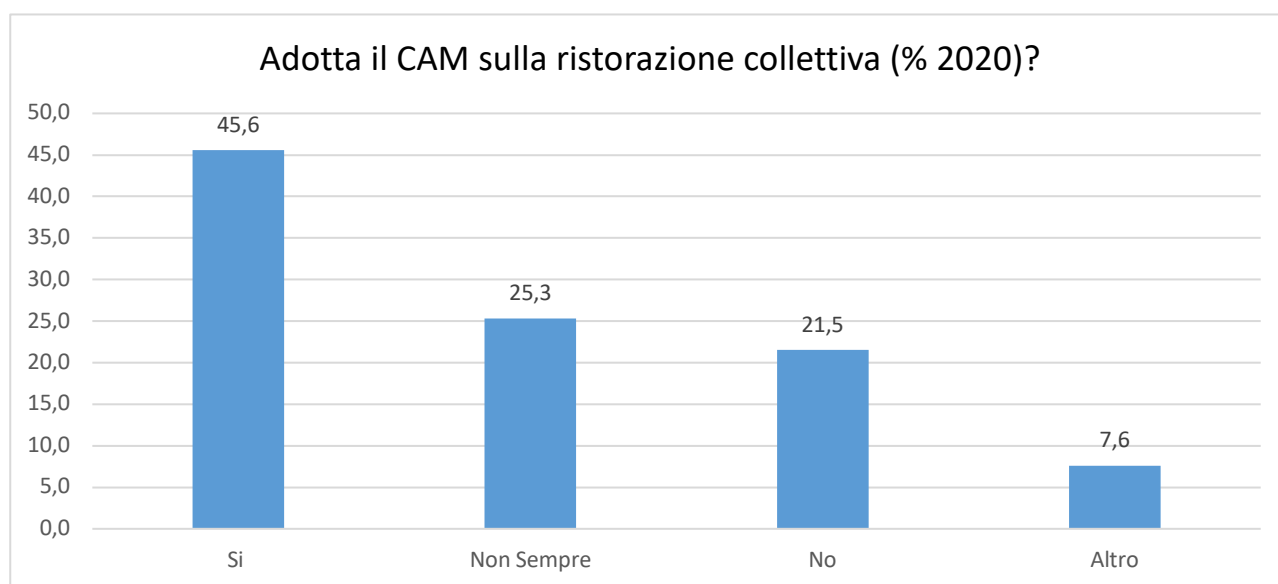
Il **CAM della Ristorazione collettiva**, ovvero le mense e l'acquisto delle derrate alimentari, è tra quelli considerati maggiormente rilevanti per gli impatti ambientali, sulla salute e sui regimi alimentari.

L'Unione Europea, all'interno delle strategie *Farm To Fork* e per la tutela della biodiversità, individua proprio gli appalti verdi nel settore della ristorazione quale principale strumento per l'alimentazione sostenibile. Qui le percentuali di applicazione si sono praticamente stabilizzate.

La **percentuale dei Comuni capoluogo che, nel 2020, adotta il CAM è pari al 45,6%** (45,5% nel 2019): la vera novità è che, a marzo 2020, è stato approvato un nuovo CAM e che tale percentuale, anche di fronte all'evoluzione dei requisiti ambientali e sociali richiesti, non è affatto scesa.

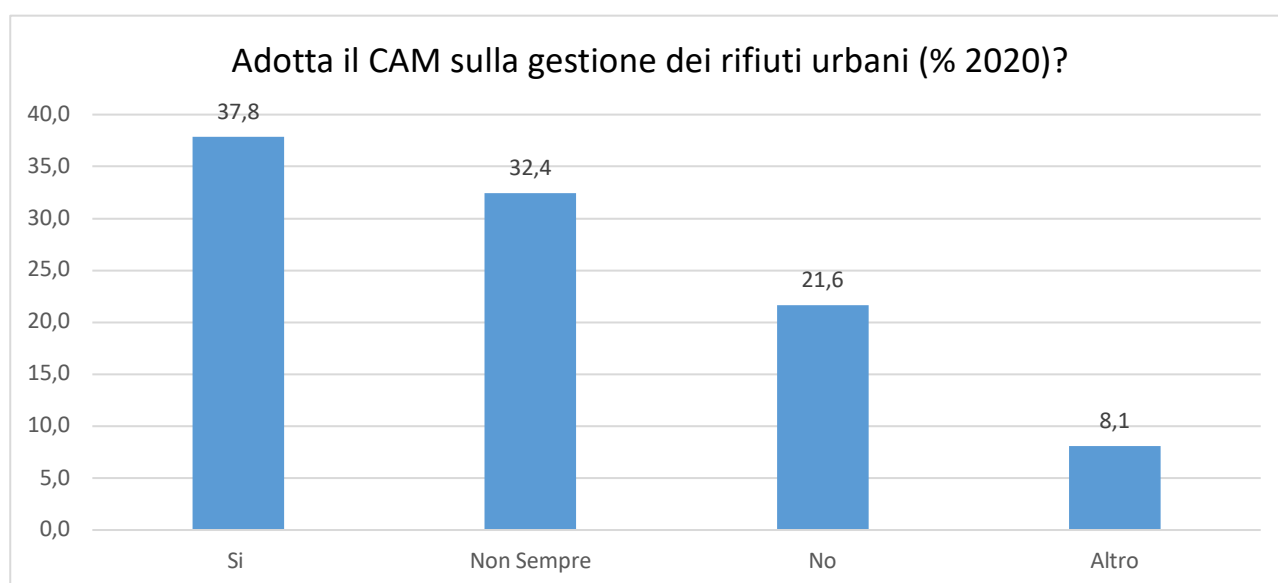
Sommando a tale percentuale quella delle amministrazioni che **applicano il CAM ma "non sempre" (il 25,3%)** si può dire che il 70% ha avuto a che fare con **criteri di sostenibilità** che permettono di valorizzare il **cibo fresco, stagionale, biologico, a km 0, a**

filiera corta, altrimenti qualificato, proveniente dal commercio equo solidale, di ridurre l'imballaggio delle bevande attraverso sistemi free beverage (plastic free e non solo), ridurre gli scarti alimentari, adottare criteri sociali relativi all'agricoltura sociale e al "no caporalato".



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Infine, a chiusura del monitoraggio relativo all'adozione del GPP nei Comuni capoluogo, le amministrazioni che adottano il CAM del servizio di gestione dei rifiuti sono pari nel 2020 al 37,8% (nel 2019 erano il 32,1%), una percentuale in crescita di oltre il 5%. Anche in questo caso va rilevato che si è drasticamente ridotta la percentuale, nel 2020 pari a 21,6% (il 57,7% nel 2019), dei Comuni che non ha mai adottato i requisiti ambientali previsti da questo CAM.



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Per 13 CAM su 17 abbiamo un forte miglioramento nello stato di attuazione; per 4 CAM, al contrario le percentuali peggiorano di poco.

Un forte balzo in avanti l'abbiamo per tutti i CAM "convenienti", anche se di difficile applicazione, perché riguardanti la progettazione dei servizi: edilizia, illuminazione pubblica, arredo urbano, servizi energetici.

CRITERI AMBIENTALI MINIMI	Comuni Capoluogo che adottano i CAM			
	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018	Var. 2020/2019
Carta in risme	73,4%	70%	73%	+
Stampanti	65,9%	67,1%	58%	-
Servizi di pulizia	60,9%	62,2%	52%	-
Toner	58,9%	58,6%	54%	+
Carta per copia e grafica	58,2%	54,3%	n.d.	+
Illuminazione pubblica	48,1%	36,3%	34%	+
Ristorazione	45,6%	45,5%	37%	+
Arredi per interni	43,2%	49,4%	40%	-
Gestione del verde pubblico	42,7%	27,7%	27%	+
Servizi energetici	41,3%	29,3%	28%	+
Veicoli su strada	41,1%	27,5%	19%	+
Gestione dei rifiuti	37,8%	32,1%	19%	+
Prodotti IT	36%	40,5%	39%	-
Arredo urbano	35,8%	17,5%	18%	+
Divise (tessili)	31,2%	28%	28,4%	+
Calzature	28,8%	22,2%	n.d.	+

---

## 2 - L'APPLICAZIONE DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT NEGLI ENTI GESTORI DELLE AREE PROTETTE

Anche quest'anno l'Osservatorio Appalti Verdi di Legambiente e Fondazione Ecosistemi ha incluso nel consueto monitoraggio civico dell'applicazione del GPP in Italia anche tutti gli Enti Parco Nazionali ed alcuni Parchi e Riserve Regionali, locali ed Aree Marine Protette.

**Il campione ha riguardato 99 Enti gestori sul territorio nazionale** (tabella 1): tutte stazioni appaltanti che possono **orientare la spesa pubblica verso la sostenibilità**, con buone pratiche nell'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) negli appalti pubblici, ma anche nell'effettuare una corretta raccolta differenziata, adottare politiche *plastic free*, utilizzare borracce e tazze riutilizzabili per i distributori automatici riducendo i rifiuti e promuovendo l'acqua di rete, acquistare i prodotti del commercio equo e solidale, materiali riciclati e certificati, oppure provenienti dalla gestione sostenibile delle foreste. Tutte azioni concrete che li possono rendere altrettanti laboratorio effettivi di sostenibilità.

Per questa ragione – **per diventare finalmente una testimonianza concreta della trasformazione ecologica** – le aree protette devono diventare protagoniste del **percorso applicativo del GPP**: ecco perché questi Enti gestori dovrebbero far entrare la sostenibilità ancora più nei loro aspetti gestionali, di programmazione degli interventi, degli acquisti e nelle procedure organizzative.

Cambiando e modificando le attività di un ente gestore si può sicuramente **incidere verso un cambiamento favorevole all'ambiente, alla decarbonizzazione dell'economia, alla lotta al cambiamento climatico, all'economia circolare, all'agricoltura sostenibile e di qualità**.

Il campione sul quale abbiamo svolto la nostra indagine è composto, nello specifico, da Parchi Nazionali (23), Parchi Regionali (43), Aree Marine Protette (26) e Riserve Regionali (7) (Tabella 1).

Si tratta, va subito detto, di un campione molto più numeroso rispetto ai 68 soggetti dell'anno passato, che era composto da 23 Parchi Nazionali e 45 tra Enti parco e Aree marine protette di carattere regionale. Quest'anno l'incremento, anche grazie al lavoro avviato in sinergia con Federparchi, è per ogni categoria di ente gestore:

- 23 Parchi Nazionali, che confermano la loro piena partecipazione all'indagine;

- + 12 Parchi Regionali
- + 16 AMP
- + 3 Riserve naturali.

*Tabella 2: I Parchi che hanno risposto al nostro questionario dell'Osservatorio Appalti Verdi sull'applicazione del GPP (i dati richiesti per il report 2021 fanno riferimento ai dati per gli enti parco nel 2020)*

	<i>Area Protetta (AP)</i>	<i>Tipologia di AP</i>	<i>Regione</i>
1	Area Marina Protetta Torre del Cerrano	AMP	Abruzzo
2	Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise	Nazionale	Abruzzo
3	Ente Parco Nazionale della Maiella	Nazionale	Abruzzo
4	Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	Nazionale	Abruzzo
5	Riserva Naturale Zompo lo Schioppo	Riserva	Abruzzo
6	Parco Nazionale Appennino lucano Val d'Agri lagonegrese	Nazionale	Basilicata
7	Parco Nazionale del Pollino	Nazionale	Basilicata
8	Ente Parco naturale Regionale del Vulture	Regionale	Basilicata
9	Area Marina Protetta Capo Rizzuto	AMP	Calabria
10	Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte	Nazionale	Calabria
11	Parco Nazionale della Sila	Nazionale	Calabria
12	AMP Costa degli Infreschi e della Masseta e A.M.P. S. Maria di Castellabate	AMP	Campania
13	AMP Parco Sommerso di Gaiola	AMP	Campania
14	AMP Regno di Nettuno	AMP	Campania
15	Area Marina Protetta Punta Campanella	AMP	Campania
16	Ente Parco nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni	Nazionale	Campania
17	Ente Parco Nazionale del Vesuvio	Nazionale	Campania
18	Parco Regionale del Partenio	Regionale	Campania
19	Parco Regionale dei Monti Picentini	Regionale	Campania
20	Parco Regionale Vena del Gesso Romagnola	Regionale	Emilia-Romagna
21	Area Marina Protetta di Miramare	AMP	Friuli Venezia e Giulia
22	Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie	Regionale	Friuli Venezia e Giulia
23	AMP Secche di Tor Paterno	AMP	Lazio
24	AMP/RNS Isole di Ventotene e S.Stefano	AMP	Lazio
25	Ente Parco Nazionale del Circeo	Nazionale	Lazio
26	Ente Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi	Regionale	Lazio
27	Parco regionale dell'Appia Antica	Regionale	Lazio
28	Parco Regionale Roma Natura	Regionale	Lazio
29	Parco Regionale Valle del Treja	Regionale	Lazio
30	Riserva Naturale lago di Posta Fibreno	Riserva	Lazio
31	Riserva Naturale Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco	Riserva	Lazio
32	Riserva Naturale Regionale Selva del Lamone	Riserva	Lazio



33	AMP Cinque Terre	AMP	Liguria
34	Area Marina Protetta "Isola di Bergeggi"	AMP	Liguria
35	Area Marina Protetta di Portofino	AMP	Liguria
36	Parco Nazionale delle Cinque Terre	Nazionale	Liguria
37	Ente Parco Regionale dell'Aveto	Regionale	Liguria
38	Parco Naturale Regionale di Piana Crixia	Regionale	Liguria
39	Parco Regionale del Beigua	Regionale	Liguria
40	Parco Regionale Porto Venere	Regionale	Liguria
41	Ente Parco Regionale Campo dei Fiori	Regionale	Lombardia
42	Parco Regionale Adda Nord	Regionale	Lombardia
43	Parco Regionale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate	Regionale	Lombardia
44	Parco regionale dell'Adda Sud	Regionale	Lombardia
45	Parco Regionale Grigna Settentrionale	Regionale	Lombardia
46	Parco regionale Nord Milano	Regionale	Lombardia
47	Parco Regionale Oglio Nord	Regionale	Lombardia
48	Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini	Nazionale	Marche
49	Ente Parco Regionale del Conero	Regionale	Marche
50	Ente Parco Nazionale Gran Paradiso	Nazionale	Piemonte
51	Ente Parco Nazionale Val Grande	Nazionale	Piemonte
52	Ente di gestione regionale delle Aree protette del Po piemontese	Regionale	Piemonte
53	Parco Naturale regionale delle Capanne di Marcarolo	Regionale	Piemonte
54	AMP Isole Tremiti	AMP	Puglia
55	Area Marina Protetta Porto Cesareo	AMP	Puglia
56	Parco Nazionale del Gargano	Nazionale	Puglia
57	Parco nazionale dell'Alta Murgia	Nazionale	Puglia
58	Parco Naturale Regionale "Bosco Incoronata"	Regionale	Puglia
59	Parco Naturale Regionale Costa Otranto-S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase	Regionale	Puglia
60	Parco Naturale Regionale delle Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Giovanni	Regionale	Puglia
61	Riserve Naturali Regionali Orientate del Litorale Tarantino Orientale	Riserva	Puglia
62	Area Marina Protetta Isola dell'Asinara	AMP	Sardegna
63	Area Marina Protetta Capo Caccia	AMP	Sardegna
64	Area Marina Protetta Capo Carbonara	AMP	Sardegna
65	Area Marina Protetta Tavolara Punta Coda Cavallo	AMP	Sardegna
66	Ente Parco Nazionale Dell'arcipelago di La Maddalena	Nazionale	Sardegna
67	Parco nazionale dell'Asinara	Nazionale	Sardegna
68	Azienda Speciale Parco regionale di Porto Conte	Regionale	Sardegna
69	Area Marina Protetta Isola di Ustica	AMP	Sicilia
70	Area Marina Protetta Isole Pelagie	AMP	Sicilia
71	Area Marina Protetta Plemmiro	AMP	Sicilia
72	Area Marina Protetta Capo Gallo-Isola Delle Femmine - Soggetto gestore pro tempore Capitaneria di porto di Palermo	AMP	Sicilia
73	Area Marina Protetta Capo Milazzo	AMP	Sicilia
74	Area Marina Protetta Isole Ciclopi	AMP	Sicilia
75	Area Marina Protetta Isole Egadi	AMP	Sicilia
76	Parco Nazionale Isola di Pantelleria	Nazionale	Sicilia

77	Ente Parco Fluviale Regionale dell'Alcantara	Regionale	Sicilia
78	Parco regionale delle Madonie	Regionale	Sicilia
79	Parco Regionale dell'Etna	Regionale	Sicilia
80	Riserva Naturale Integrata Oasi del Simeto	Riserva	Sicilia
81	Area Marina Protetta Secche della Meloria	AMP	Toscana
82	Ente Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano	Nazionale	Toscana
83	Parco Nazionale Arcipelago Toscano	Nazionale	Toscana
84	Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna	Nazionale	Toscana
85	Ente Parco Regionale della Maremma	Regionale	Toscana
86	Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane	Regionale	Toscana
87	Riserva Naturale Diaccia Botrona	Riserva	Toscana
88	Parco Naturale Regionale Fanes-Senes-Braies	Regionale	Trentino-Alto Adige
89	Parco Naturale Regionale Gruppo di Tessa	Regionale	Trentino-Alto Adige
90	Parco Naturale Regionale Monte Corno	Regionale	Trentino-Alto Adige
91	Parco Naturale Regionale Puez-Odle	Regionale	Trentino-Alto Adige
92	Parco Naturale Regionale Sciliar-Catinaccio	Regionale	Trentino-Alto Adige
93	Parco Naturale Regionale Tre Cime	Regionale	Trentino-Alto Adige
94	Parco Naturale Regionale Vedrette di Ries-Aurina	Regionale	Trentino-Alto Adige
95	Parco Naturale Regionale del Nera	Regionale	Umbria
96	Parco Naturale Regionale Mont Avic	Regionale	Valle d'Aosta
97	Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi	Nazionale	Veneto
98	Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile	Regionale	Veneto
99	Parco Regionale dei Colli Euganei	Regionale	Veneto

*Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi*

Gli Enti gestori che dichiarano di applicare sempre i CAM sono aumentati, di 3 unità, rispetto l'anno passato. Sono complessivamente 13: con 4 Parchi Nazionali, 5 Parchi o Riserve Regionali, 4 Aree Marine Protette:

Nello specifico sono: **Parco Regionale Grigna Settentrionale, Ente Parco Nazionale del Vesuvio, Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Parco Regionale delle Madonie, Parco Regionale del Beigua, Ente Parco regionale dell'Aveto, Parco Nazionale del Pollino, AMP Capo Milazzo, AMP "Isola dell'Asinara", Parco Nazionale dell'Asinara, AMP Secche di Tor Paterno, Parco Regionale Roma Natura, AMP Capo carbonara.**

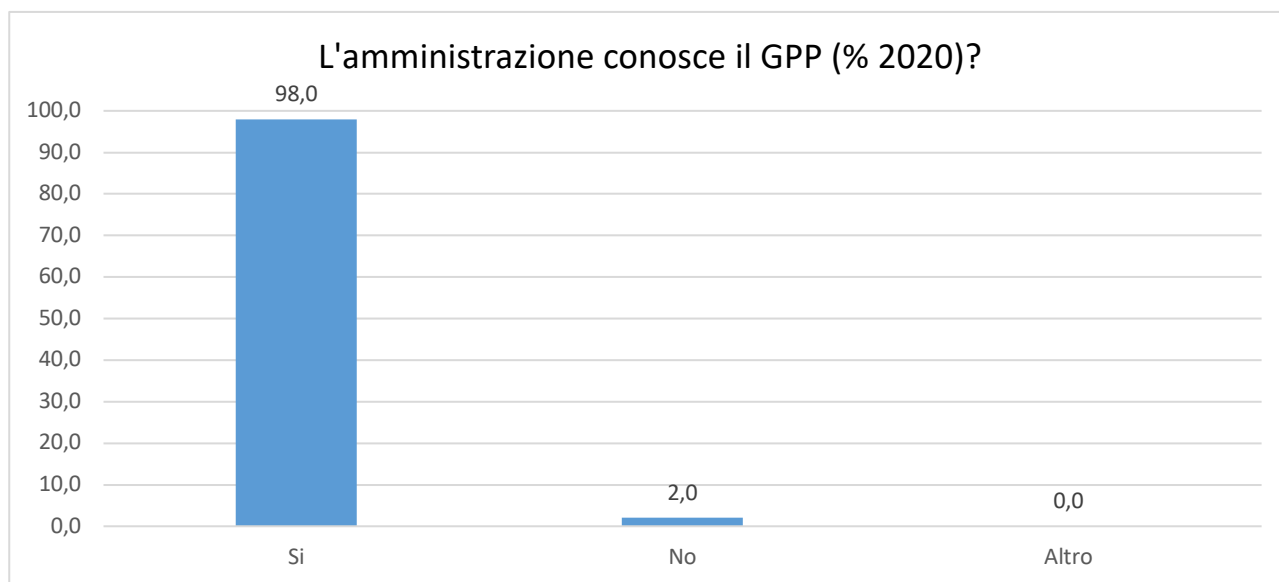
Almeno 4 di questi - **il Parco Regionale dell'Aveto, il Parco Regionale del Beigua, l'Ente Regionale Roma Natura, l'AMP delle Secche di Tor Paterno** – confermano il risultato dell'anno passato: è quindi necessario lavorare sulla continuità dell'azione amministrativa, ancora scarsa.

Altri 7 Enti gestori (5 Parchi Nazionali, 1 Parco Regionale, 1 AMP) che applicano il GPP in almeno l'80% dei CAM sono: Ente Parco Nazionale Gran Paradiso, Parco Nazionale delle Cinque Terre, Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Ente Parco

Regionale del Conero, Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte, Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, AMP Parco Sommerso di Gaiola.

Lo stato di applicazione del GPP va quindi migliorando in modo significativo. In ragione di questo aumento, sia del campione che delle risposte positive complessivamente raccolte, si è deciso, per evitare confronti non ponderati con i dati del precedente Rapporto, di non effettuare il raffronto sulle percentuali di adozione dei singoli CAM, che rischierebbe di essere fuorviante. Tranne alcuni casi particolarmente significativi, su cui si tornerà più avanti, di CAM la cui percentuale di applicazione cresce, pur aumentando il numero delle risposte rispetto al Rapporto 2020 (come il CAM sull'acquisto di veicoli, passato dal 21,1% del 2019 al **31,3%** del 202) o, al contrario, subiscono una drastica riduzione, come il CAM edilizia, passato dal 41,9% del 2019 al **27,5%** dei casi nel 2020, o il **CAM dei Prodotti tessili, con appena il 13% di applicazione nel 2020** a fronte del 27,9% del 2019.

La prima domanda volutamente generica riguarda la conoscenza dello strumento del GPP da parte degli Enti gestori: il 98% conosce il GPP, una percentuale molto più alta che per i Comuni Capoluogo. Lo strumento, quindi, è ben conosciuto da tutti gli Enti gestori.



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

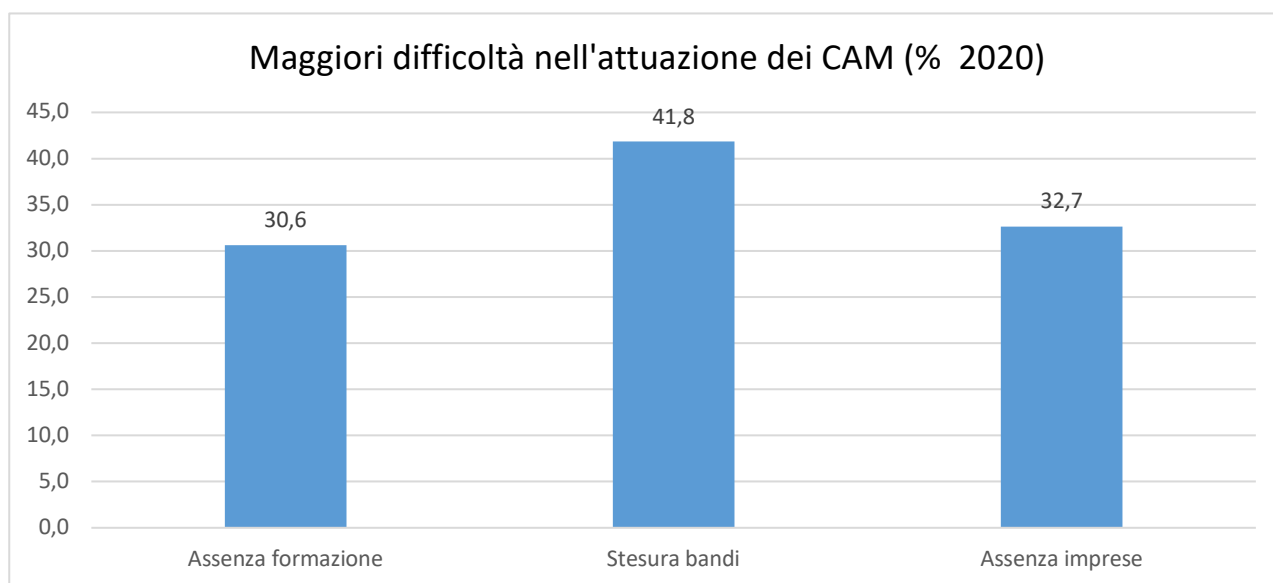
Il punto di partenza dell'indagine, come per i Comuni capoluogo, è stato quello di capire quali possano essere gli ostacoli, le criticità, gli aspetti chiave che rallentano il fondamentale utilizzo dello strumento del Green Public Procurement.

Nel questionario abbiamo chiesto quindi quale sia stata la **principale difficoltà** riscontrata dagli Enti gestori **per l'applicazione dei CAM nelle gare di appalto pubbliche**, ricevendo queste risposte:

- ❖ Il **30,6%** degli Enti gestori riscontra una **mancanza di formazione**;
- ❖ Il **41,7%** degli Enti gestori riscontra maggiore **difficoltà nella stesura dei bandi**;
- ❖ Il **32,7%** degli Enti gestori registra una **mancanza di imprese con i requisiti previsti dal CAM**.

Occorre notare che tutti e tre queste percentuali sono assai inferiori a quelle registrate l'anno passato: il 42% riscontrava la mancanza di formazione, il 50,7% una difficoltà nella stesura dei bandi, il 34,8% una mancanza di imprese con i requisiti previsti dal CAM.

In poche parole, le criticità, per gli Enti gestori, si stanno riducendo.

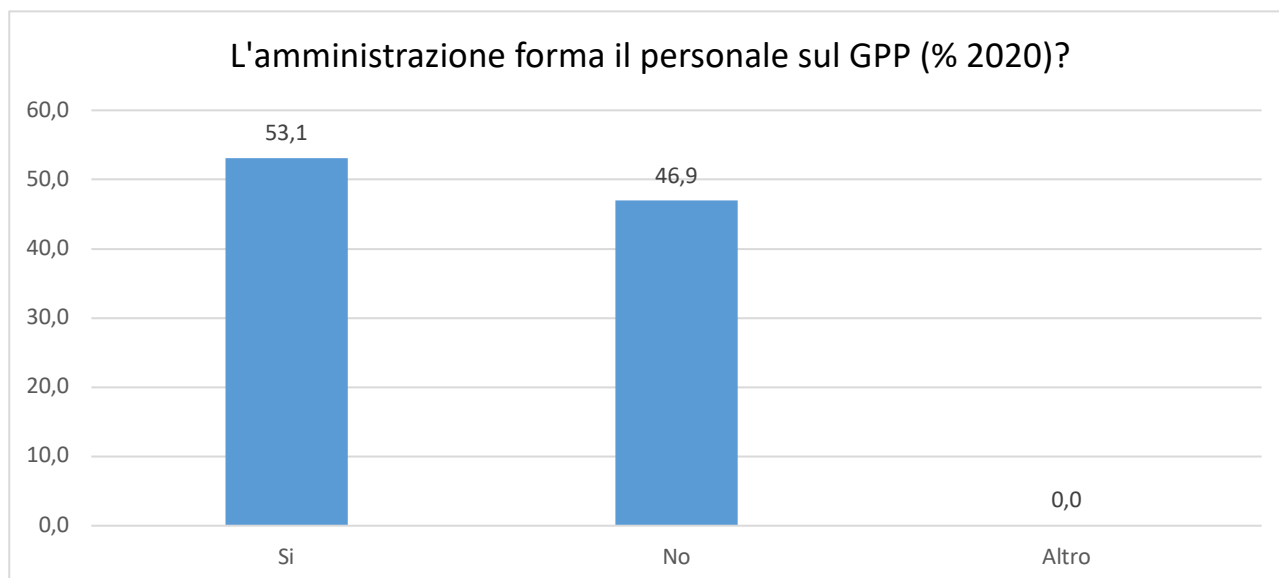


Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Alla domanda se **negli ultimi tre anni sono stati formati i propri dipendenti sugli acquisti verdi** e i Criteri Ambientali Minimi (CAM) nei bandi pubblici, la risposta è stata la seguente:

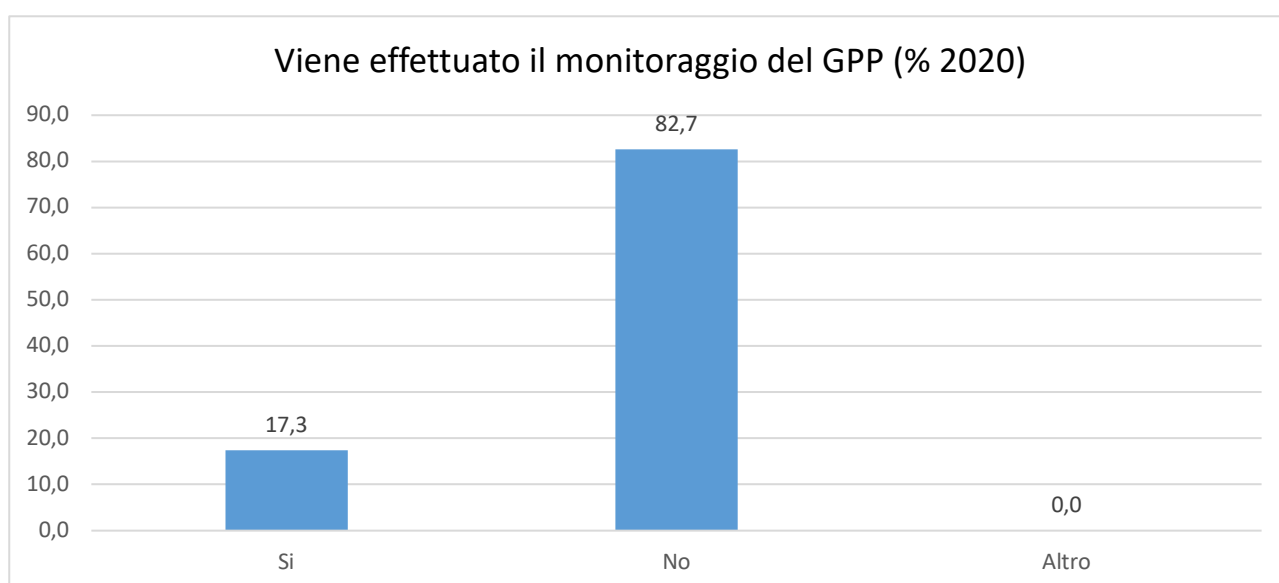
- ❖ Il **53,1%** degli Enti gestori ha risposto di aver formato i dipendenti sul GPP;
- ❖ Il **46,9%** degli Enti gestori non ha formato il personale.

Si tratta di percentuali più o meno analoghe a quelle registrate nell'anno passato.



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Il monitoraggio dell'applicazione del GPP da parte di chi è tenuto a farlo è un aspetto chiave per verificare se gli Enti gestori stanno procedendo nella direzione del GPP. Solo il 17,3% degli Enti gestori possiede un sistema di monitoraggio del GPP; ben l'82,7% degli Enti gestori afferma di non disporre di un sistema di monitoraggio e verifica del GPP.

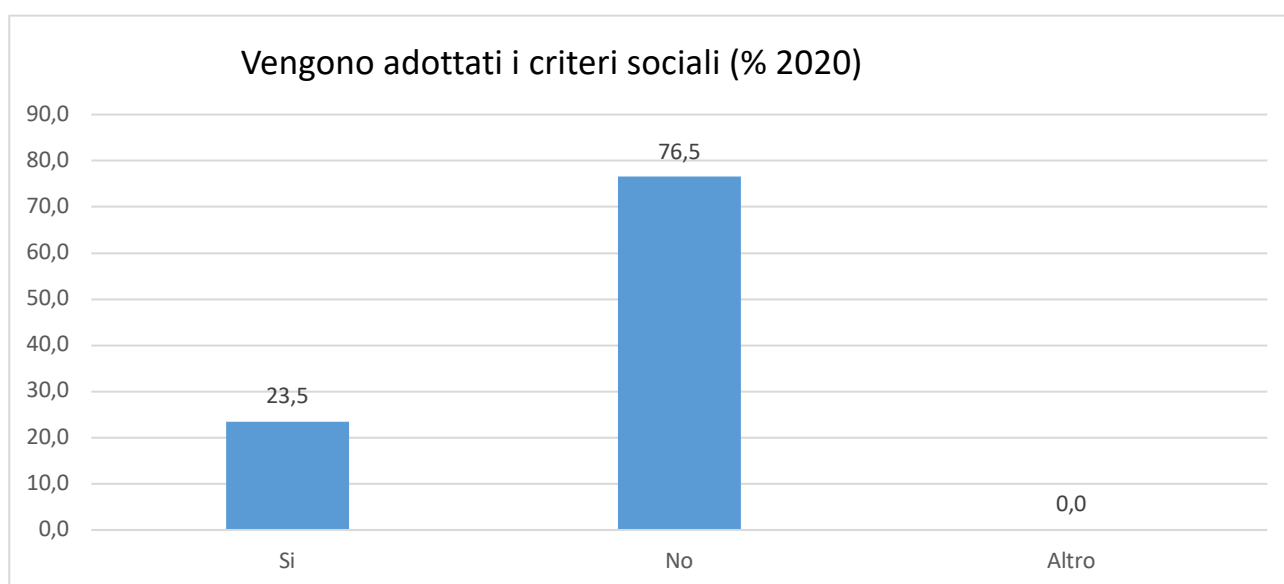


Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Prima di analizzare lo stato di adozione dei 17 CAM, è stata verificata l'adozione della **Linea Guida sui criteri sociali**, che permette di verificare e tutelare la dignità del lavoro lungo la catena di fornitura.

Il questionario evidenzia come, **nel 2020, solo il 23,5%** (in modo molto minore che per i Comuni Capoluogo) degli Enti gestori, abbia **adottato tale linea guida negli appalti pubblici**.

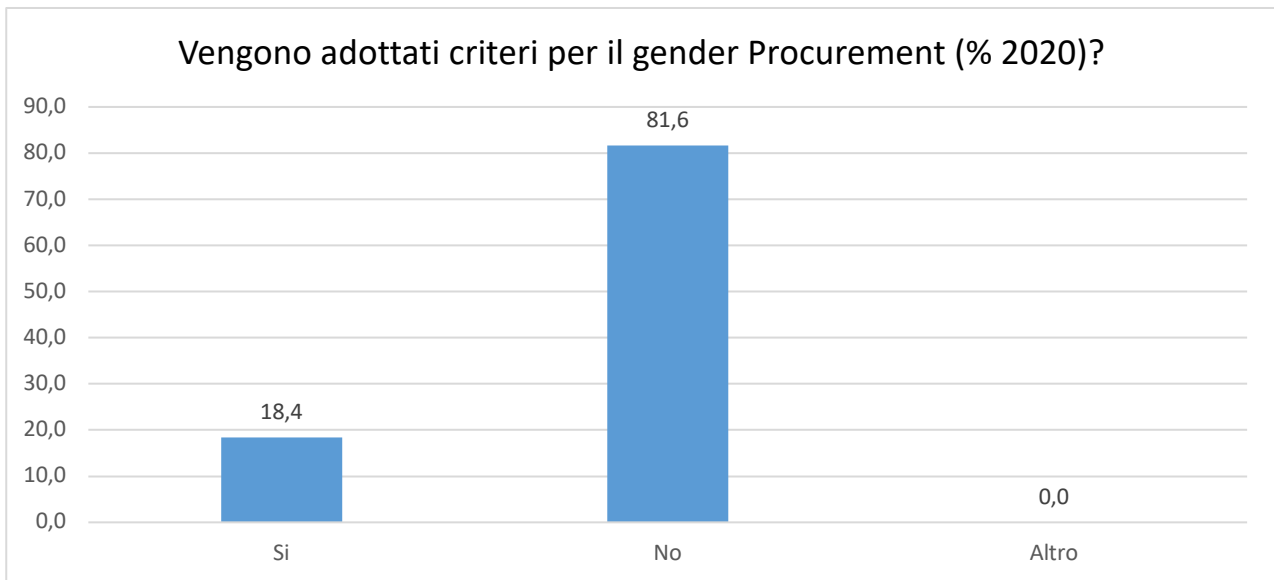
Sono invece molti gli Enti gestori (il 76,5%) che non adottano i criteri sociali.



*Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi*

La seconda domanda relativa all'adozione di criteri sociali riguarda il “gender procurement” (equità salariale, accesso alle cariche apicali, presenza nei CdA o negli organismi dirigenziali, politiche di welfare, etc.).

Solo il 18,4% degli Enti gestori (comunque più del 10,2% dei Comuni capoluogo) ha adottato il Gender Procurement, mentre l'81,6% non lo prende in considerazione.

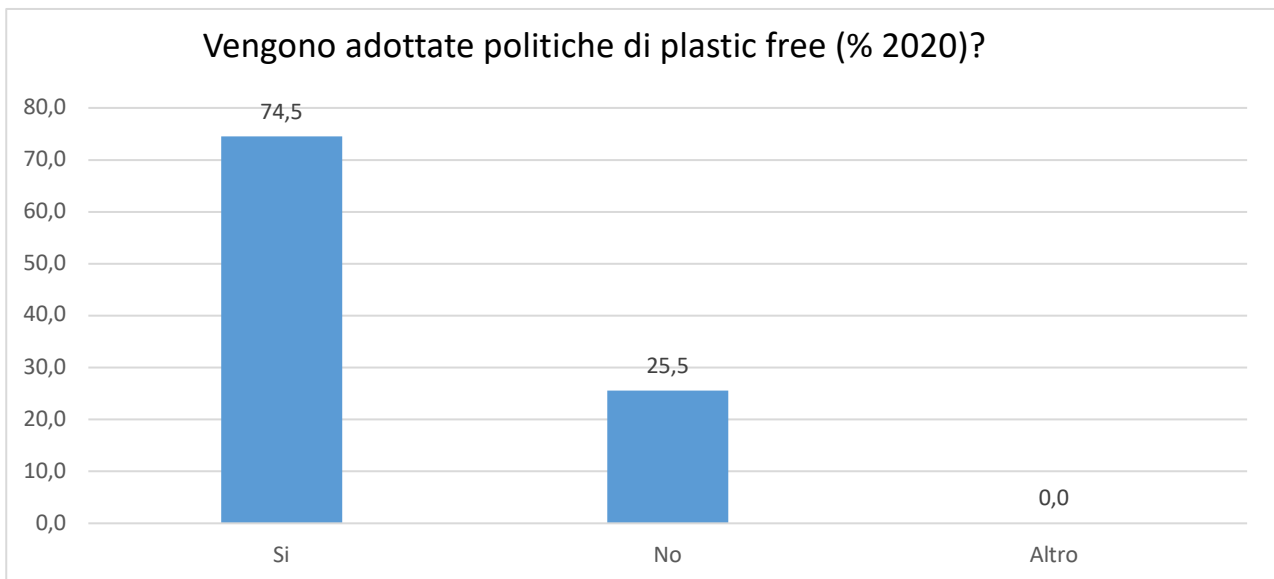


Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

È stato poi domandato agli Enti gestori il grado di **adozione delle politiche per il *plastic free***: il **74,5%** degli Enti gestori che hanno risposto al questionario ha dichiarato di averle adottate.

Sono politiche per il divieto della plastica monouso, per il free beverage, l'uso delle borracce ricaricabili, l'informazione ai cittadini per la riduzione d'uso della plastica, – anche e soprattutto nei cammini – il miglioramento della consapevolezza volto a evitare l'abbandono dei materiali plastici nell'ambiente.

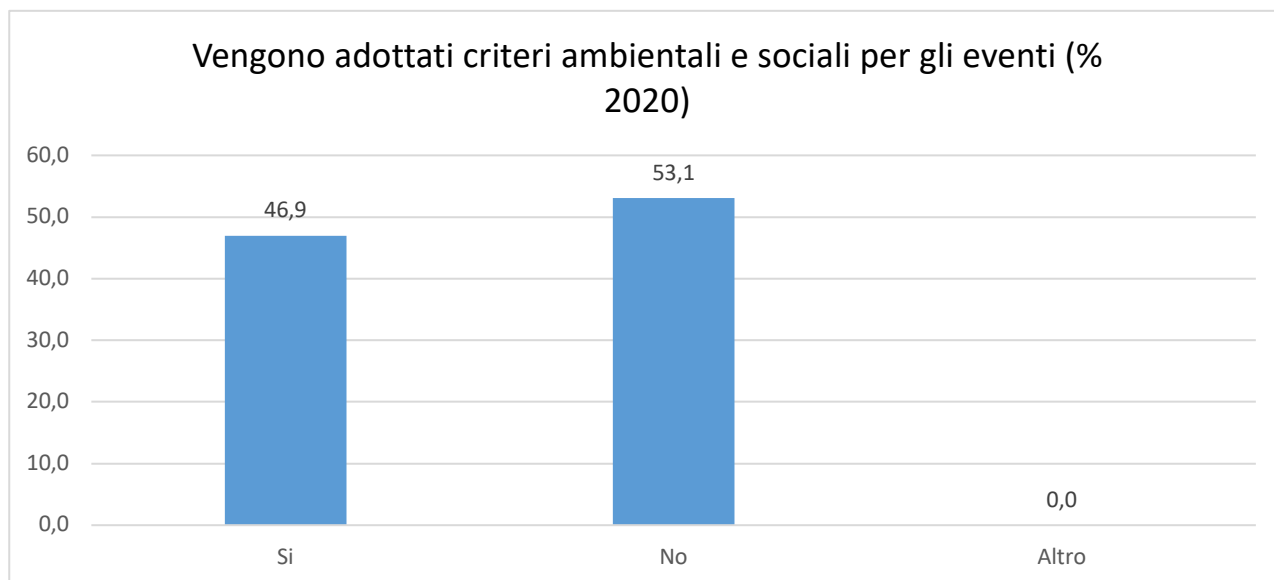
Il *plastic free*, in tutte le aree protette, potrebbe trasformarsi in un vero e proprio standard nell'organizzazione degli eventi, culturali, educativi, naturalistici, economici.



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

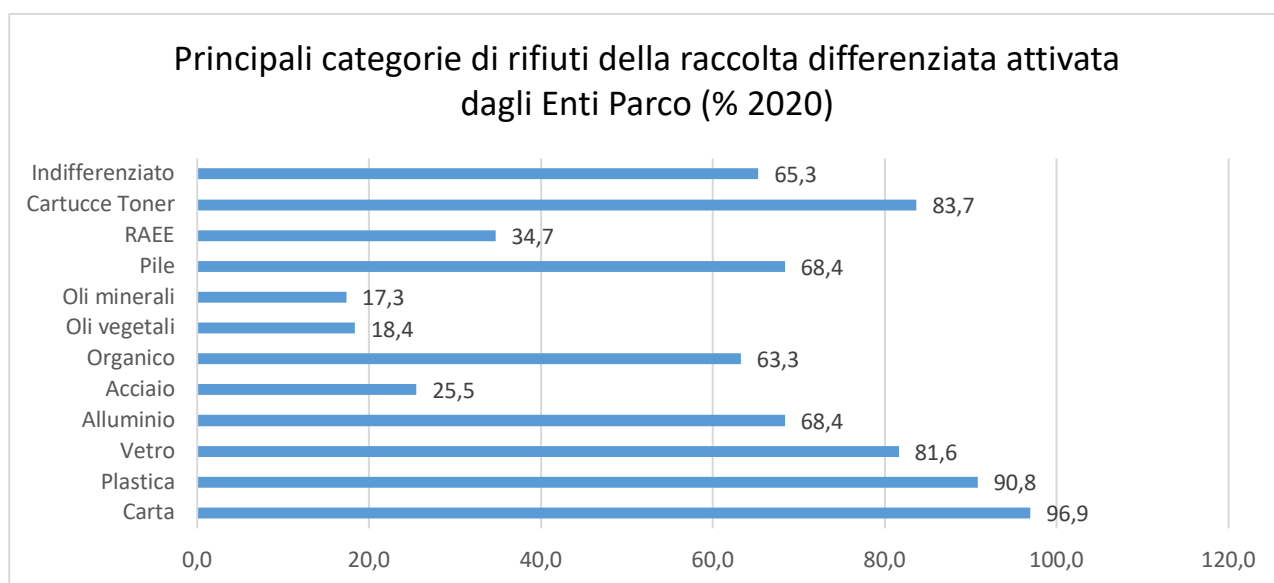
A tal proposito il terreno sembra molto fertile visto che **il 46,9% degli Enti gestori ha adottato, nell'organizzazione degli eventi, dei criteri ambientali e sociali** e, il 53,1%, adotta tali criteri ma non sempre.

In pratica **tutte le aree protette** sembrano adottare o richiedere dei criteri ambientali e sociali nell'organizzazione degli eventi.



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

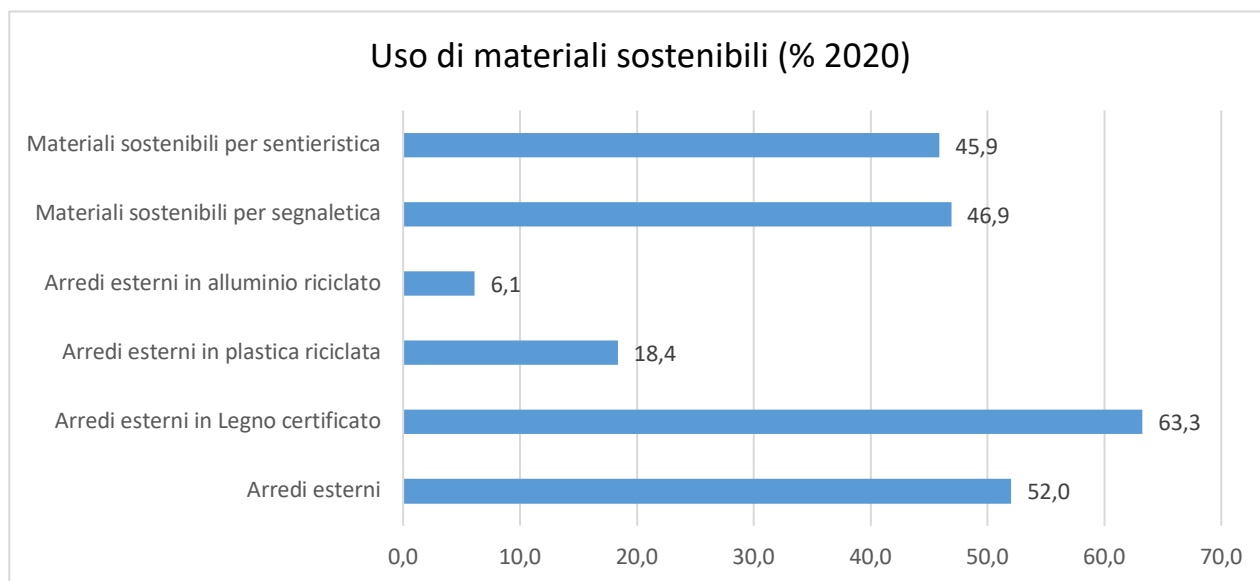
In ultimo è possibile verificare **le modalità di gestione della raccolta differenziata** per verificare se gli Enti gestori delle aree protette *“agiscono in modo sostenibile”*. Le percentuali registrate nel 2020 sono significative: quattro tipologie (carta, plastica, toner e vetro) sono raccolte in oltre l'80% dei casi, con la punta più avanzata nella raccolta della carta (96,9%), seguita dalla plastica (90,8%) e dal toner (83,7%).



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi



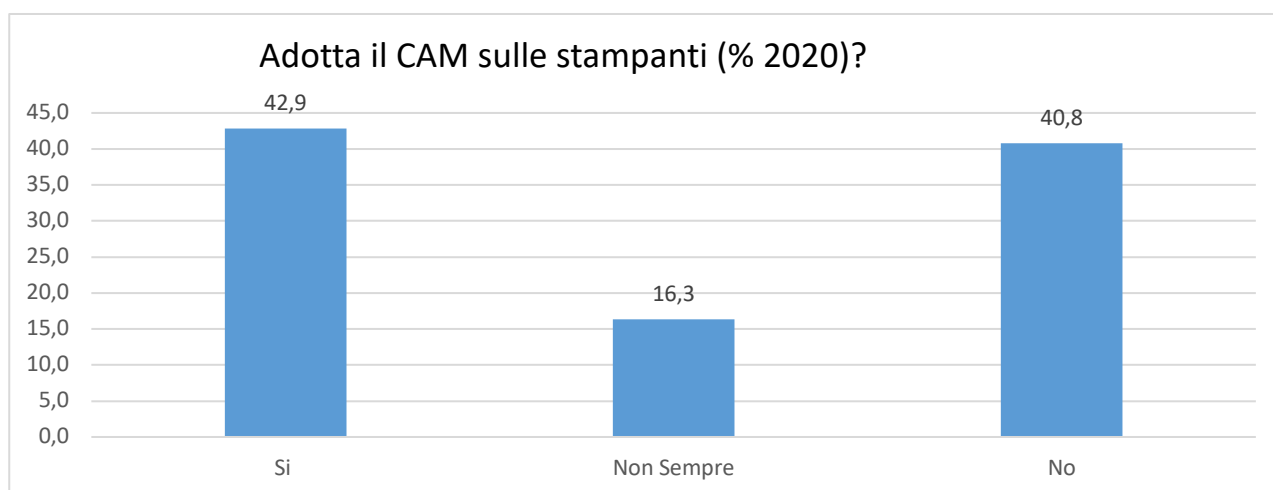
Relativamente all'uso di altri criteri di sostenibilità per altre “categorie di prodotto”, possiamo dire che, nel 63,3% dei casi viene richiesto legno certificato, per garantire la gestione sostenibile delle foreste, nel 52% sono stati adottati dei criteri per gli arredi esterni, e in quasi la metà dei casi per la segnaletica (46,9%) e la sentieristica (45,9%).



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

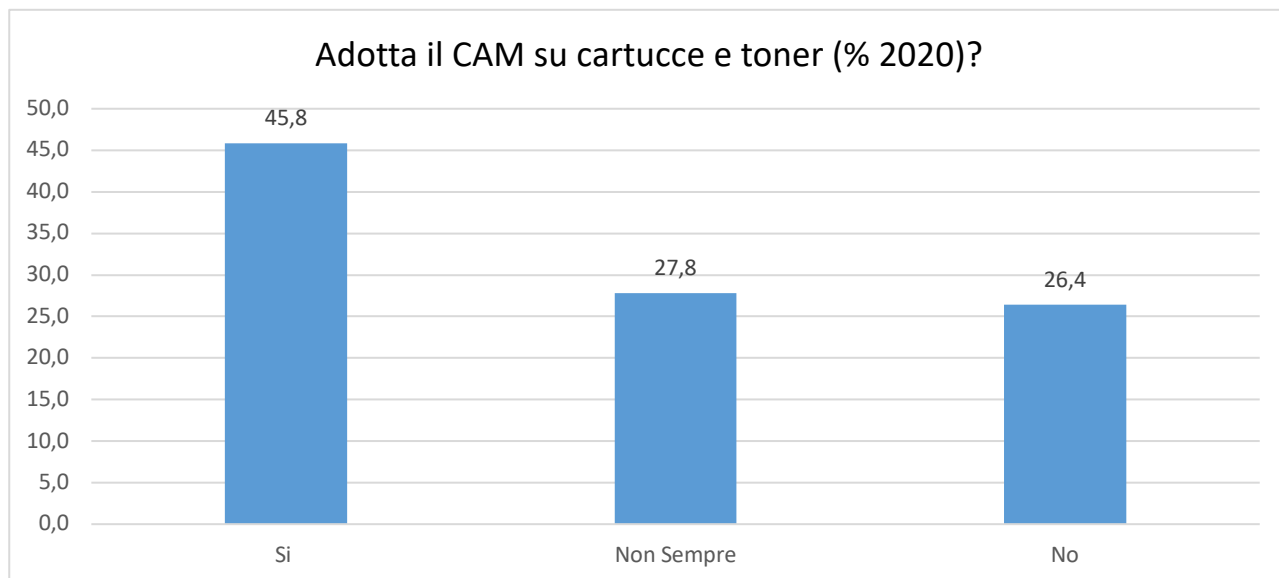
Il primo **Criterio Ambientale Minimo** per il quale è stato verificato il grado di adozione è quello relativo alle **stampanti e fotocopiatrici**, uno dei primi ad essere **adottato in modo consistente**.

Si tratta di un CAM ben conosciuto: **il 42,9% degli Enti gestori applica sempre il CAM sulle stampanti** mentre è pari a circa il 40,8% la cifra degli Enti che, invece, non lo applicano mai.



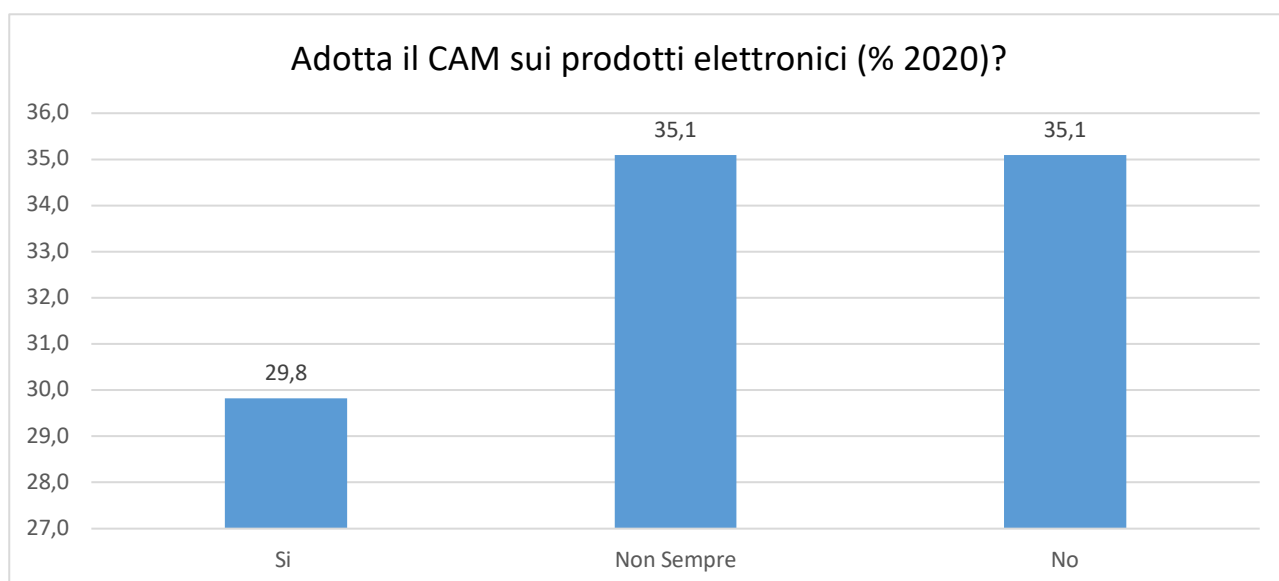
Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Sempre per rimanere nello stesso comparto, il **CAM sulle cartucce e sui toner** mostra percentuali di **adozione elevate, pari al 45,8% nel 2020**, mentre ammontano al 26,4% gli Enti gestori che sostengono di non aver mai applicato tale CAM.



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Per quel che riguarda l'applicazione dei **criteri relativi agli apparecchi elettrici ed elettronici**, gli Enti che dichiarano di averli adottati il **29,8% del campione**, mentre è pari al 35,1% la quota degli Enti gestori che non li applica mai.

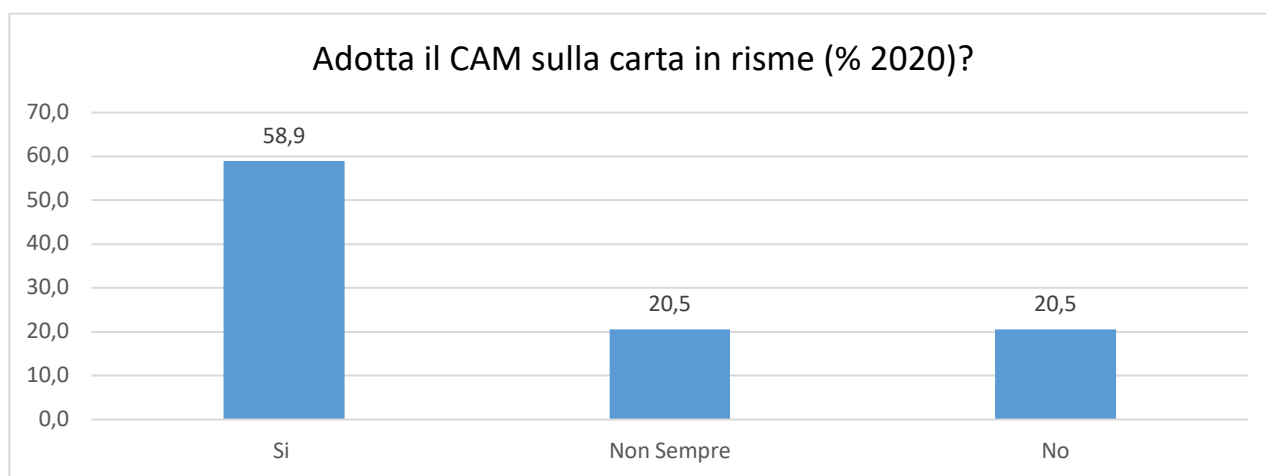


Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Occorre solo evidenziare che questa tendenza è analoga, per questi CAM, a quella registrata per i Comuni capoluogo.

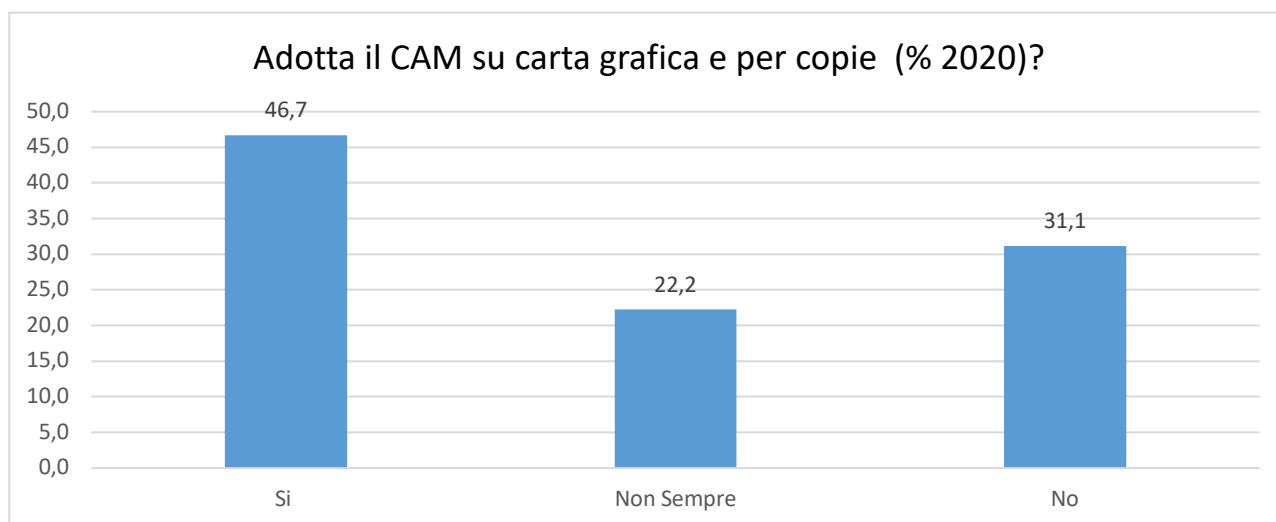
**Il CAM Carta in risme è il più applicato tra i vari CAM: nel 2020 è il 58,9% degli Enti gestori ad averlo adottato.** In questi casi è sempre bassa la percentuale degli Enti gestori che non lo applica mai (il 20,5%).

Occorre ricordare che, nel caso dell'ente gestore di un'area naturale protetta, la cosiddetta "carta ecologica", riciclata e/o con Ecolabel, è uno status che evidenzia l'impegno ambientale di tutti gli Enti Gestori.



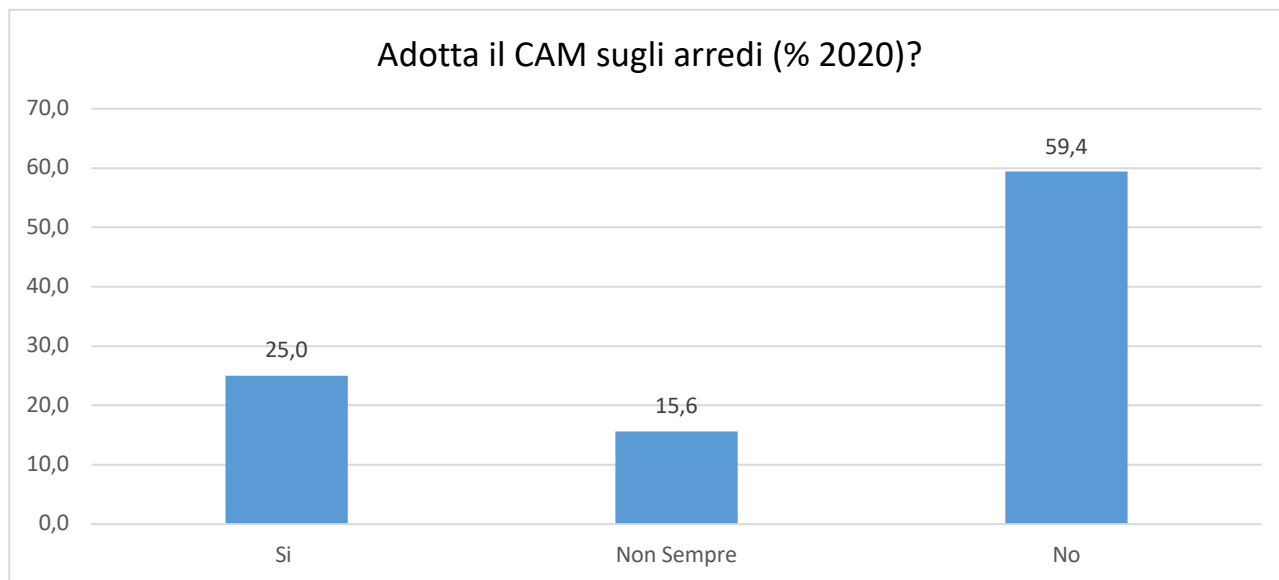
Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

**Il CAM della carta per copia e grafica è adottato, nel 2020, nel 46,7% degli Enti gestori, che nel 31,1% dei casi dichiarano di non applicarlo mai.**



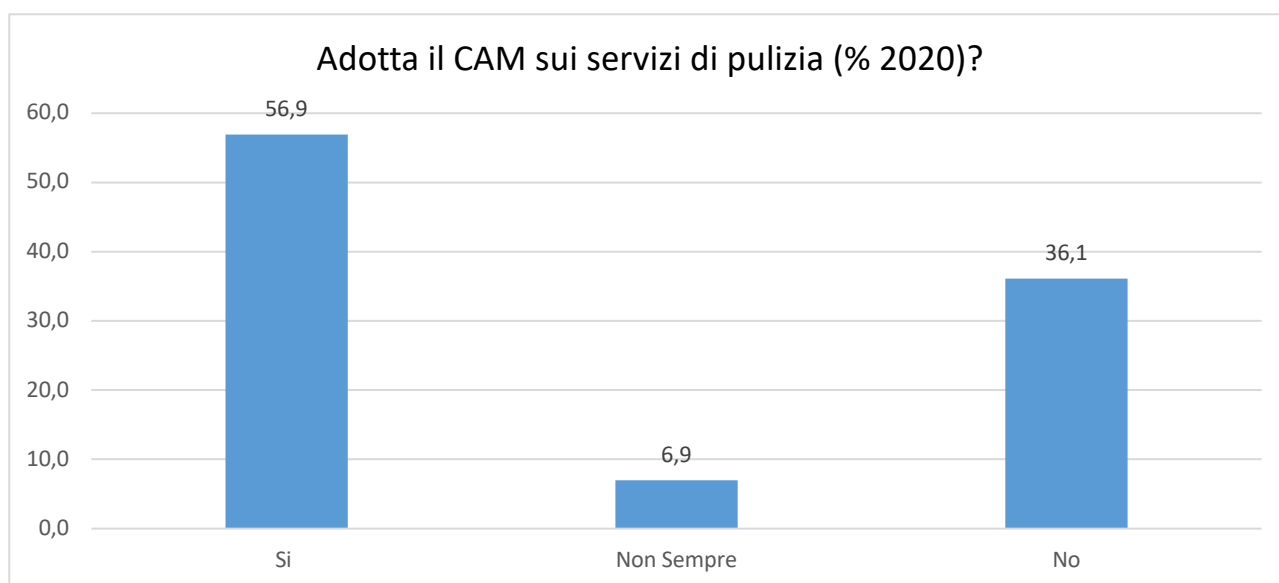
Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

La situazione relativa **agli arredi per interni** non è molto diversa: nel 2020 sono stati **applicati i CAM nel 25% dei casi**, mentre è molto alta la percentuale, pari al 59,4%, di Enti gestori che non lo applica mai.



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

L'applicazione del CAM relativo ai **servizi di pulizia** è pari nel 2020 al **56,9%**, mentre il 36,1% non lo adotta mai. **Si conferma comunque che il settore è in grande trasformazione** e aperto a percorsi di transizione ecologica.

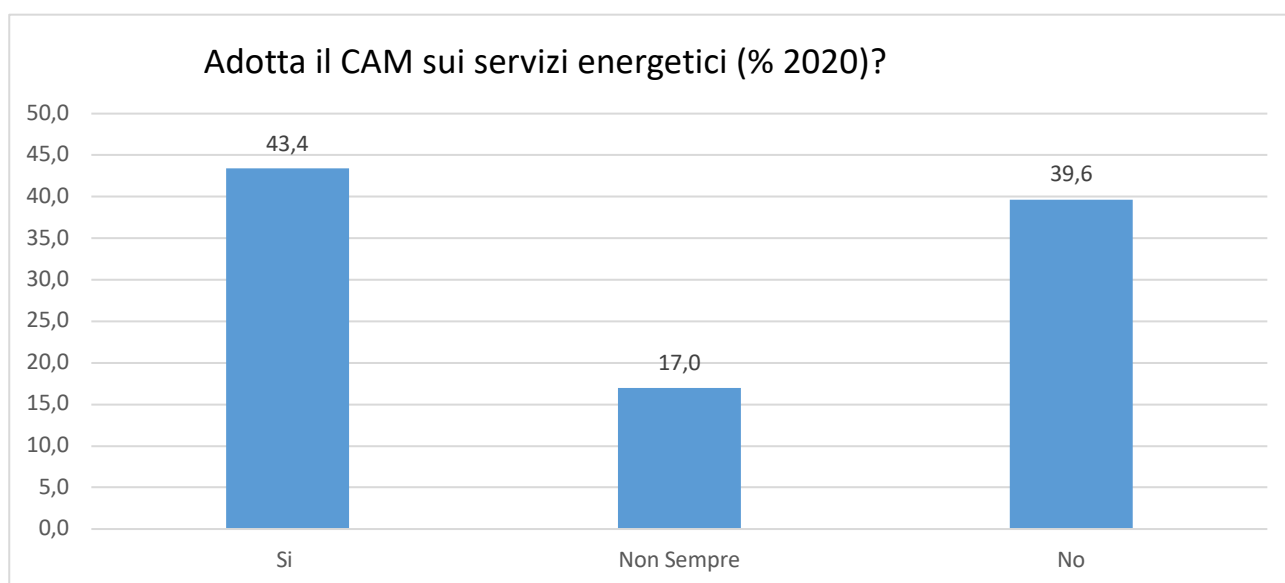


Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

**I servizi energetici** - un settore dove i CAM riducono in maniera significativa i costi della gestione ordinaria degli edifici – **nel 2020 vengono adottati dal 43,4% degli Enti**, un valore di quasi analogo a quello registrato per i Comuni capoluogo (che si fermano al 41,3%). La difficoltà applicativa deriva dalle competenze necessarie nelle fasi dell'elaborazione dei documenti di gara e della successiva valutazione delle offerte.

L'adozione di tale CAM comporta, come accennato, rilevanti benefici anche di carattere economico, tali da renderla estremamente conveniente.

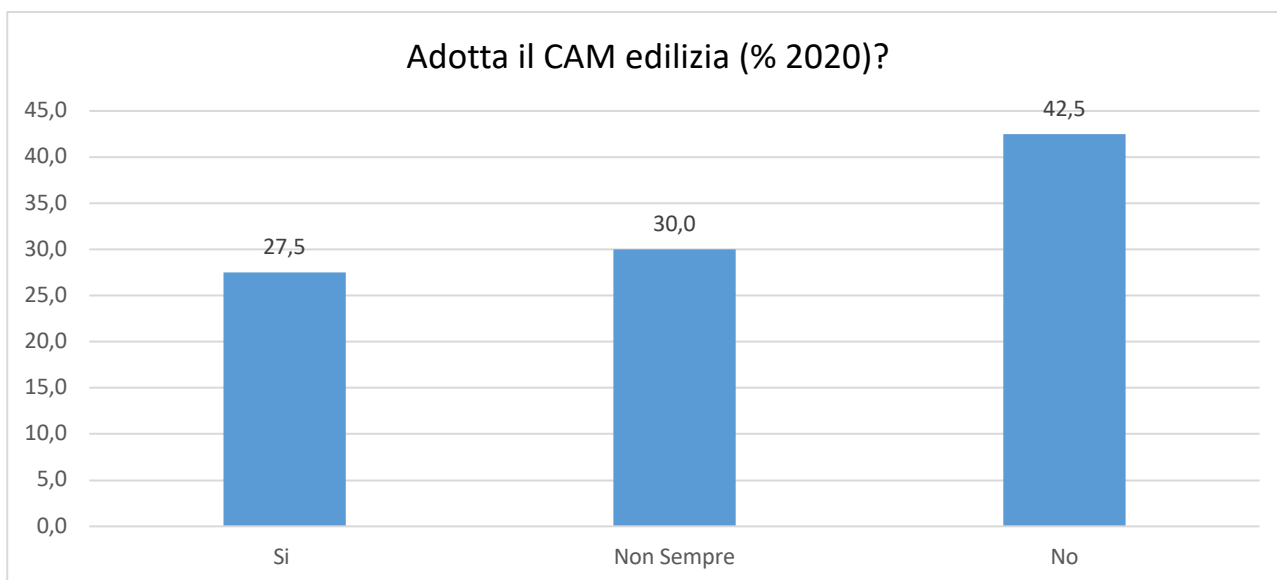
Nel caso degli Enti gestori non si rileva, però, quel “salto in avanti” che è stato registrato nel caso dei Comuni Capoluogo.



*Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi*

L'aumento del campione ha fatto registrare un significativo abbassamento **della quota percentuale di Enti gestori che adottano i CAM relativi al settore dell'edilizia, che vale la pena segnalare: nel 2020 vengono adottati dagli Enti gestori nel 27,5% dei casi (il 41,9% nel 2019).**

Il 42,5% degli enti dichiara però di non applicare mai tale CAM, forse per la difficoltà di adeguare i requisiti pensati per immobili convenzionali agli immobili presenti nelle aree parco.

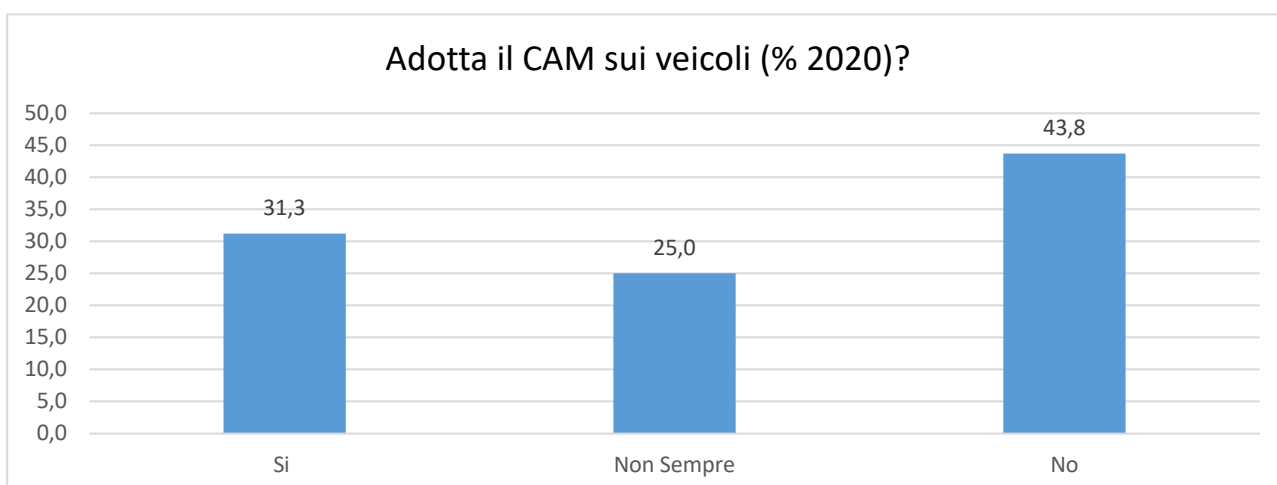


*Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi*

**Crescente, invece, il tasso di adozione dei CAM relativi ai veicoli su strada: nel 2020 tale percentuale risulta essere pari al 31,3% (il 21,1% nel 2019); mentre è molto alta la percentuale degli Enti gestori che dichiarano di non applicare mai tali CAM: ammonta al 43,8%.**

Eppure disporre di una vettura ibrida o elettrica testimonierebbe immediatamente l'impegno ecologista dell'ente gestore dell'area protetta.

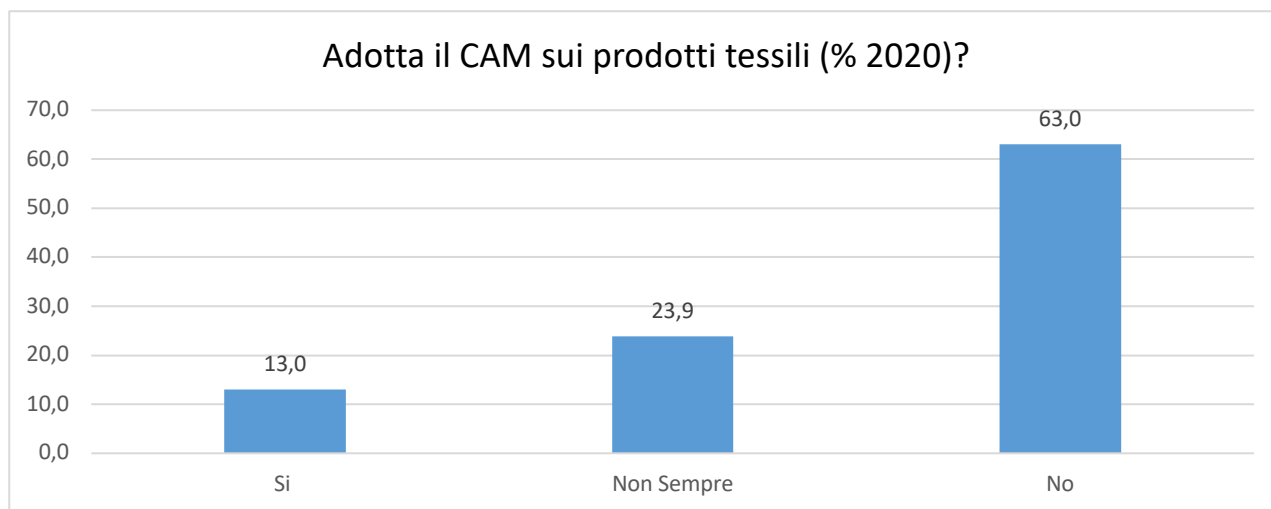
Va ricordato che questo CAM risale a diversi anni fa e che, nel 2021, è stato pubblicato un nuovo CAM relativo ai Criteri ambientali minimi per acquisto, leasing, locazione e noleggio di veicoli adibiti al Trasporto su strada, che entrerà in vigore dal 30 ottobre 2021.



*Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi*

Per quel che riguarda la questione relativa alle divise e le calzature si può dire che il **CAM dei Prodotti tessili** presenta **percentuali modeste, appena il 13% nel 2020**, (il 27,9% nel 2019).

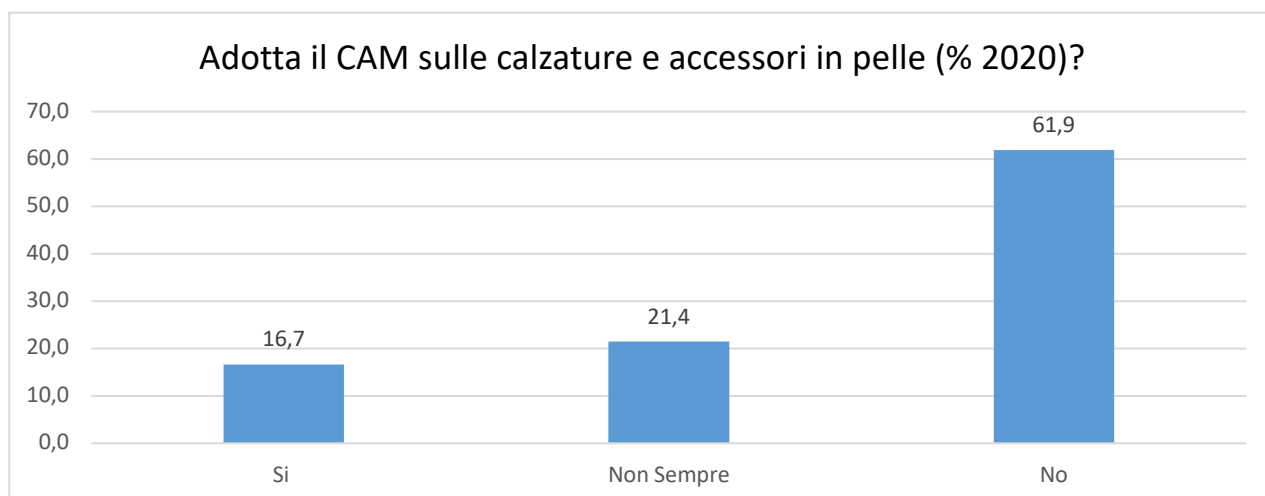
L'adozione dei CAM dei prodotti tessili sarebbe indispensabile per l'acquisto delle divise (per i guardiaparco), che rappresentano il principale "biglietto da visita", così come le auto, delle aree naturali protette.



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Anche il **CAM Calzature** presenta percentuali di applicazione assai modeste, ma decisamente superiori a quelle dell'anno passato: **nel 2020 il 16,7%** (0 nel 2019) ha dichiarato di averlo **applicato sempre**.

Il 61,9% dichiara invece di non averlo mai applicato.



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

È infine possibile stilare una **graduatoria dei Criteri Ambientali Minimi** maggiormente adottati da parte degli Enti gestori delle aree protette, che vede nelle prime 5 posizioni i CAM relativi agli acquisti di carta in risme, servizi di pulizia, carta per copia e grafica, cartucce toner e servizi energetici, con due importanti novità rispetto alla classifica del 2019: il secondo posto dei servizi di pulizia, che scalano due posti in classifica, e l'ingresso nella "top fine" dei servizi energetici.

CRITERI AMBIENTALI MINIMI	Enti Gestori che adottano i CAM
	Anno 2020
Carta in risme	58,9%
Servizi di pulizia	56,9%
Carta per copia e grafica	46,7%
Cartucce Toner	45,8%
Servizi energetici	43,4%
Stampanti	42,9%
Veicoli su strada	31,3%
Prodotti IT	29,8%
Edilizia	27,5%
Arredi per interni	25%
Calzature	16,7%
Divise (tessili)	13%



---

## 3 –L'APPLICAZIONE DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT IN UN CAMPIONE DI COMUNI RICICLONI

Le rilevazioni sullo stato di adozione del GPP per i Comuni sono state condizionate dalla difficoltà a compilare il questionario sul GPP da parte delle amministrazioni comunali, che hanno avuto parte consistente del personale in smart working.

I Comuni sui quali quest'anno abbiamo focalizzato l'attenzione, facendo una precisa scelta sul campione e a cui inviare il questionario, sono quelli con un numero di abitanti maggiore di 15.000. Da questo campione sono esclusi i Comuni capoluogo, per i quali abbiamo un capitolo dedicato alla loro elaborazione dei dati sul GPP.

Quelli che hanno risposto al questionario sul GPP a partire dall'indagine sui Comuni Ricicloni 2021, sono stati 238: il questionario GPP dell'Osservatorio Appalti Verdi 2021 prevedeva una prima parte con domande generali sul GPP (disponibilità di auto, conoscenza GPP, formazione sul GPP, limiti all'applicazione dei CAM, ...) e, una seconda parte, sull'applicazione dei CAM negli appalti del 2020.

Per questa ragione i commenti relativi ai dati dei Comuni saranno molto sintetici, evitando comparazioni rispetto ai dati pubblicati lo scorso anno e analisi più approfondite, che rischiano di condurre a valutazioni poco fondate.

Si tratta, però, di una **interessantissima fotografia sul grado di adozione del GPP, soprattutto per quanto riguarda i Comuni di entità più ridotte e con tecnostrutture più fragili**, che rappresentano larga parte del **tessuto amministrativo italiano**.

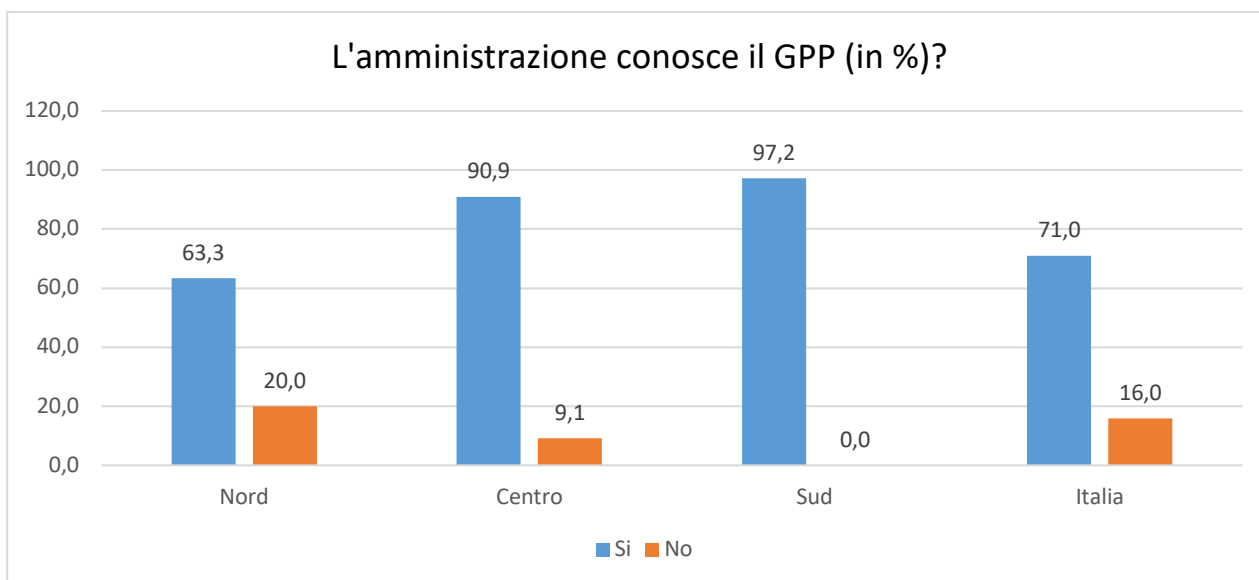
La prima domanda volutamente generica riguarda la conoscenza dello strumento del GPP da parte dei comuni; conosce lo strumento:

- il 71% dei Comuni a livello nazionale;
- il 97,9% dei Comuni del Mezzogiorno;
- il 90,9% dei Comuni del Centro Italia;
- il 63,3% dei Comuni delle regioni settentrionali.

La differenza tra la somma delle risposte positive e negative è quel che può esser definito "altro", ovvero risposte per diverse ragioni non classificabili.

Nel 2019 solo nelle regioni centrali la maggioranza dei Comuni (il 64%) conosceva il GPP e i CAM, al Nord era pari al 47,3% e al Sud al 43%.

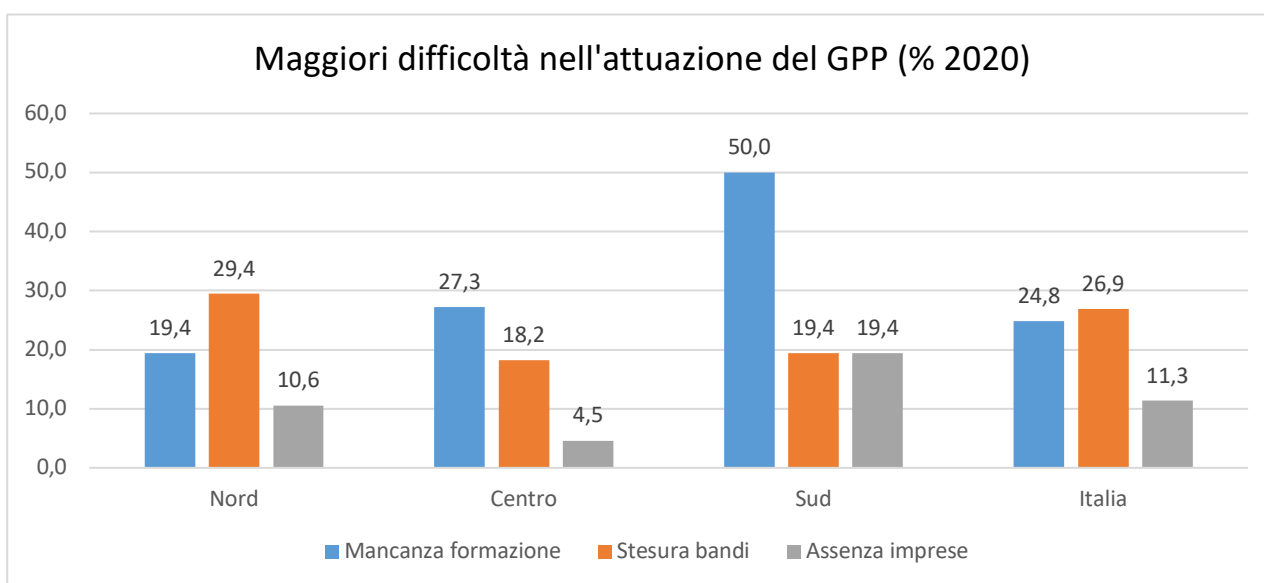
Quindi la conoscenza dello strumento GPP risulta cresciuta in questi ultimi anni.



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

L'analisi delle criticità applicative del GPP nei Comuni mette in rilievo come per le amministrazioni del Sud **abbia un grande rilievo** l'assenza di formazione (50%); mentre nel Nord la principale criticità segnalata è la difficoltà a redigere i “bandi verdi” (29,4%).

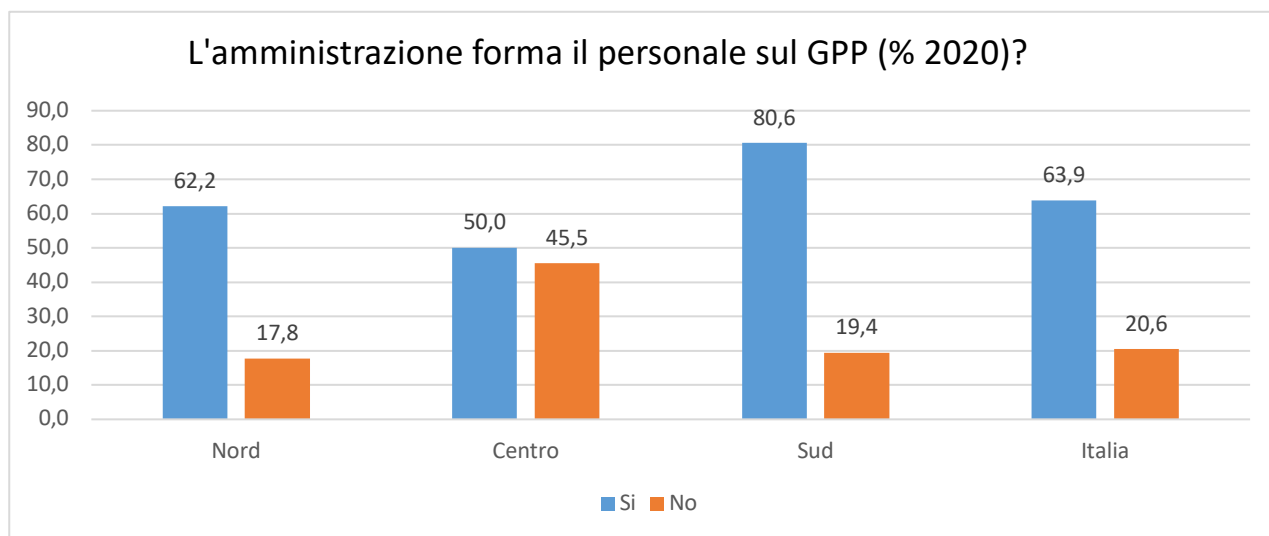
Nei Comuni del Centro la principale criticità risulta essere quella relativa alla mancanza di formazione (27,3%)



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Per quello che riguarda la “formazione del personale”, dichiarano di averla svolta il 63,9% dei Comuni; tale percentuale è più alta nel Sud (80,6%) e più bassa al centro (50%). Vi è da dire che le informazioni relative alla segnalazione delle criticità e alla formazione del personale risultano scarsamente coerenti: in linea di massima le amministrazioni che hanno maggiormente formato il personale sul GPP risultano essere

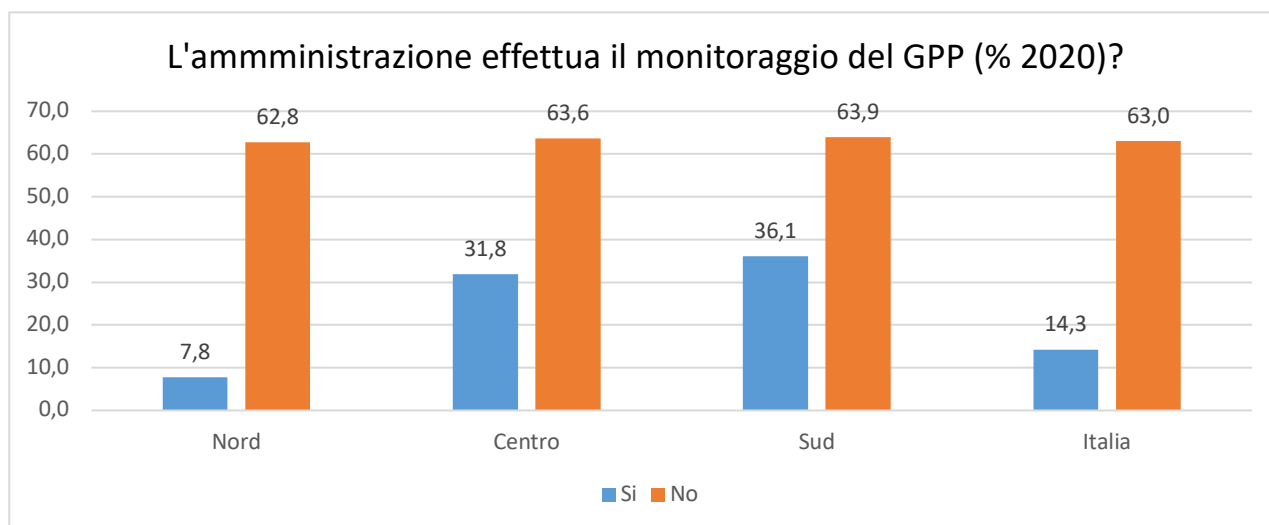
quelle che segnalano l'assenza di formazione come problema principale nella mancata adozione dei CAM.



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

**I Comuni campione hanno una scarsa capacità di monitorare** – così rispondono – il grado di adozione del Green Public Procurement: solo il 7,8% al Nord, il 31,8% al Centro, il 36,1% al Nord.

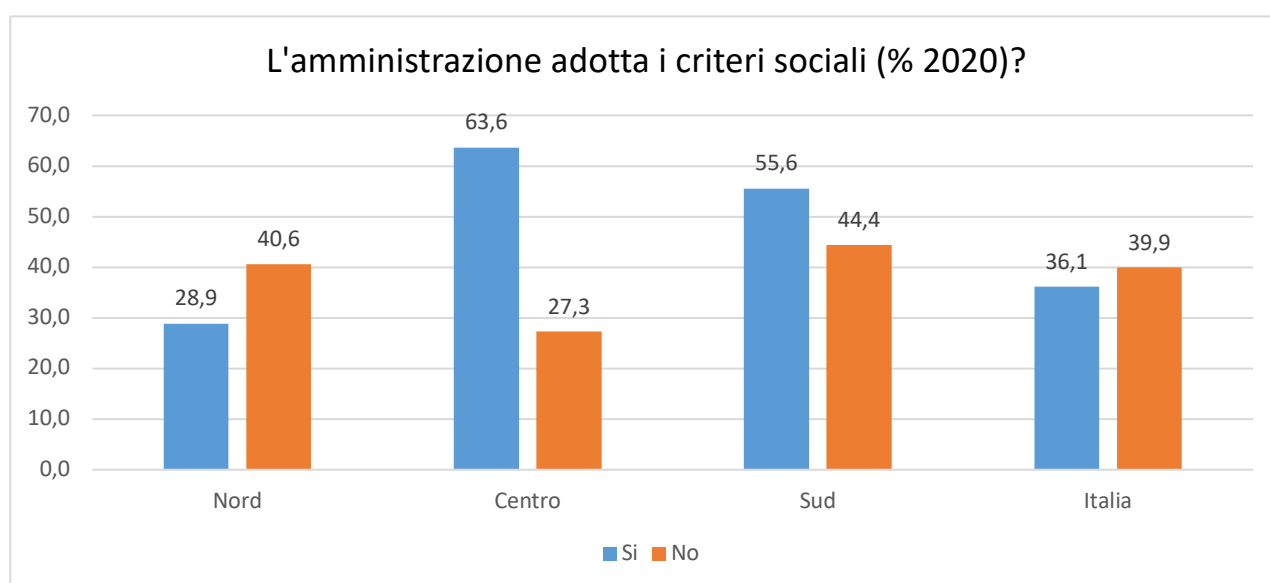
**Peraltro le modeste dimensioni di queste Comuni potrebbero facilitare** – con poche operazioni di calcolo – la stima della percentuale annuale di “*acquisti verdi*”; operazione che si presenta più complessa nel caso di Comuni di dimensioni medio-grandi, nei quali servono procedure e strutture organizzative per il controllo contabile.



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Molto alte, forse eccessivamente, sono invece le percentuali relative all'adozione dei **criteri sociali** presenti nelle Linee Guida approvate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. **Dichiara di adottare criteri sociali**, che permettono di tutelare la dignità del lavoro e il rispetto dei diritti umani e sociali (quelli descritti nelle Convenzioni dell'ILO) **il 63,6% dei Comuni dell'Italia Centrale, il 55,6% di quelli del Sud e il 28,9% di quelli del Nord.**

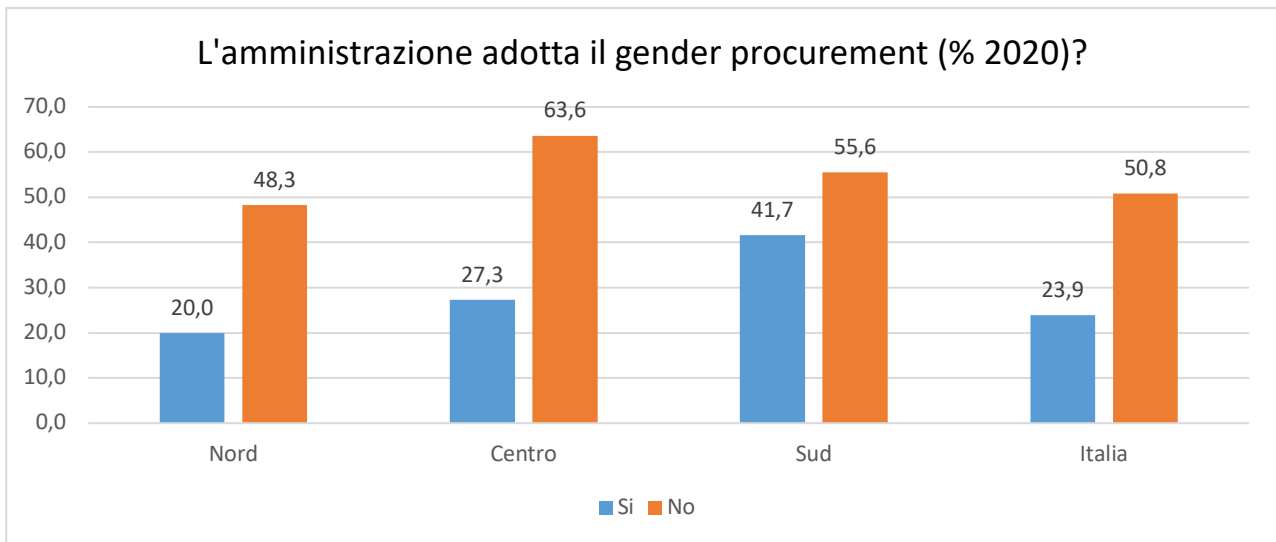
Non è escluso che si confondano i criteri sociali con le clausole sociali, quelle a tutela della continuità occupazionale negli appalti dei servizi; oppure che a tale richiesta si dia un senso del tutto generico, che poco a che vedere con la *Dovuta Diligenza* prevista dalle Linee Guida, che prevede una notevole capacità di controllo e verifica dei diritti lungo le catene di fornitura.



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Per la prima volta è stato chiesto ai Comuni la presenza di criteri relativi al Gender procurement; in Italia tale percentuale ammonta al 23,9%, con il dato più alto nei Comuni del Sud (il 41,7%).

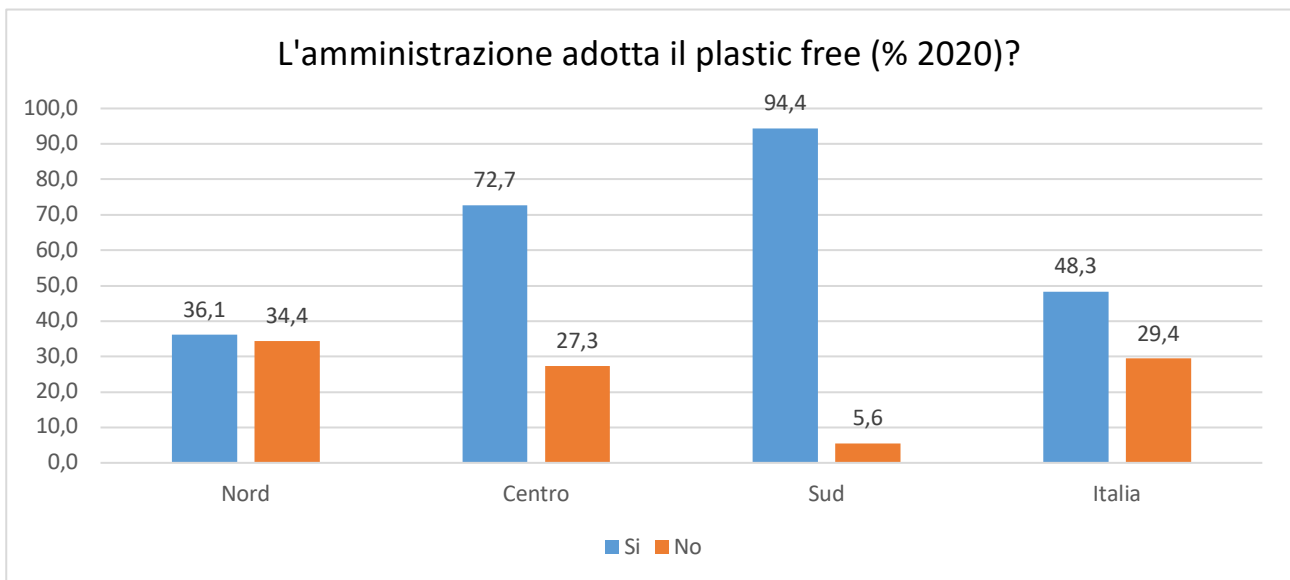
Anche in questo caso il sospetto è che tale politica possa essere confusa con la richiesta di occupazione femminile, che riguarda, in particolare, alcune attività di servizio.



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Utile è anche verificare lo stato di **adozione delle politiche *plastic free*** che, molte volte, **rappresenta una *proxy* del comportamento di sostenibilità dei Comuni.**

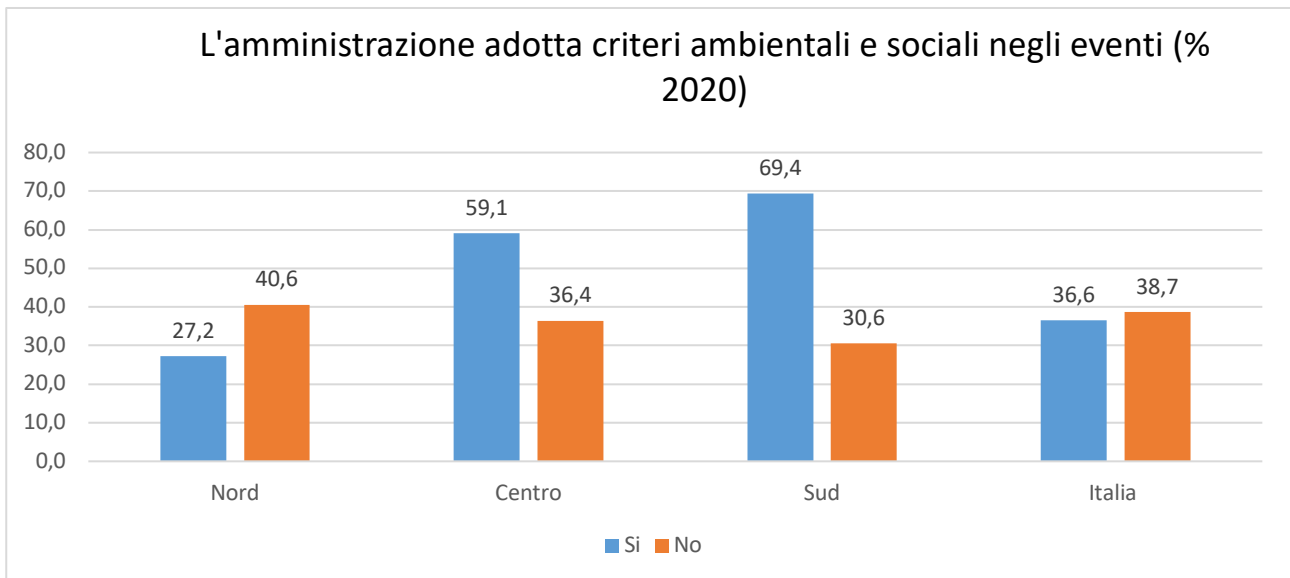
In questo caso sono soprattutto **le amministrazioni del Sud** a essere attente alla **riduzione delle plastiche: quasi il 94,4%, percentuale che scende nelle amministrazioni del Centro (72,7%) e del Nord (36,1%).**



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

È stato poi chiesto se i Comuni adottano criteri Ambientali e Sociali negli eventi: hanno risposto positivamente il 36,6% dei Comuni italiani e oltre il 69,4% nel Sud.

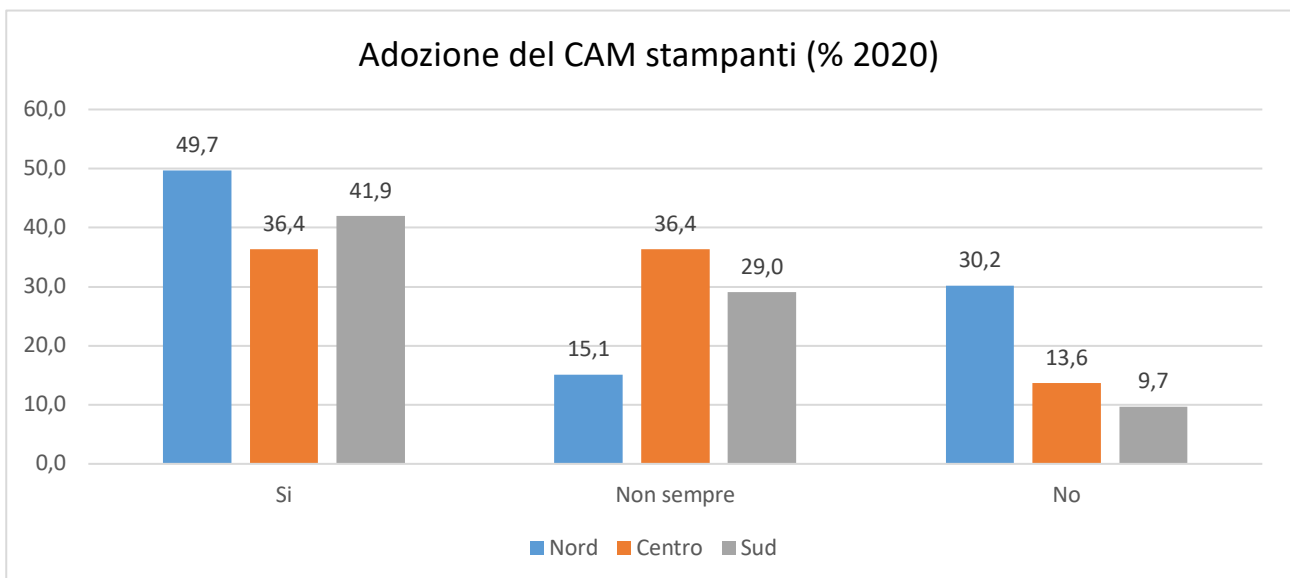
Anche le percentuali dei Comuni del Centro sono alte, circa il 59,1%, mentre più basse sono le percentuali relative ai Comuni delle regioni settentrionali.



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

**Il CAM relativo alle stampanti** fa emergere come **tra il 35 e il 50% dei Comuni**, in tutte le aree regionali (Nord, Centro e Sud), rispettivamente con 49,7%, 36,4% e 41,9% - dichiarati di **applicarlo sempre**.

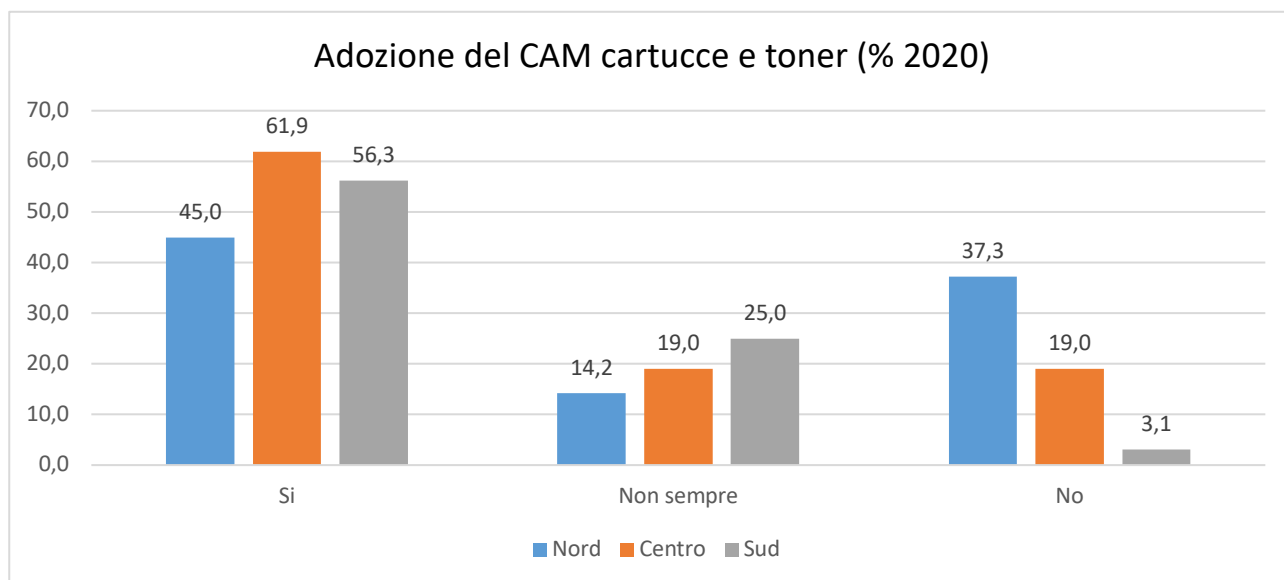
A non applicarlo mai sono, in questo caso, più le amministrazioni del Nord Italia, con il 30,2% dei casi. È invece assai bassa la percentuale di Comuni del Sud che risponde di non applicarlo mai (9,7%).



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Il livello di applicazione dei **CAM relativi ai toner e alle cartucce ricalca le percentuali, per area regionale, riscontrate in precedenza per il CAM delle stampanti**. Anche in questo caso è nel Sud e nel Centro che i Comuni applicano, con rigore, il CAM, con percentuali superiori al 50%: in particolare il 56,3% nel Sud, il 61,9% nel Centro, mentre

ammonta al 45% nel Nord. Anche per le cartucce e i toner, i Comuni meridionali (con il 3,1%) presentano le percentuali più basse di mancato rispetto del CAM

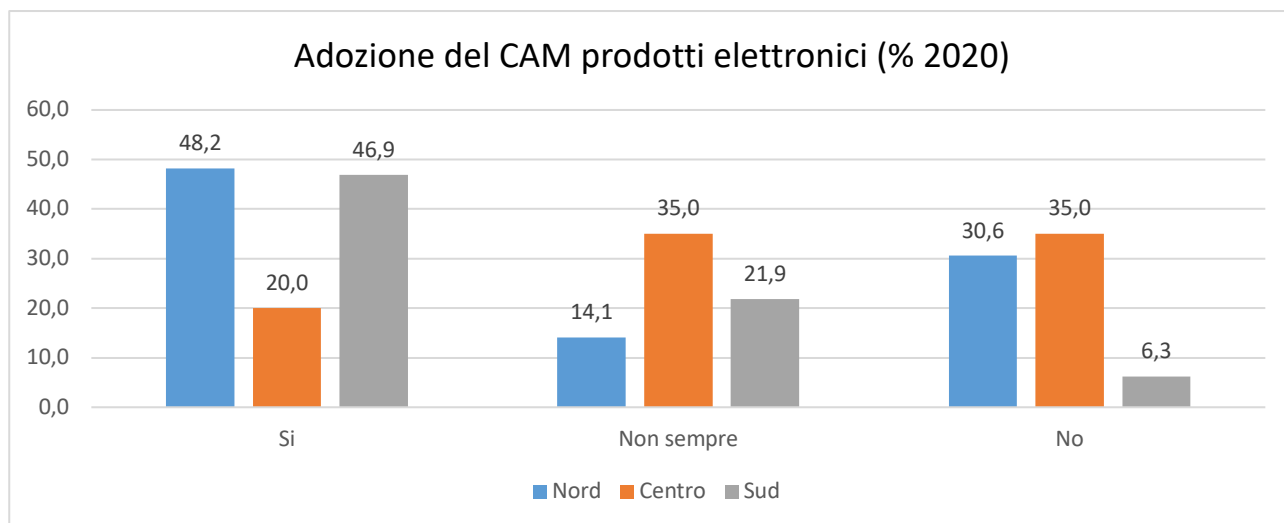


Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Pressoché analogo è il caso relativo all’acquisto dei prodotti elettronici.

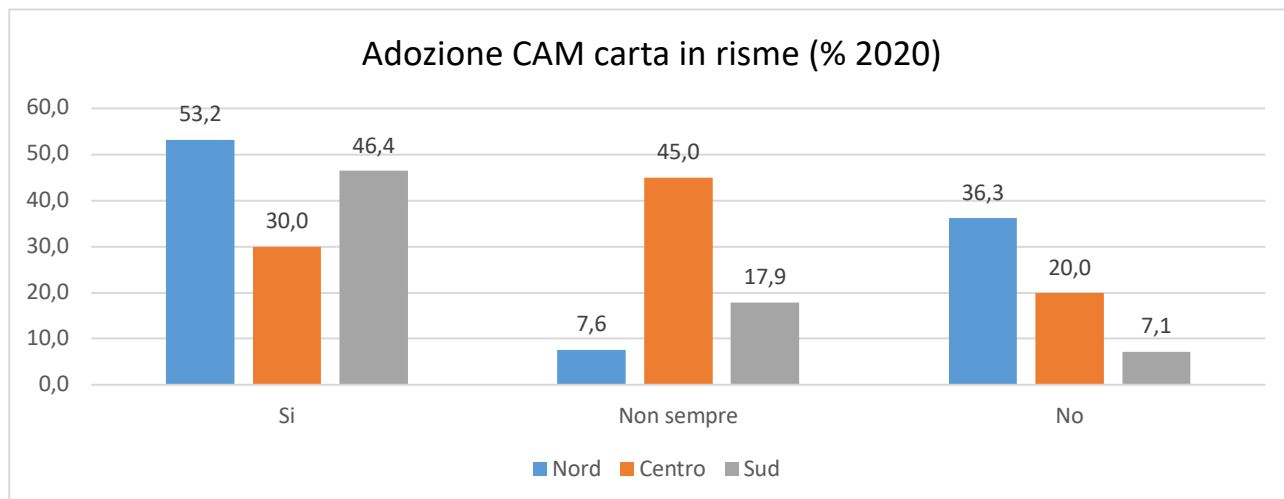
In questo caso **la percentuale di Comuni che non applica mai tale CAM è relativamente più alta, soprattutto nel Centro (35%) e nel Nord (30,6%).**

Tra i Comuni più virtuosi, anche in questo caso, **vanno annoverate le amministrazioni del Nord, con il 48,2%, e del Sud, con il 46,9% di Comuni che applica sempre il CAM relativo ai prodotti elettronici.**



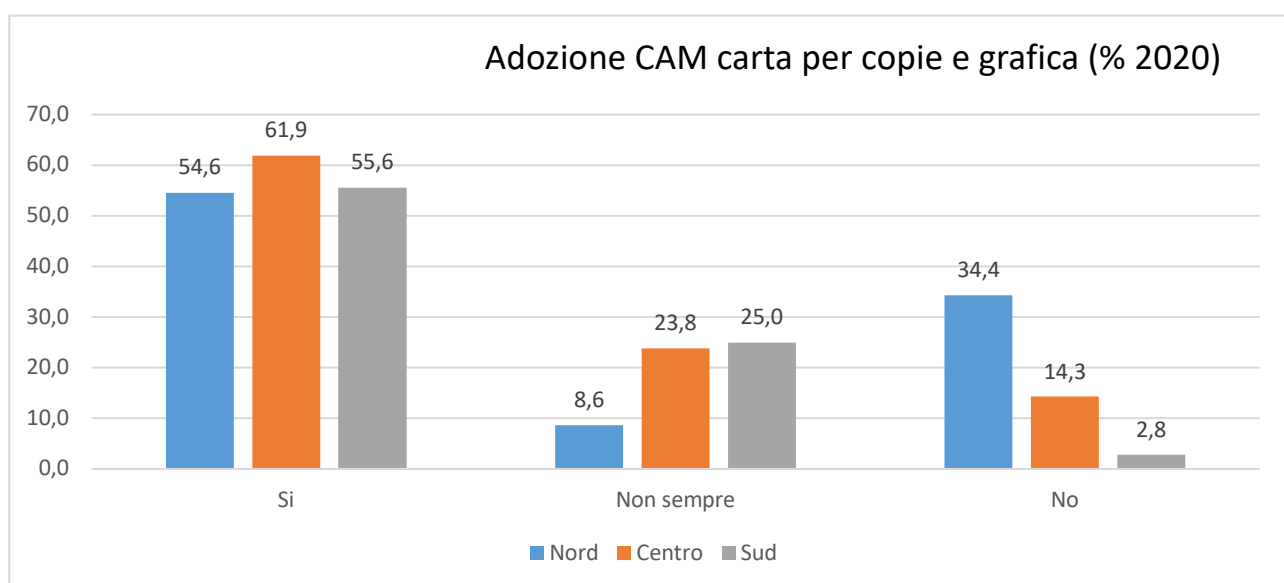
Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Per quel che riguarda il **CAM per la carta in risme**, tradizionalmente tra i maggiormente applicati, **le percentuali di coloro che lo adottano, sempre, in tutte le gare, va dal 53,2% delle regioni settentrionali a circa il 46,4% nel Sud per scendere al 30% nel Centro.** Nel Nord il 36,3% delle amministrazioni sostiene, così come il 20% nel Centro, di non applicare mai il CAM sulla carta in risme.



*Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi*

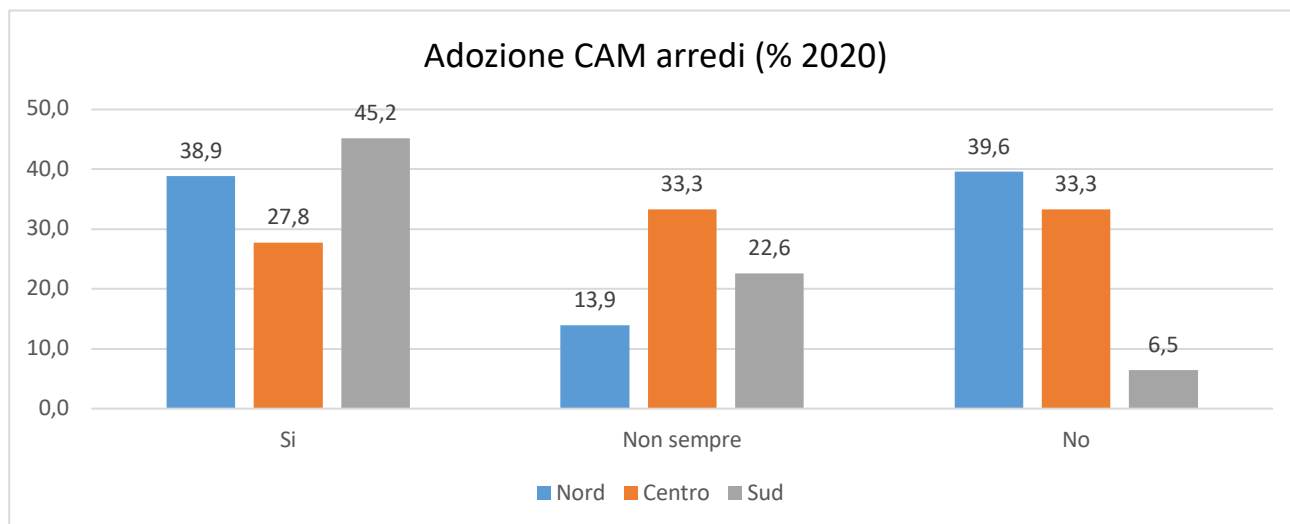
**Percentuali superiori le presenta il CAM per la carta in copia e grafica:** il 61,9% dei Comuni delle regioni centrali lo applica, mentre la percentuale si riduce di poco nelle regioni meridionali (il 55,6%) e in quelle del Nord (il 54,6%). Le regioni del Nord affermano di non applicare mai questo CAM nel 34,4% dei casi.



*Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi*



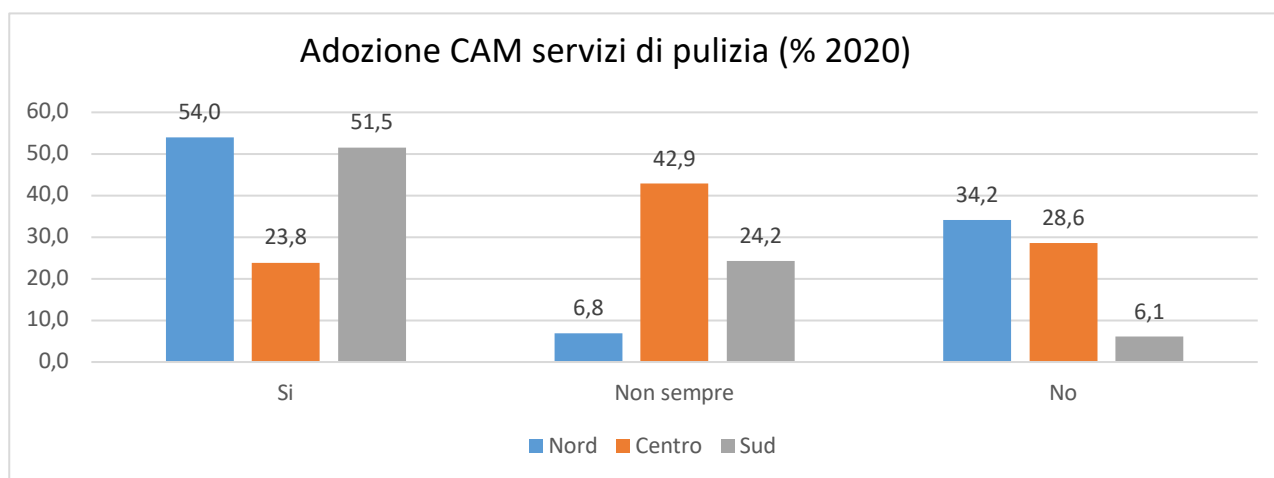
Passando al caso degli **arredi per interni** va detto che le **amministrazioni più rigorose nell'adozione del GPP sono quelle del Sud: il 45,2% dei Comuni delle regioni meridionali afferma di applicare sempre il CAM**, seguiti con il 38,9% dai Comuni settentrionali. Tale percentuale nel Centro scende drasticamente al 27,8%. Questo CAM non è mai adottato nel Nord dal 39,6% delle amministrazioni che hanno risposto al questionario, mentre scende al 6,5% nel Sud.



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

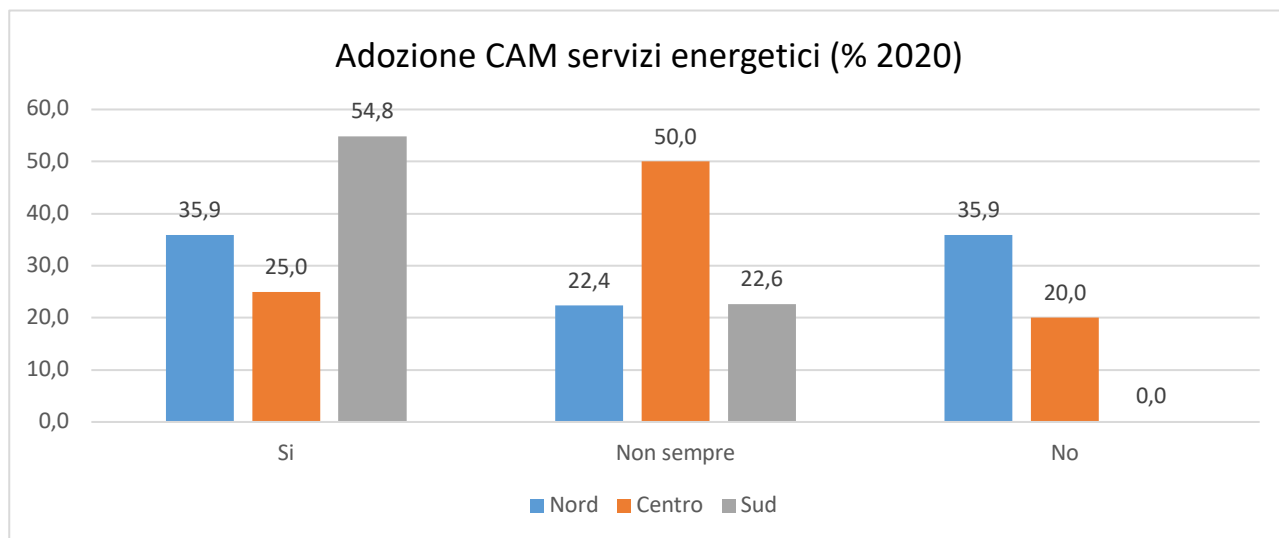
Nel caso dei servizi di pulizia, il rispetto dei CAM è alto soprattutto nelle regioni del Nord (54%) e del Sud (51,5%); nel Centro la percentuale si riduce drasticamente (23,8%).

Anche in questo caso sono sempre le regioni settentrionali a presentare le percentuali più alte tra coloro che dichiarano di non applicare mai il CAM dei servizi di pulizia (34,2%). Come a dire che ci si trova di fronte, nel Nord, ad amministrazioni molto polarizzate: o applicano sempre il CAM o non lo fanno mai.



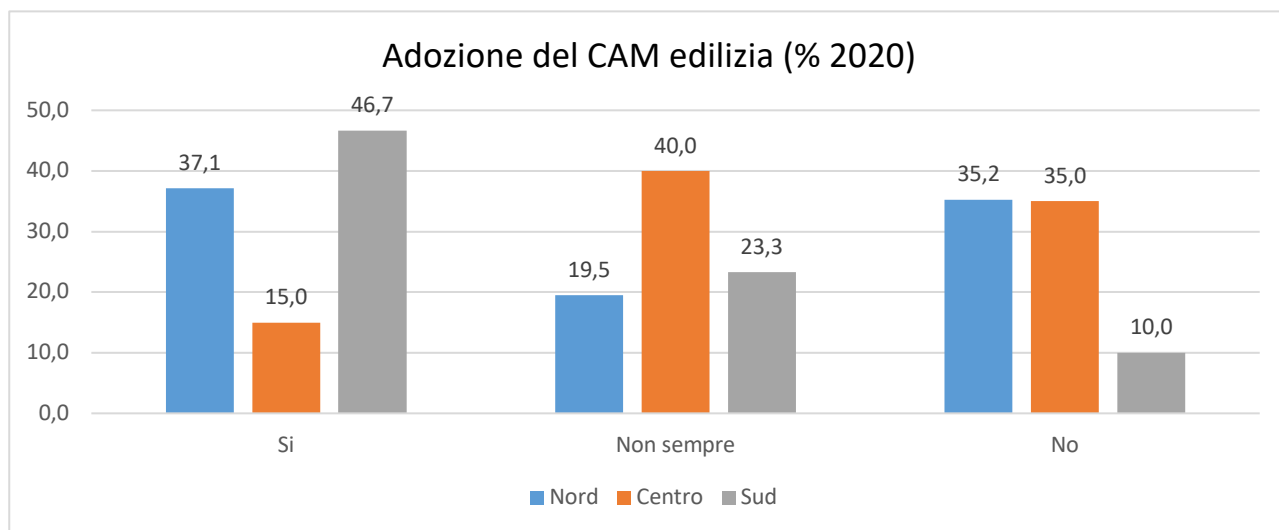
Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Anche **per i servizi energetici** sono le amministrazioni del Sud a presentare le maggiori percentuali di rispetto degli obblighi previsti dall'articolo 34 del Codice dei Contratti Pubblici. **Il 54,8% dei Comuni meridionali applica tale CAM; una percentuale che scende, e di molto, al Nord (al 35,9%) e anche al Centro (25%).** Sempre al Nord risiede il maggior numero di amministrazioni comunali che affermano di non applicare mai il CAM relativo ai servizi energetici (35,9%).



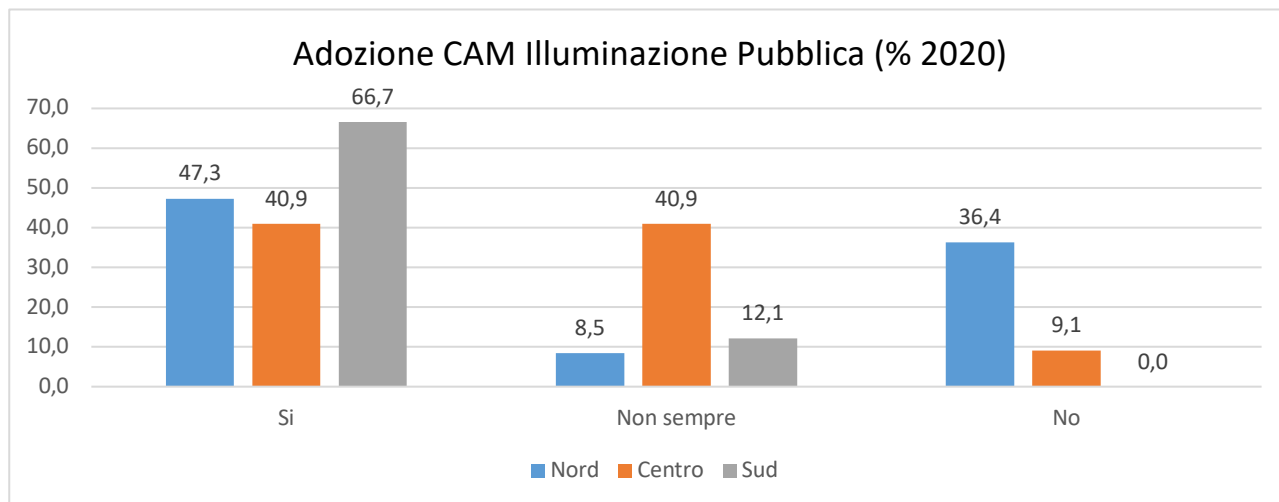
Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

**Analoghe, e quindi molto cresciute rispetto agli anni passati, sono le percentuali di applicazione del CAM per l'edilizia.** Al Sud sono pari a circa il 46,7%, al Nord tale percentuale si riduce al 37,1% mentre al Centro sono solo il 15% dei Comuni a adottare sempre questo CAM. Va anche segnalato che **il 35,2% dei Comuni del Nord e il 35% di quelli del Centro afferma di non applicare mai il CAM edilizia.**



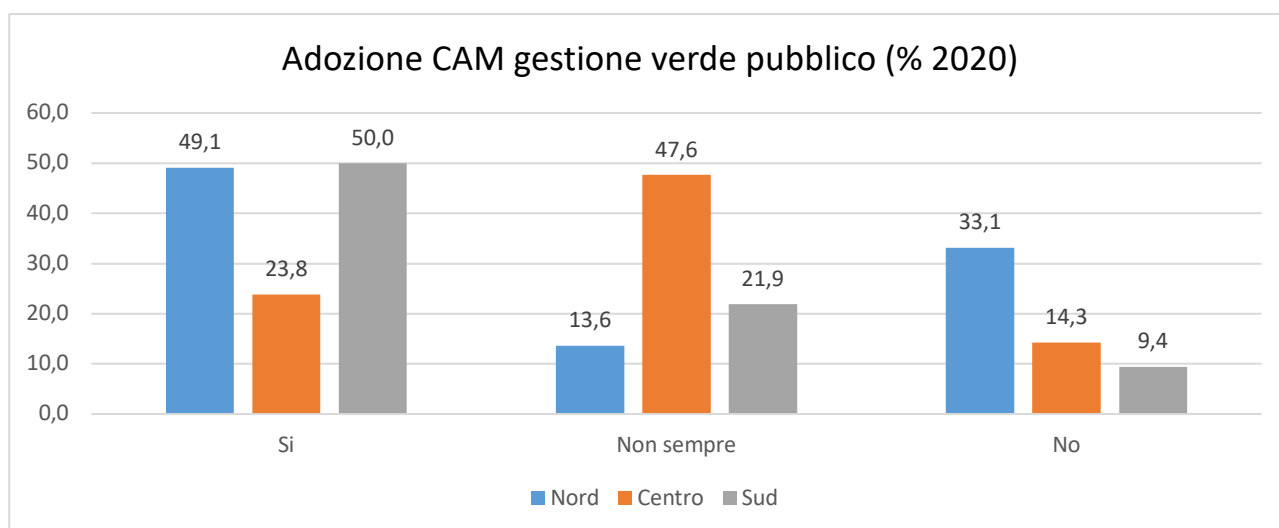
Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Percentuali significative presenta il CAM relativo all'illuminazione pubblica. Il 66,7% dei Comuni meridionali lo applica sempre, così come il 47,3% dei Comuni del Nord. Nel Sud non c'è neanche un'amministrazione che sostiene di non applicarlo mai, mentre tale percentuale, nel Nord, sale al 36,4%. Si tratta, tra i vari Criteri Ambientali Minimi, di uno tra i più adottati.



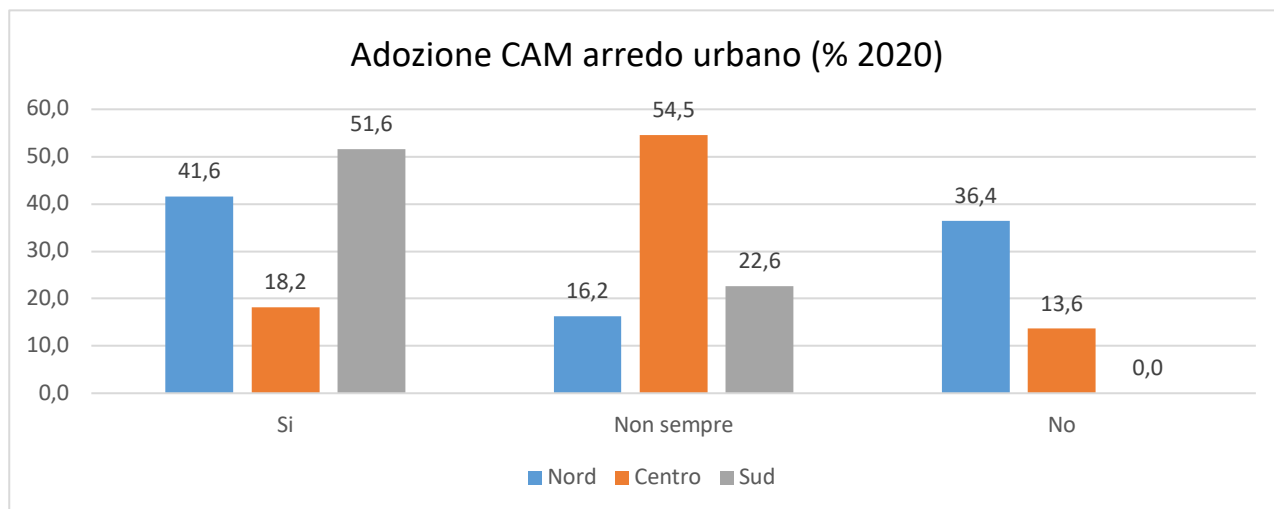
Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Il CAM relativo alla gestione del verde pubblico viene applicato sempre dal 50% dei Comuni del Sud e dal 49,1% di quelli del Nord, mentre nei Comuni del Centro tale percentuale si riduce al 23,8%. Anche in questo caso è elevata la percentuale delle amministrazioni del Nord che afferma di non applicare mai il CAM, pari, infatti, al 36,4%.



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

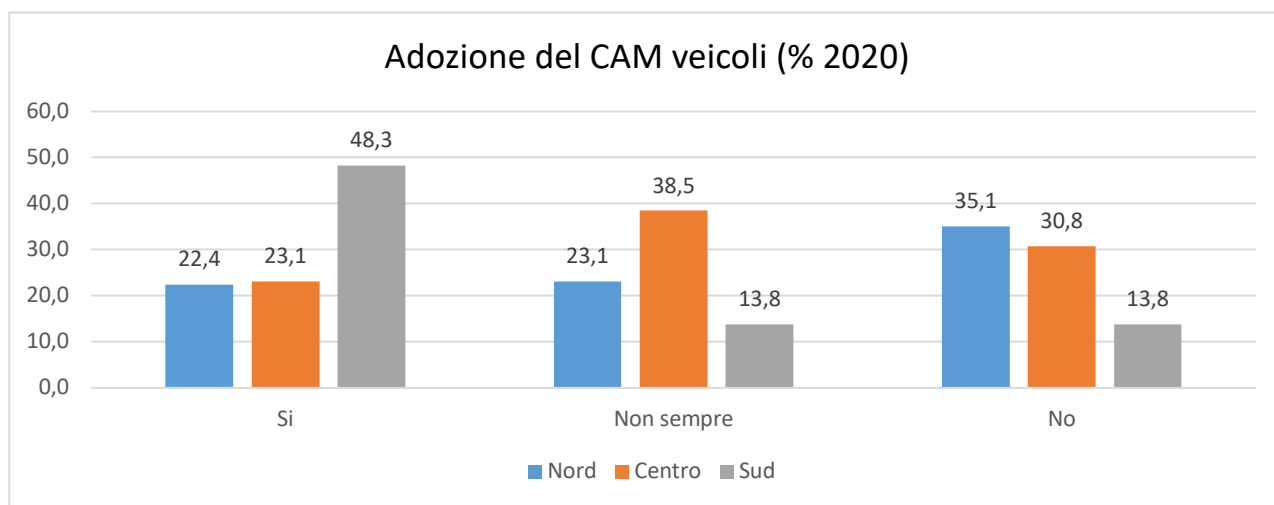
Il CAM sull'arredo urbano ha tassi di applicazione relativamente alti nei Comuni meridionali (51,6%) e settentrionali (41,6%), mentre la percentuale si abbassa radicalmente nel Centro (il 18,2%). È anche alta la percentuale dei Comuni che dichiara di non applicare mai questo CAM: sono addirittura il 37,5% nel Nord e il 29,6% nei Comuni delle regioni del Centro.



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

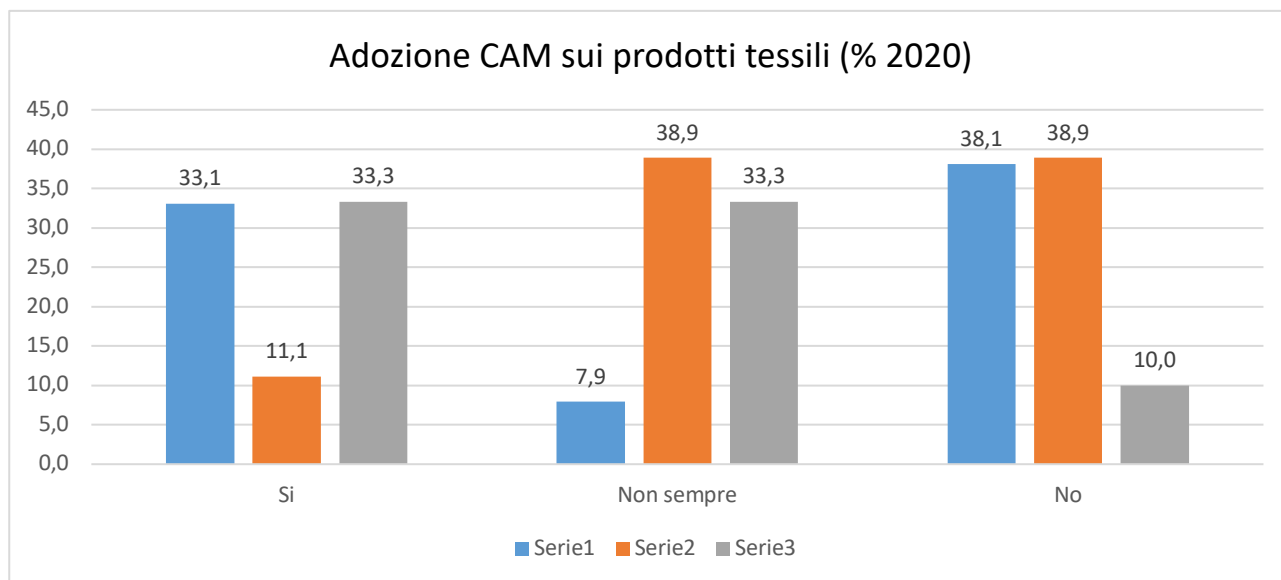
Abbastanza bassa è la percentuale delle amministrazioni che afferma di applicare sempre il CAM relativo ai veicoli su strada. Sono le amministrazioni comunali del Sud a presentare, le percentuali relativamente più alte: è infatti il 48,5% dei Comuni che applica sempre tale CAM. Sono molte, però, le amministrazioni (35,1% nelle regioni del Nord, 30,8% nelle regioni centrali) che non lo applicano mai.

È vero comunque che il parco veicoli non si è rinnovato e quindi risulta molto difficile migliorarlo attraverso l'acquisto di vetture ibride o elettriche.



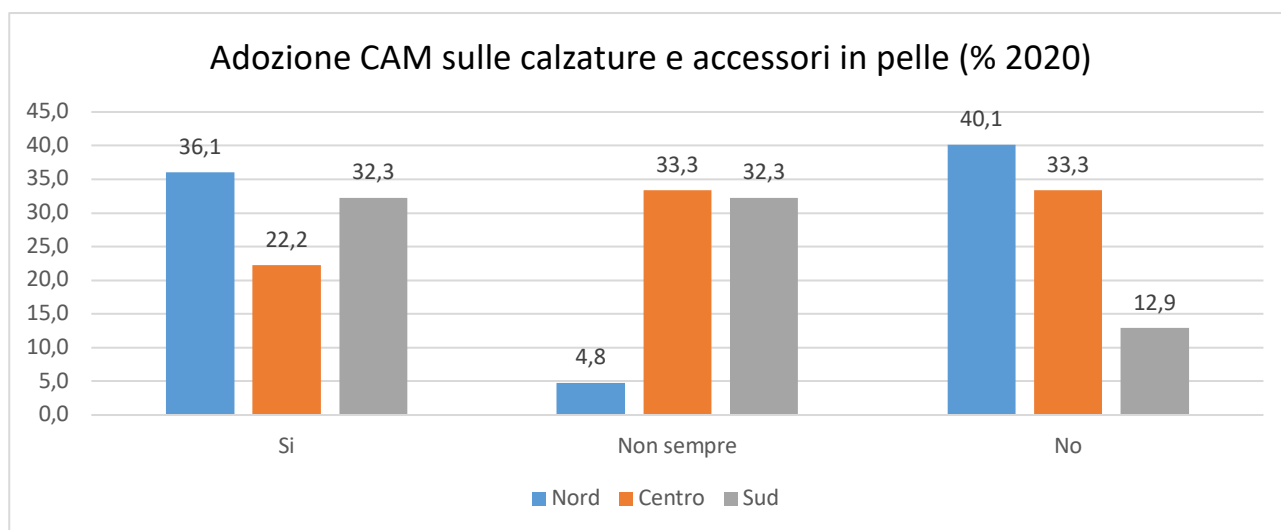
Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Nel caso dei **prodotti tessili** si evidenziano immediatamente le **percentuali di amministrazioni comunali che non applicano mai tale CAM**: sono il 38,1% al Nord e il 38,9% al Centro. Le percentuali di applicazione sono medie: sono solo il 33,3% i Comuni che, nel Sud, applicano sempre questo CAM, percentuali analoghe a quelle dei Comuni del Nord (33,1%).



*Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi*

Analogo è il grado di applicazione del **CAM calzature**: i **Comuni del Nord** affermano di applicare **sempre il CAM calzature** nel 36,1% dei casi, mentre tale quota scende leggermente al 32,3% nel caso dei Comuni delle regioni meridionali. **È però molto alta la percentuale delle amministrazioni comunali che non applica mai, soprattutto nel Nord (40,1%) e nel Centro (33,3%).**

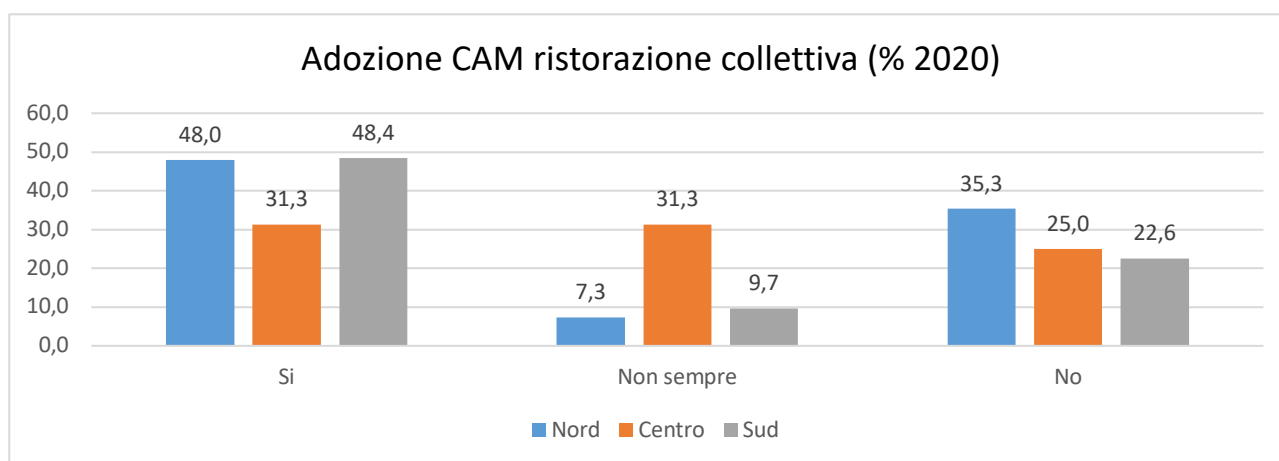


*Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi*

**Il CAM sulla ristorazione collettiva e l'acquisto di derrate alimentari è, tra i Comuni uno di quelli che gode della maggiore diffusione.** Affermano di adottarlo sempre il 48,4% dei Comuni delle regioni meridionali, il 48% dei Comuni delle regioni settentrionali, e solo il 31,3% dei Comuni delle regioni centrali.

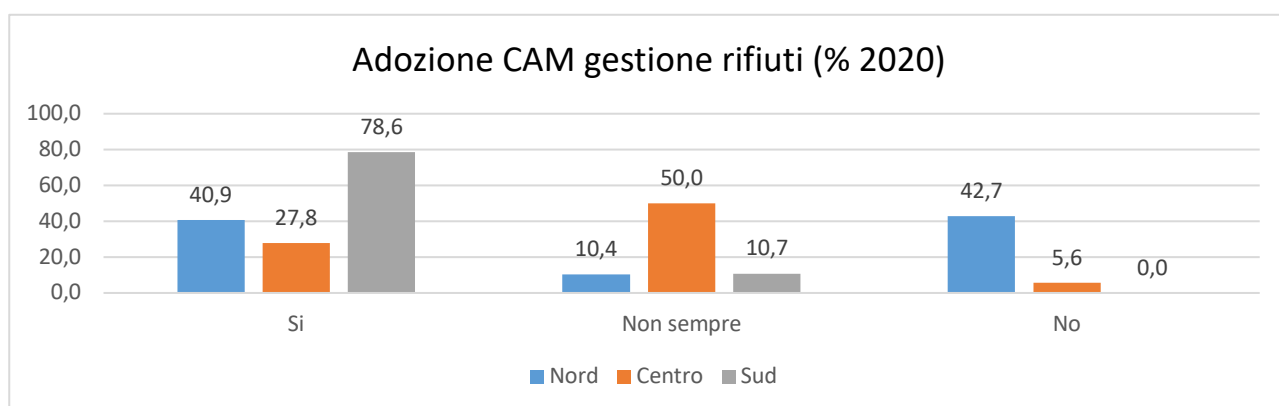
Il 40,1% dei comuni del Nord sostiene invece di non applicare mai tale CAM.

Si può quindi affermare che **circa il 40% delle amministrazioni adotta criteri ambientali e sociali per rendere sostenibili le proprie mense, preferendo cibo biologico e altrimenti qualificato, riducendo le distanze di trasporto, minimizzando la produzione dei rifiuti e i consumi energetici.**



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Quello sulla **gestione dei rifiuti** è forse il **CAM maggiormente applicato** tra quelli approvati dal Ministero per la Transizione Ecologica. **Il 78,6% dei Comuni del Sud lo applica sempre, così come il 40,9% dei Comuni del Nord e il 27,8% di quelli delle regioni del Centro.** È invece più bassa la percentuale delle amministrazioni comunali che dichiara di non applicarlo mai, anche se il 42,7% dei comuni del Nord dichiara di non applicarlo mai.



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

È infine possibile stilare una **graduatoria dei Criteri Ambientali Minimi maggiormente adottati da parte dei Comuni campione**, costruendo un ranking dei vari CAM, prendendo in considerazione la % di Comuni che, in Italia, per ogni singolo CAM, afferma di adottarlo “sempre”.

CRITERI AMBIENTALI MINIMI	Comuni che adottano sempre i CAM
	Anno 2020 (% sul Totale)
Carta grafica	51,3%
Carta in risme	46,2%
Servizi di pulizia	45,8%
Illuminazione pubblica	45,8%
Cartucce toner	45,0%
Gestione del verde	43,7%
Prodotti elettronici	42,4%
Stampanti	42%
Gestione rifiuti	39,5%
Ristorazione collettiva	38,3%
Arredo urbano	35,3%
Servizi energetici	34,9%
Edilizia	31,9%
Arredi	31,5%
Calzature	28,2%
Divise (tessili)	24,4%
Veicoli	19,7%

## 4 - L'APPLICAZIONE DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT NELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI

Negli anni della pandemia, l'Osservatorio ha rilanciato, aggiungendo un altro settore strategico nella spesa pubblica, andando a indagare cosa accade nel settore sanitario e come gli acquisti delle Aziende Sanitarie Locali sono interessati dal green procurement.

Anche in questo settore è fondamentale capitalizzare la spesa con un'attenzione alla sostenibilità, affinché le scelte e gli acquisti vengano fatti in modo responsabile.

Abbiamo indagato e invitato a partecipare alla nostra indagine un universo di 114 ASL, ma siamo riusciti a ottenere risposte utili al nostro monitoraggio civico, solo per 40 questionari (35% del campione nazionale). Siamo molto soddisfatti del risultato per nulla scontato e dell'attenzione che un numero comunque cospicuo di aziende sanitarie locali ha deciso di dedicare a questa nostra azione, motivata sempre da uno spirito critico di indagine, analisi e supporto alle amministrazioni che devono applicare quotidianamente il GPP nei bandi di gara pubblici, come abbiamo visto non senza difficoltà.

*Tabella 3: Le Aziende Sanitarie Locali che hanno risposto al nostro questionario dell'Osservatorio Appalti Verdi sull'applicazione del GPP (i dati richiesti per il report 2021 fanno riferimento ai dati per le ASL nel 2020).*

	<b>Azienda Sanitaria Locale</b>	<b>PV</b>	<b>REGIONE</b>
1	ASL DI PESCARA	PE	Abruzzo
2	AZIENDA SANITARIA DI POTENZA - ASP BASILICATA	PZ	Basilicata
3	AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI1CENTRO	NA	Campania
4	AZIENDA USL DI IMOLA	BO	Emilia Romagna
5	AUSL REGGIO EMILIA	RE	Emilia Romagna
6	AZIENDA USL DI BOLOGNA/SERVIZIO ACQUISTI METROPOLITANO	BO	Emilia Romagna
7	AZIENDA SANITARIA FRIULI OCCIDENTALE	PN	Friuli Venezia Giulia
8	ASL ROMA 4	RM	Lazio
9	ASL FROSINONE	FR	Lazio
10	ASL DI LATINA	LT	Lazio
11	ASL RIETI	RI	Lazio
12	AZIENDA SOCIO SANITARIA 3	GE	Liguria
13	ATS INSUBRIA - GESTIONE TECNICO PATRIMONIALE	VA	Lombardia
14	ATS DELLA VAL PADANA	MN	Lombardia
15	ATS DELLA BRIANZA	MB	Lombardia
16	ATS PAVIA	PV	Lombardia



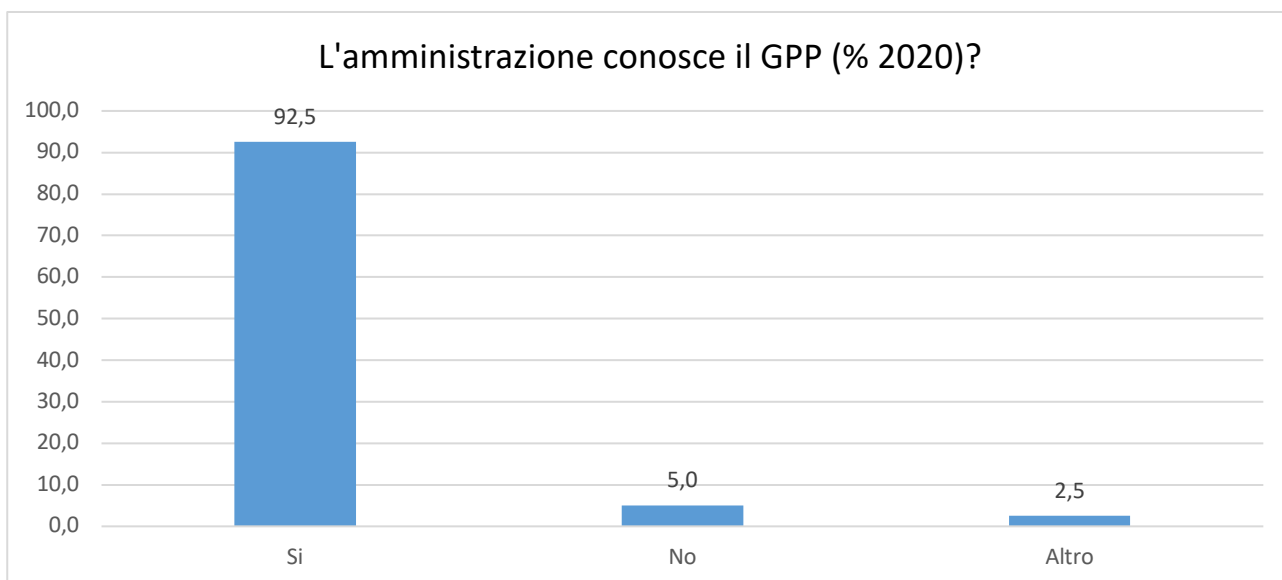
17	ATS MONTAGNA	SO	Lombardia
18	UOC ACQUISTI E LOGISTICA - SANITÀ MARCHE	FE	Marche
19	ASUR MARCHE- AREA DI.PLE SUPPORTO ACQUISTI E LOGISTICA AREA VASTA 3	MC	Marche
20	ASL AL	AL	Piemonte
21	ASL AT DI ASTI	AS	Piemonte
22	ASL VCO DI OMEGNA	VB	Piemonte
23	ASL BI	BI	Piemonte
24	ASL BA	BA	Puglia
25	ASL BR	BR	Puglia
26	AZIENDA SANITARIA DELLA PROVINCIA DI FOGGIA	FG	Puglia
27	AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	TA	Puglia
28	ASL ROMA 1	RM	Lazio
29	ASP AG	AG	Sicilia
30	AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI RAGUSA	RG	Sicilia
31	AZIENDA USL TOSCANA CENTRO	FI, PR, PS	Toscana
32	AZIENDA USL TOSCANA NORD OVEST	PI	Toscana
33	AZIENDA SANITARIA DELL'ALTO ADIGE	BZ	Trentino Alto Adige
34	APSS TRENTO	TN	Trentino Alto Adige
35	AZIENDA USL UMBRIA 2 DI TERNI	TR	Umbria
36	AULSS 7 PEDEMONTANA	VI	Veneto
37	AZIENDA ULSS 4 VENETO ORIENTALE / U.O.C. SERVIZI TECNICI E PATRIMONIALI	VE	Veneto
38	AZIENDA ULSS 2 MARCA TREVIGIANA	TV	Veneto
39	ULSS3 SERENISSIMA	VE	Veneto
40	AZIENDA ULSS 9 SCALIGERA	VR	Veneto

*Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi*

Sono per ora 3 le ASL che applicano i CAM nel 100% delle procedure d'acquisto: ATS della Brianza, ASL Rieti, APSS Trento.

Ad applicare, invece, il GPP, nell'80% del CAM, sono 9 ASL: Azienda USL di Imola, Azienda Sanitaria Friuli Occidentale, ASL Roma 4, Azienda Socio-Sanitaria 3 di Genova, l'ASL di Bari, Azienda Sanitaria della Provincia di Foggia, Azienda Sanitaria della Provincia di Ragusa, Azienda USL Toscana Centro, Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana.

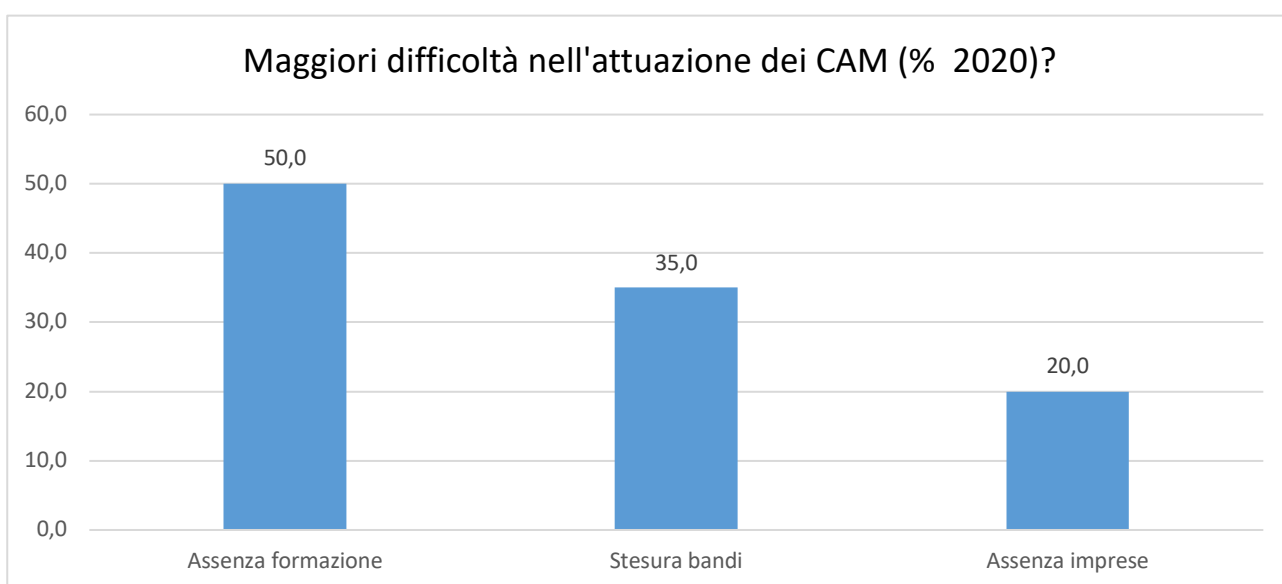
La prima interessante domanda riguarda la conoscenza del Green Public Procurement: il 92,5% delle ASL conosce questo strumento



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Nel questionario abbiamo chiesto quale sia stata la **principale difficoltà** riscontrata dalle ASL per l'applicazione dei CAM nelle gare di appalto, ricevendo queste risposte:

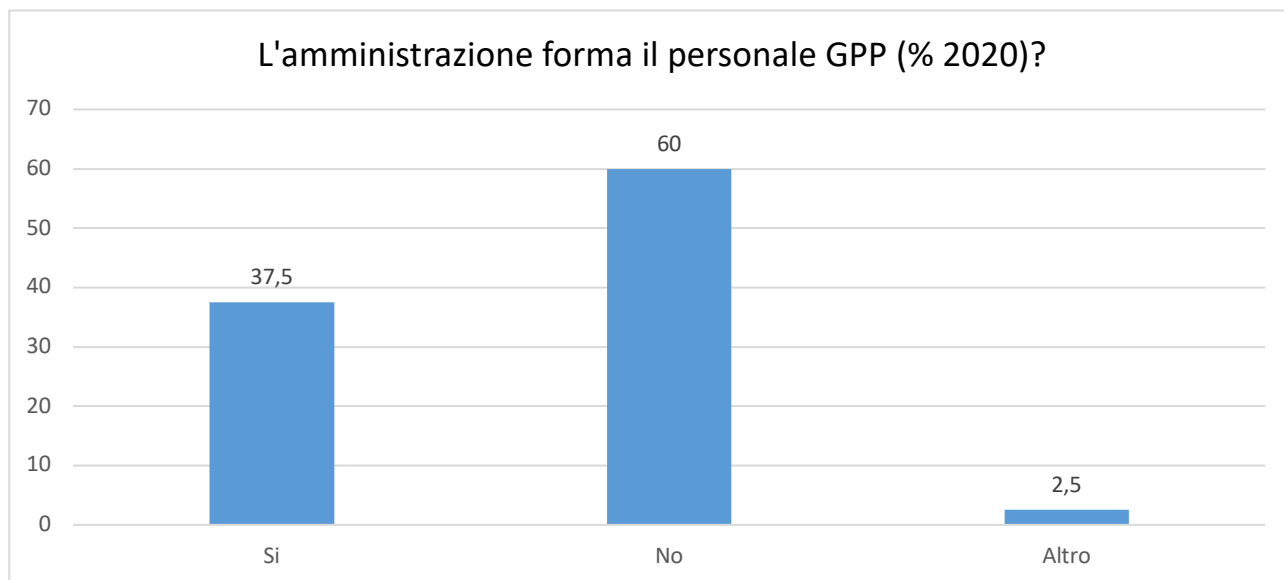
- ❖ Il 50% delle ASL riscontra una mancanza di formazione;
- ❖ Il 35% delle ASL riscontra maggiore difficoltà nella stesura dei bandi;
- ❖ Il 20% delle ASL denuncia una mancanza di imprese con i requisiti previsti dal CAM e quindi la paura di redigere bandi che non troverebbero riscontro sul mercato.



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

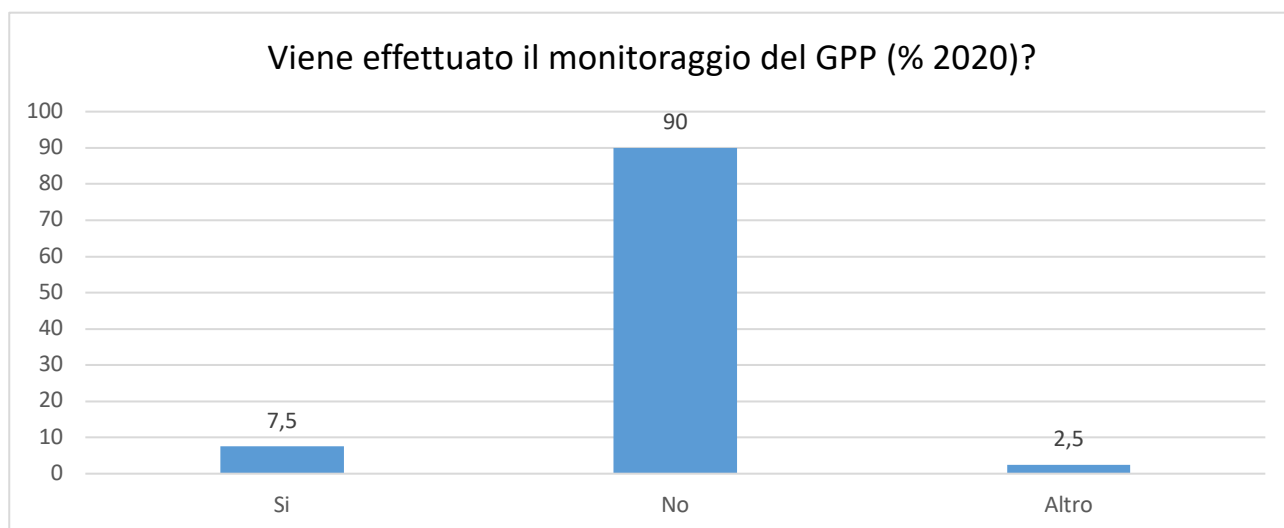
Alla domanda se l'ASL ha formato i propri dipendenti sugli acquisti verdi e i Criteri Ambientali Minimi (CAM) nei bandi pubblici, la risposta è stata la seguente:

- ❖ Il 37,5% delle ASL ha risposto che ha formato i dipendenti sul GPP;
- ❖ Il 60% delle ASL non ha formato il personale.



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

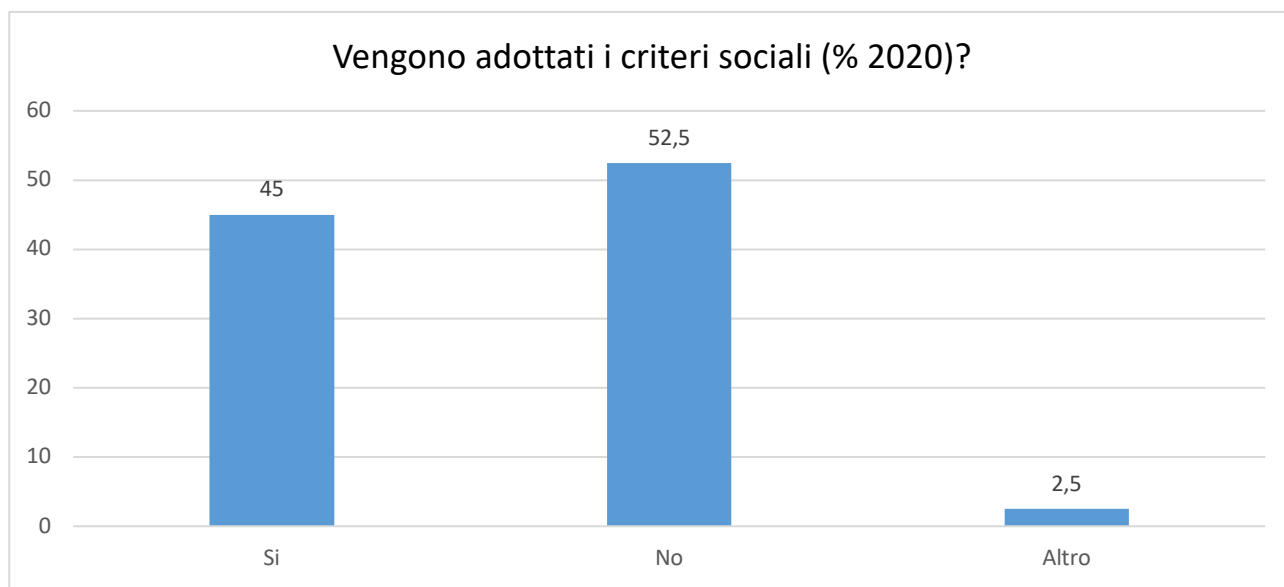
Le risposte alla domanda sull'adozione di un **sistema di monitoraggio degli acquisti verdi** per rilevare il numero di bandi realizzati adottando i CAM e l'ammontare della spesa sostenuta per gli acquisti verdi, hanno messo in risalto la **carenza cronica di questi strumenti di gestione**: solo il 10% delle ASL, infatti, ha confermato di disporre di un sistema di monitoraggio del GPP.



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

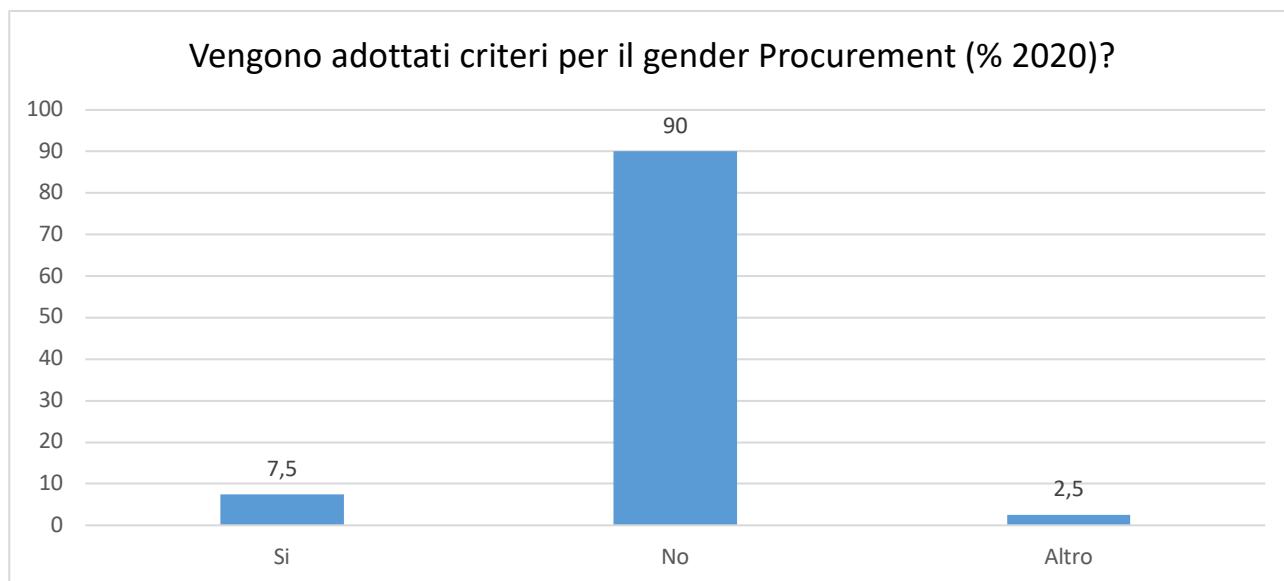
Prima di iniziare a verificare lo stato di adozione dei singoli CAM un buon punto di partenza, visto il peso dei “criteri sociali” nel settore sanitario, è quello relativo alla verifica dello stato di **adozione della Linea Guida sui criteri sociali, che permette di verificare e tutelare la dignità del lavoro lungo la catena di fornitura**, il rispetto delle convenzioni ILO e quello dei diritti umani e sociali.

Il questionario evidenzia come, **nel 2020, il 45% delle ASL abbia adottato tale linea guida negli appalti pubblici** quando questi lo richiedevano.



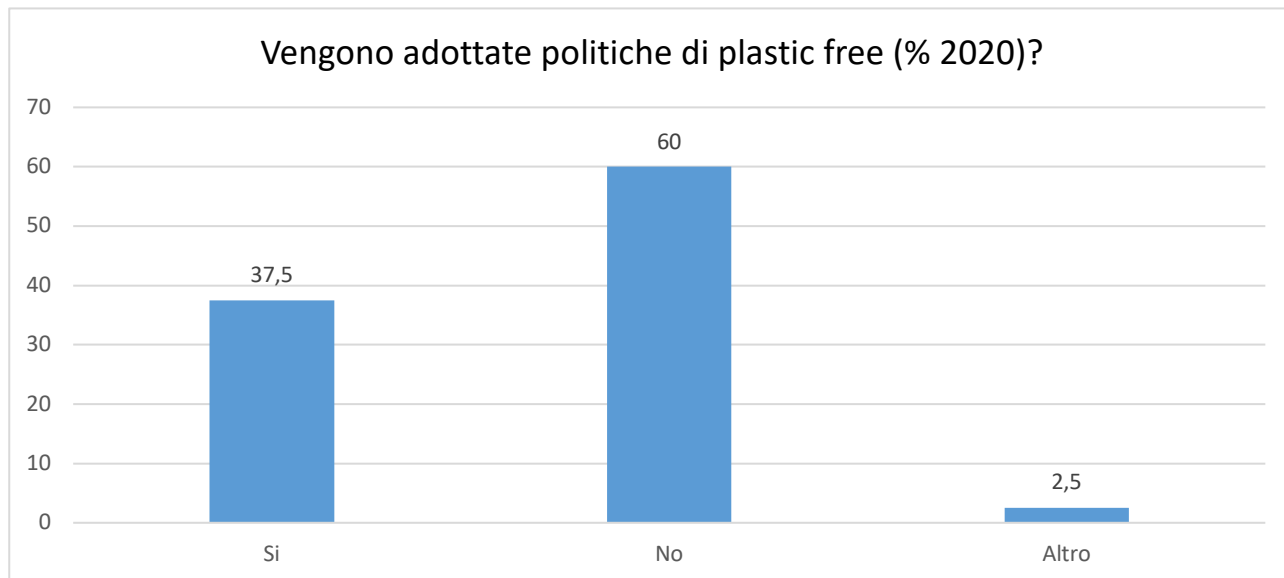
Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

La domanda relativa al grado di adozione del Gender Procurement nelle ASL evidenzia che solo il 7,5% ha adottato tali criteri nelle gare pubbliche.



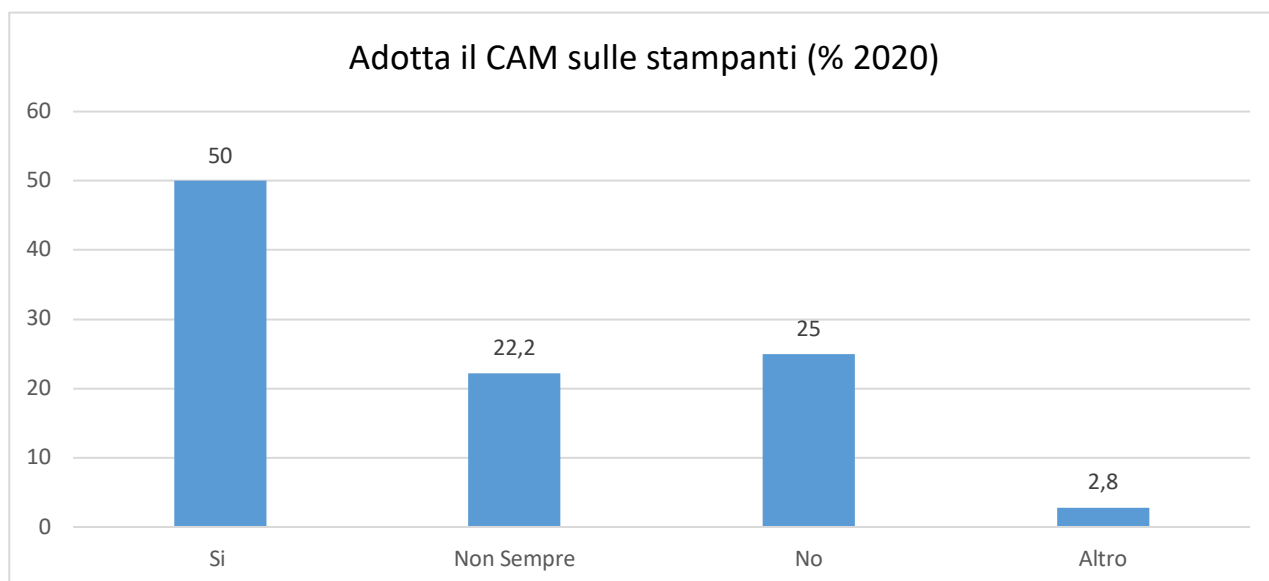
Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Dalle risposte emerge come la politica del *plastic free* riguardi il 37,5% delle ASL mentre il 60% non adotta tale politica nelle proprie strutture, che sono ancora grandi utilizzatrici dei prodotti in plastica.



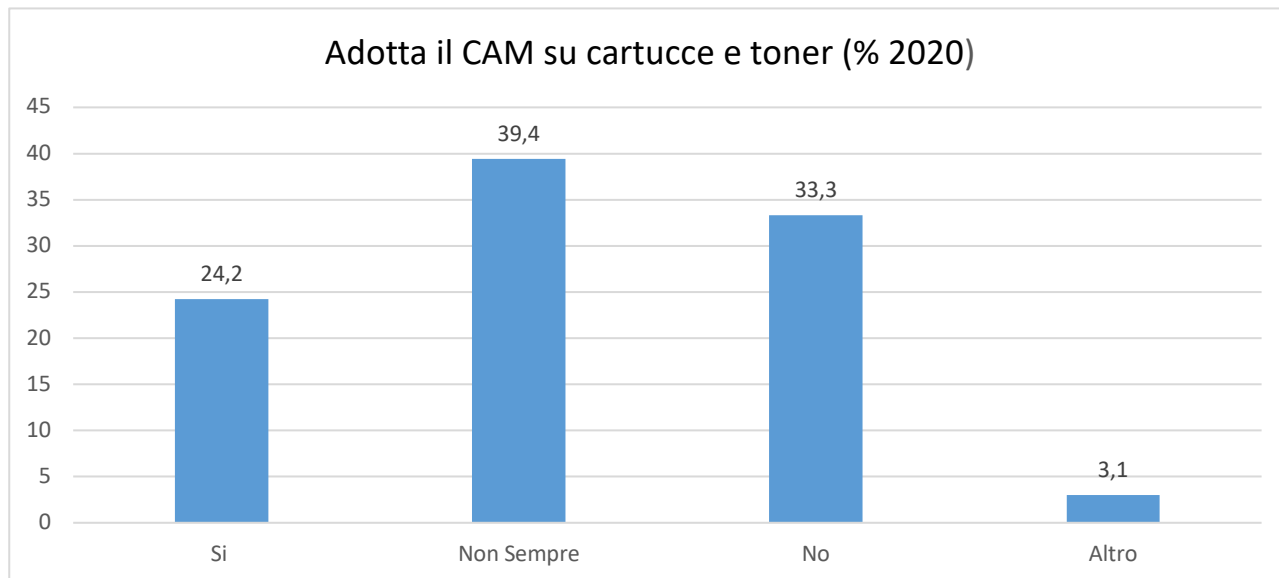
Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Il **primo Criterio Ambientale Minimo** per il quale è stato verificato il grado di adozione è quello relativo alle **stampanti e fotocopiatrici**. Si tratta di un CAM conosciuto e tra i più applicati nelle ASL: **il 50% sostiene di applicare sempre tale CAM**, mentre è pari a circa **il 25% la quota di coloro che non lo applicano mai**. Questo a conferma che, **anche per un CAM conosciuto e non recentissimo, le difficoltà di applicazione sono ancora rilevanti**.



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

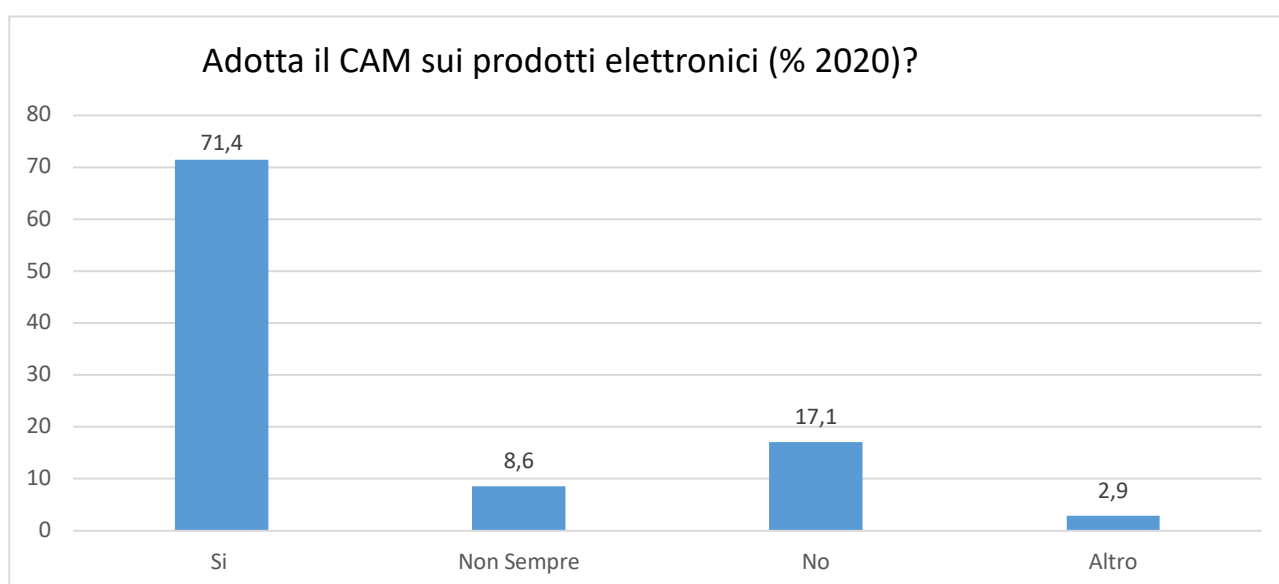
Per rimanere nel medesimo comparto, il CAM sulle cartucce e sui toner mostra percentuali di adozione ridotte, pari al 24,2%. È pari al 33,3% il numero delle ASL che non ha mai applicato, nel 2020, il CAM sulle cartucce.



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

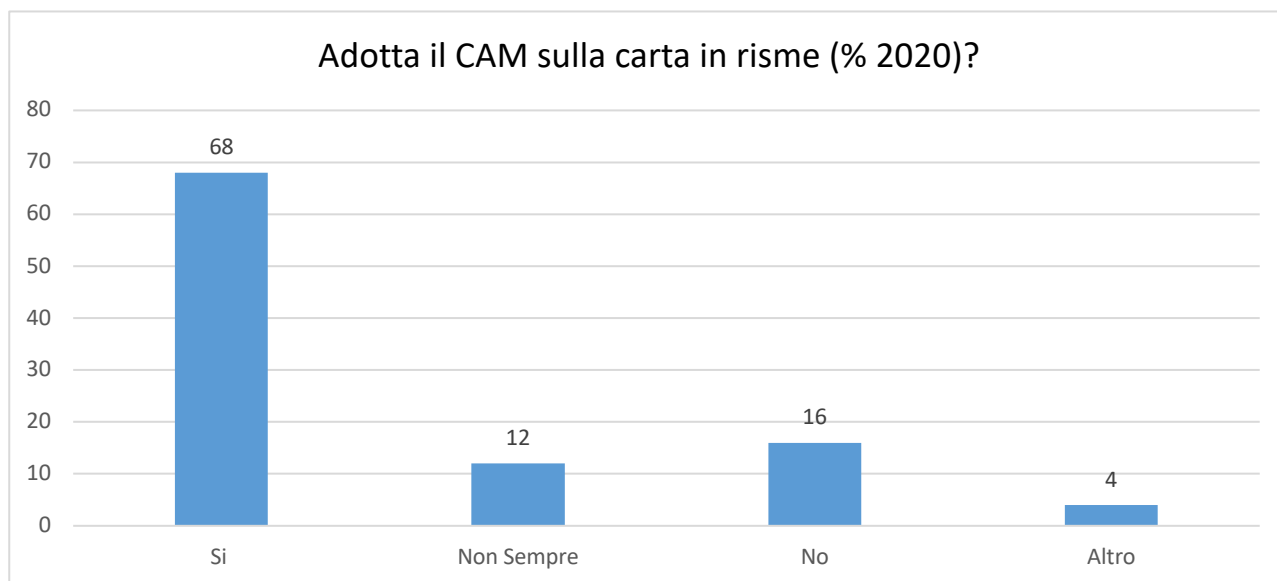
**I prodotti elettronici** presentano percentuali di adozione superiori, visto che è pari al 71,4% il numero delle ASL che adottano tale CAM.

È significativa anche la percentuale, pari al 17,1%, delle ASL che dichiarano di non adottare questo CAM.



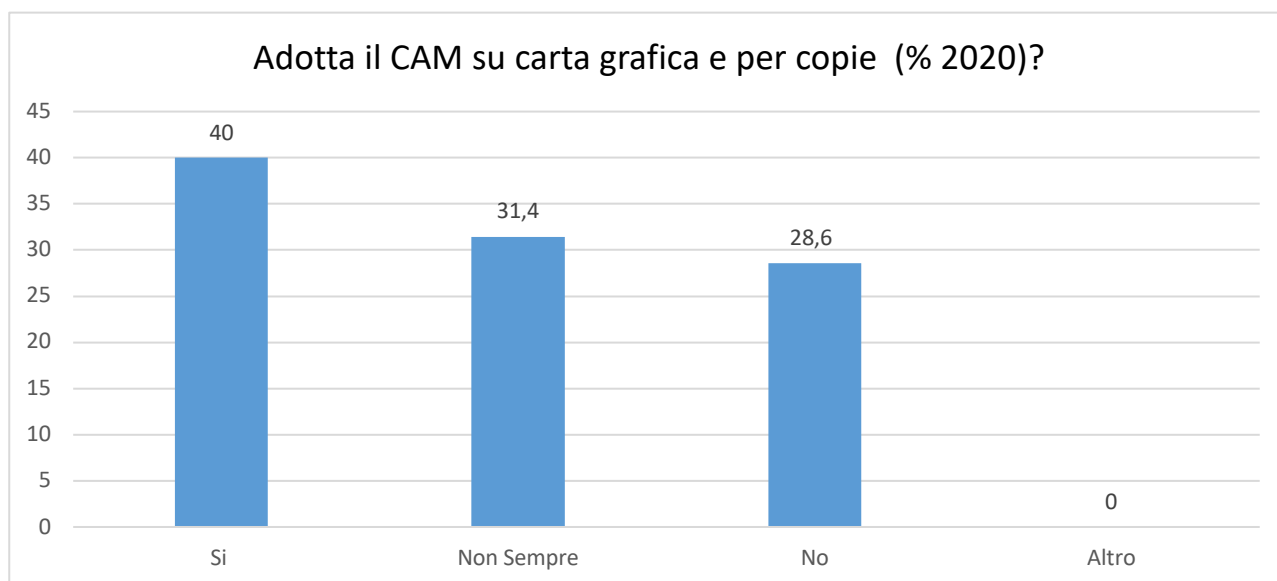
Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

**Il CAM Carta in risme è, in generale, tra i più applicati tra i vari CAM, visto che la “carta ecologica”, riciclata o da gestione sostenibile delle foreste ha rappresentato il primo segno della trasformazione ecologica delle pubbliche amministrazioni: il 68% delle ASL adotta sempre tale CAM, mentre è solo il 16% a non applicarlo mai.**



*Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi*

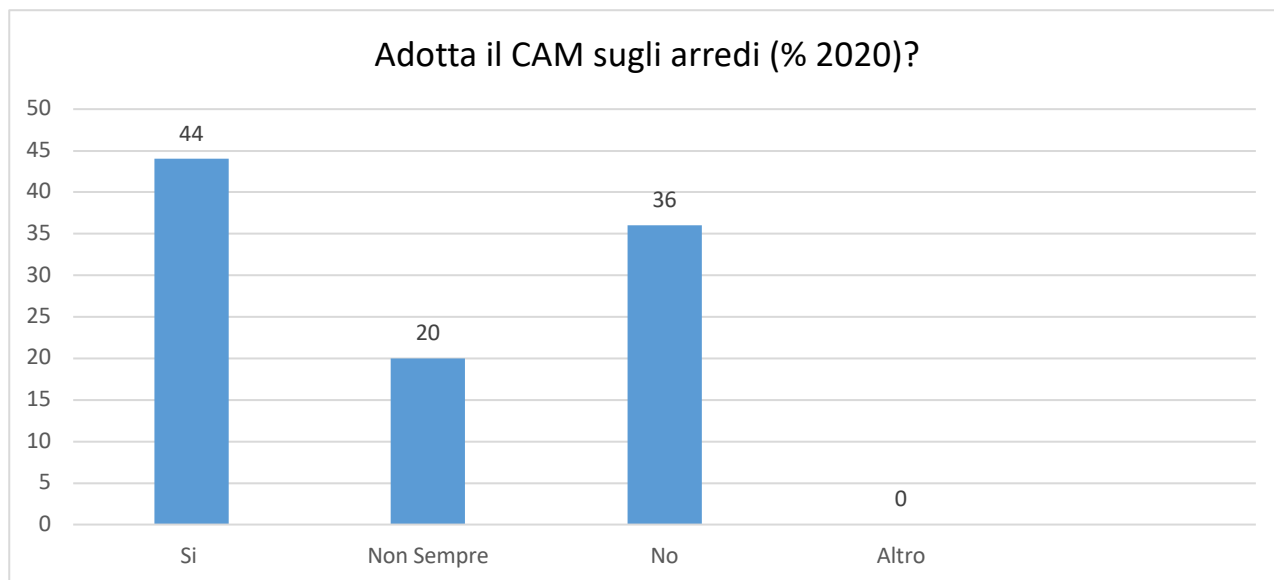
**Anche il CAM della carta per copia e grafica presenta una percentuale rilevante di applicazione, pari al 40% (il 28,6% non lo ha mai adottato):** in questo caso le ASL manifestano una maggiore riottosità, in quanto tale prodotto è generalmente associato a una stampa di qualità che, erroneamente, si ritiene non possa essere garantita da carta a basso impatto ambientale.



*Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi*

Complessivamente analoghe sono le percentuali di adozione dei **CAM relativi agli arredi per interni**: è il **44%** delle ASL che **adotta sempre i criteri ambientali minimi previsti**, **mentre** oltre il **36%** delle ASL sostiene di non adottarlo mai.

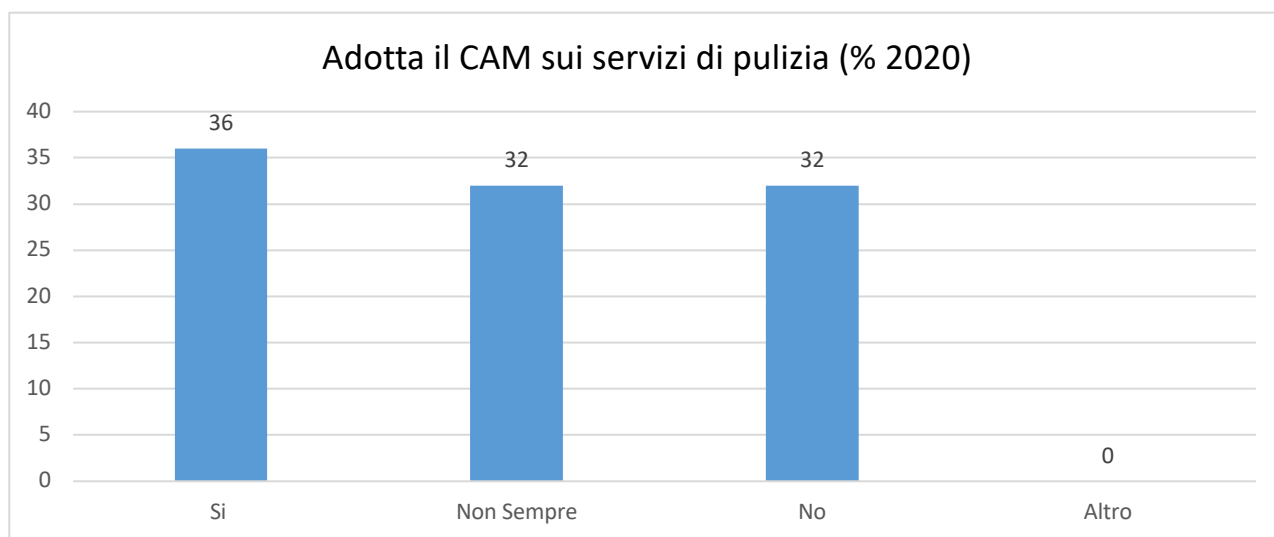
Gli arredi per interni includono non solo i mobili, le sedie, gli armadi e i tavoli degli uffici, ma anche quelli gli ospedali.



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Nel caso dei **servizi di pulizia la percentuale delle ASL che adottano sempre il CAM è meno alta (36%)** rispetto a quella relativa, per lo stesso CAM, dei Comuni capoluogo, dei Comuni e degli Enti gestori delle aree protette.

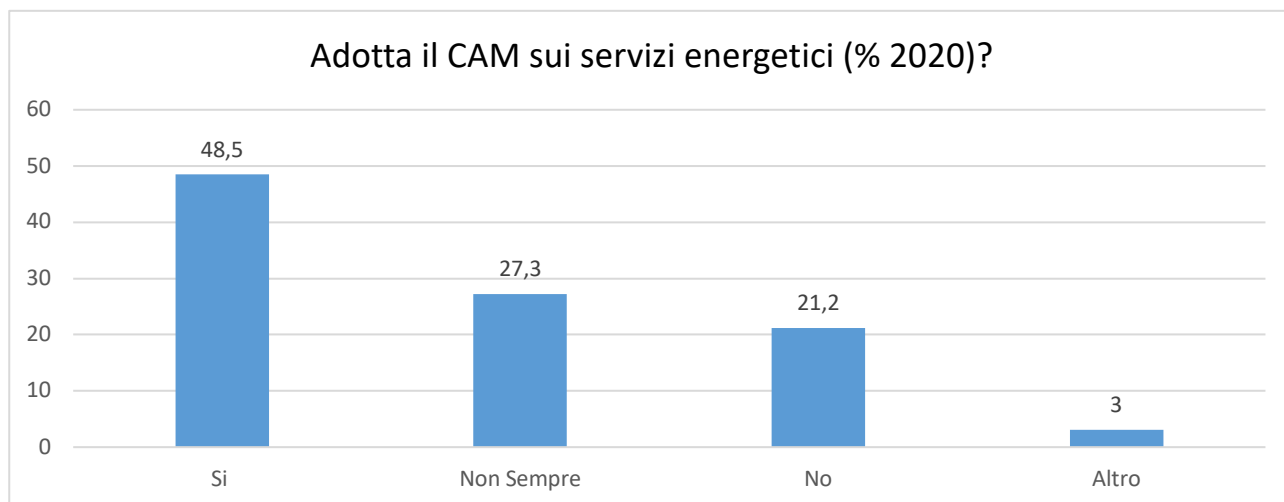
**È invece ancora alta la quota percentuale delle ASL che non lo adottano mai**



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi



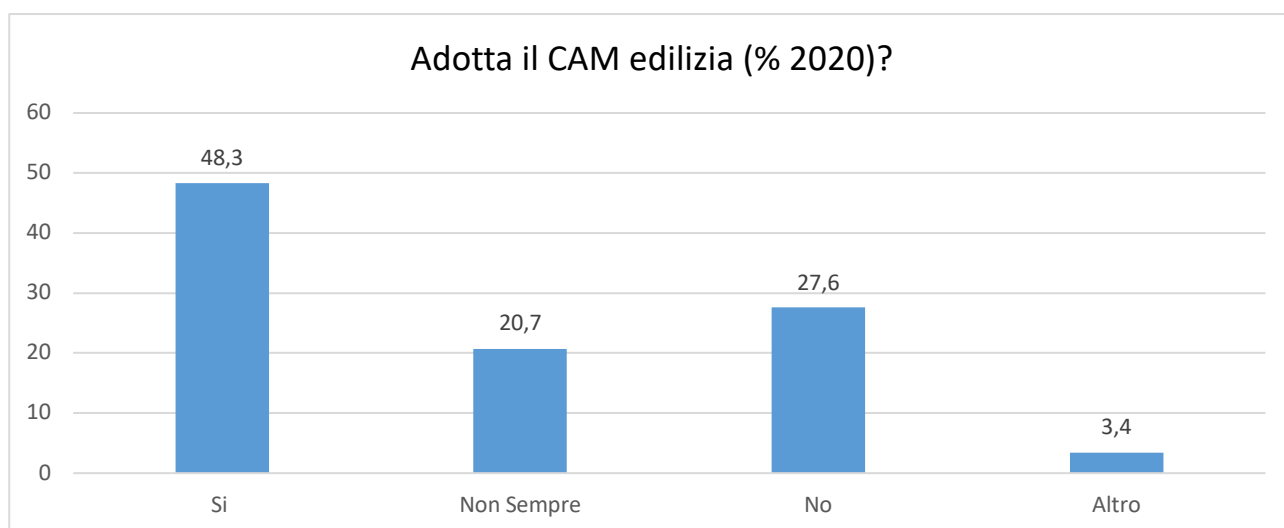
**Per i servizi energetici**, uno di quei settori in cui i criteri di prestazione energetica previsti dal CAM potrebbero permettere forti riduzioni dei costi nel campo della gestione ordinaria degli edifici, i CAM **vengono adottati nel 48,5% delle ASL**, a cui si possono anche quasi sommare il 27,3% delle ASL che lo adottano ma “non sempre”.



*Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi*

Analoga situazione si riscontra nel caso del **CAM Edilizia**, categoria merceologica per la quale è fortemente richiesta la formazione relativa alla progettazione degli ospedali, alla gestione dei cantieri e alla loro costruzione, tenendo conto di innumerevoli aspetti ambientali, ivi compresi quelli relativi alla percentuale di riciclato dei differenti materiali di costruzione.

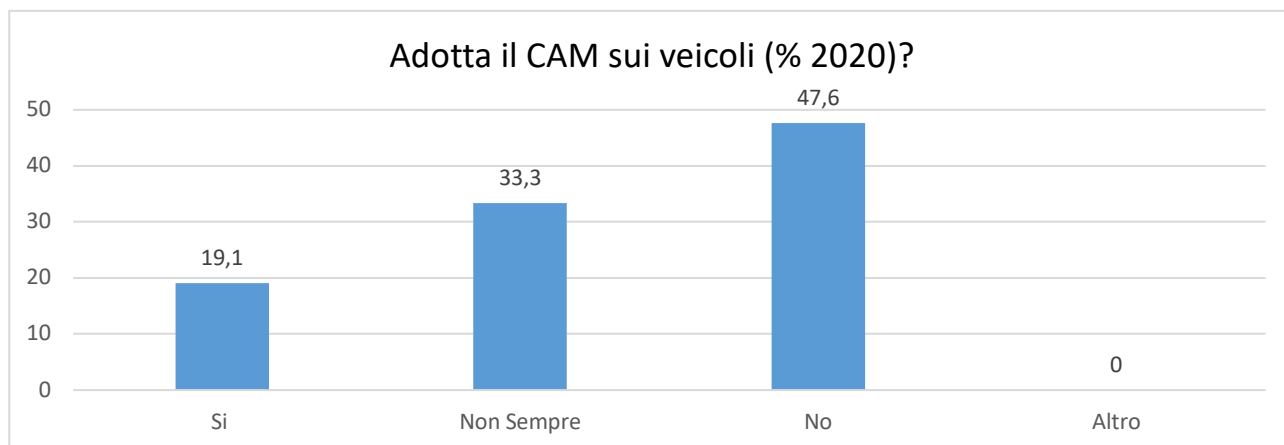
**Per l'edilizia i CAM sono sempre utilizzati nel 48,3% delle ASL**, mentre risultano “mai utilizzati” nel 27,6% delle ASL.



*Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi*

Basso è invece il tasso di adozione dei **CAM relativi ai veicoli su strada**. Nel 2020 tale percentuale è del **19,1%**, mentre il 47,6% non lo applica mai. Vi è però da ricordare che a volte i veicoli acquistati hanno caratteristiche “speciali”, magari non compatibili con i requisiti previsti dal CAM.

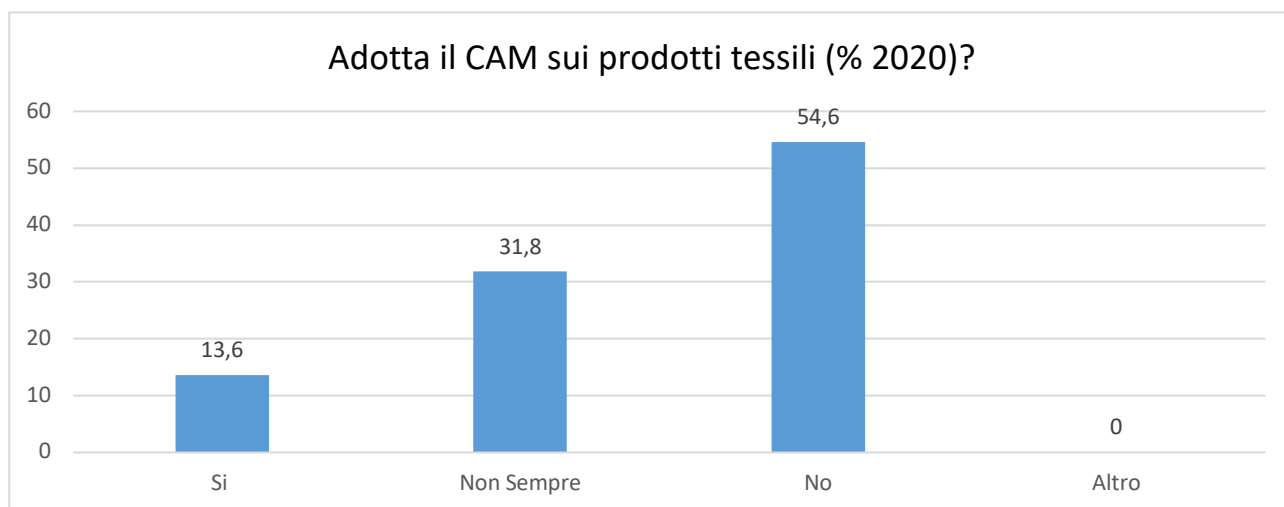
C'è da ricordare che si tratta di un CAM approvato molti anni fa e che, nel 2021, ne è stato approvato uno nuovo, che verrà applicato, però, solo da fine ottobre 2021.



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

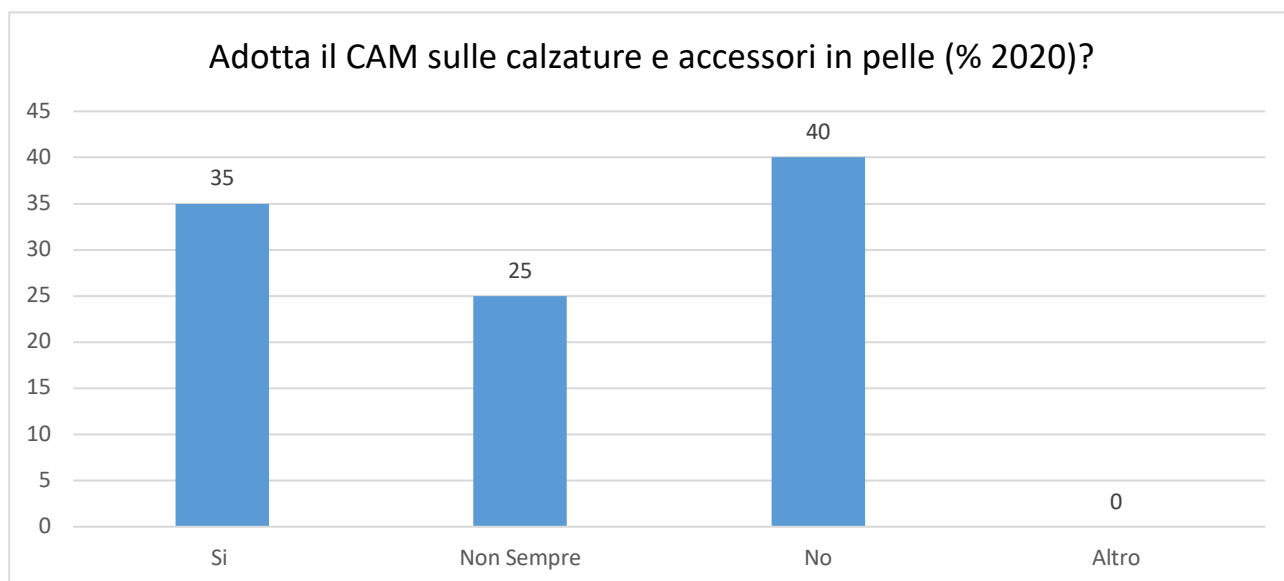
Per quello che riguarda la questione relativa alle **divise** si può dire che il **CAM dei Prodotti tessili presenta percentuali di adozione molto modeste**, perché solo il **13,6%** delle ASL adotta sempre tale CAM, mentre è addirittura il 54,6% delle ASL a non applicarlo mai.

Vanno però ricordati, come già fatto per le risposte fornite da Comuni ed Enti gestori di aree protette, i problemi sorti dalla capacità di verifica del possesso dei requisiti ambientali e dalla modesta diffusione dei laboratori che permettono di testare e validare alcune delle prestazioni richieste.



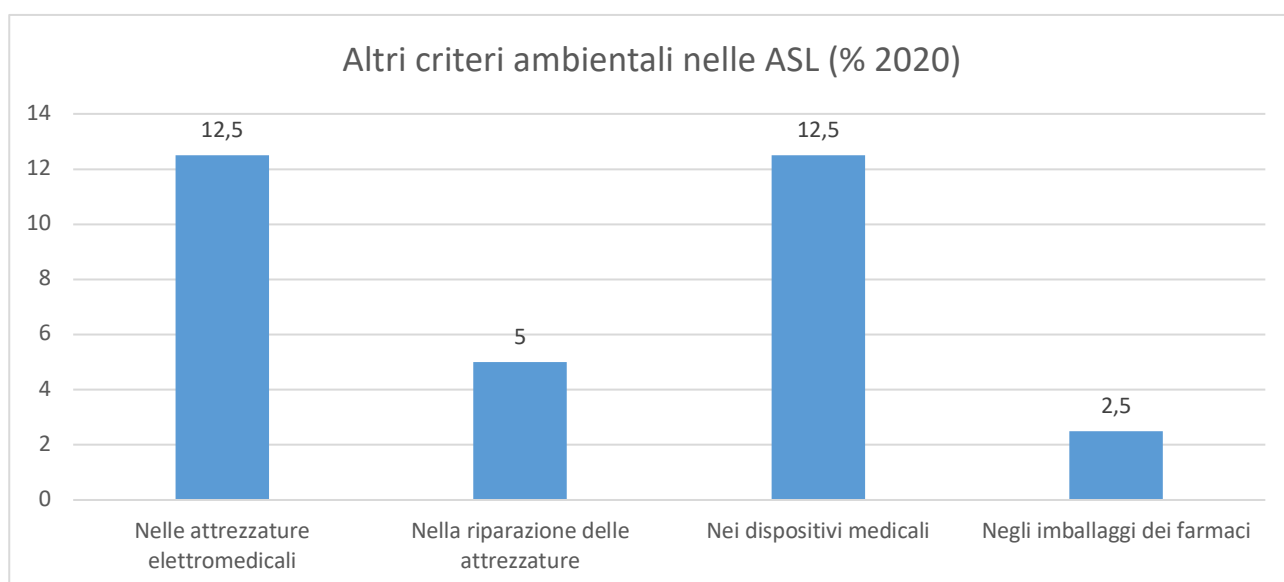
Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Bassa, ma assai superiore, è la percentuale di applicazione del **CAM Calzature**: il **35% delle ASL afferma di applicarlo sempre** e il 40% sostiene di non averlo mai applicato.



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

Infine è stata chiesta, con il questionario, l'adozione di altri requisiti ambientali e sociali in altre categorie merceologiche non coperte dai CAM: il 12,5% delle ASL ha introdotto criteri ambientali e sociali nei dispositivi medicali e nelle attrezzature elettromedicali, il 5% ha introdotto criteri nella riparazione delle attrezzature, il 2,5% delle ASL ha introdotto criteri ambientali e sociali negli imballaggi dei farmaci.



Fonte: Osservatorio Appalti Verdi 2021 – Legambiente e Fondazione Ecosistemi

È infine possibile stilare una **graduatoria dei Criteri Ambientali Minimi maggiormente adottati da parte delle ASL**, costruendo un ranking dei vari CAM, prendendo in considerazione la % delle ASL che, in Italia, per ogni singolo CAM, afferma di adottarlo “sempre”.

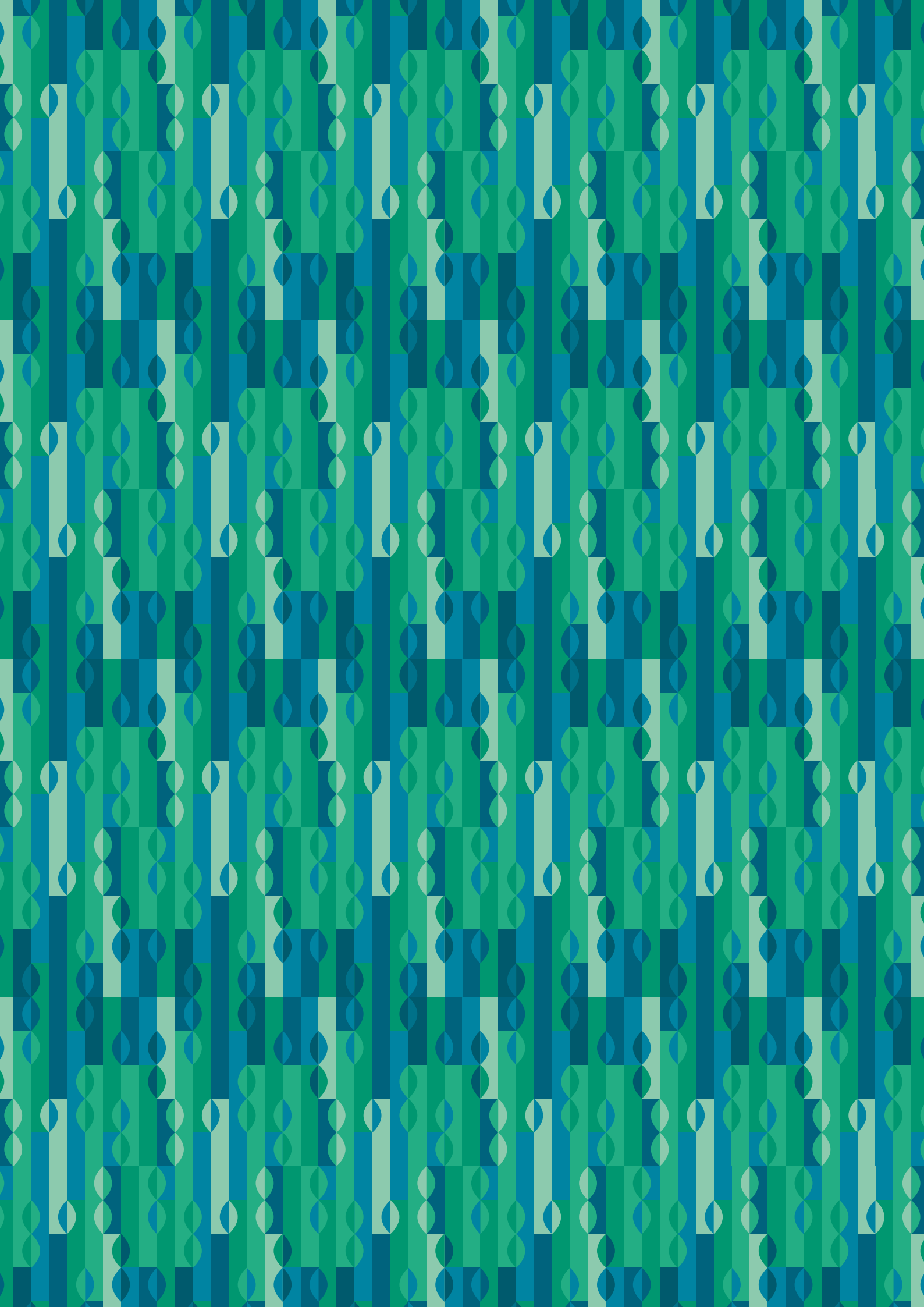
CRITERI AMBIENTALI MINIMI	ASL che adottano sempre i CAM
	Anno 2020 (% sul Totale)
Prodotti elettronici	71,4%
Carta in risme	68%
Stampanti	50%
Servizi energetici	48,5%
Edilizia	48,3%
Arredi per interni	44%
Carta per copie	40%
Calzature	35%
Cartucce toner	24,2%
Veicoli	19,1%
Tessili	13,6%

## APPENDICE

Elenco dei Criteri Ambientali Minimi per i quali è stata richiesta l'applicazione nelle gare di appalto pubbliche nel 2020:

CRITERIO MINIMO AMBIENTALE - CAM	
1	<b>CAM forniture di stampanti ed apparecchiature multifunzione e noleggio di stampanti e apparecchiature multifunzione</b> (revisione DM 13 dicembre 2013, G.U. n. 13 del 17 gennaio 2014)
2	<b>CAM forniture di cartucce toner e cartucce a getto di inchiostro e servizio integrato di raccolta di cartucce esauste</b> e fornitura di cartucce di toner e a getto di inchiostro (revisione DM 13 febbraio 2014, G.U. n. 58 dell'11 marzo 2014)
3	<b>CAM forniture IT Prodotti Elettronici</b> DM 13 Dicembre 2013
4	<b>CAM forniture Arredi per Interni</b> DM 22 febbraio 2011, rivisto con DM 11/1/2017
5	<b>CAM forniture di Carta per copia e carta grafica</b> DM 4 aprile 2013
6	<b>CAM forniture del Servizio di ristorazione collettiva e fornitura derrate alimentari:</b> servizio di ristorazione scolastica, servizio di ristorazione collettiva per uffici e per università, servizio di ristorazione assistenziale ed ospedaliera (revisione DM 25 luglio 2011, G.U. n. 220 del 21 settembre 2011)
7	<b>CAM forniture dei Servizi di Pulizia</b> (detergenti, detersivi, ...) DM 24 maggio 2012
8	<b>CAM forniture dei Servizi energetici (raffrescamento / riscaldamento, forza motrice ed illuminazione di edifici)</b> DM 7 marzo 2012
9	<b>CAM forniture per Arredo Urbano</b> DM 5 febbraio 2015
10	<b>CAM forniture Gestione dei Rifiuti Urbani</b> DM 13 febbraio 2014
11	<b>CAM Edilizia</b> DM 11 ottobre 2017
12	<b>CAM Veicoli su strada (Trasporti)</b> DM 6 maggio 2012
13	<b>CAM Gestione del Verde Pubblico</b> DM 13 dicembre 2013
14	<b>CAM fornitura Illuminazione pubblica</b> il DM 28 marzo 2018
15	<b>CAM fornitura Divise e Calzature</b> DM 11 gennaio 2017 - DM 17 maggio 2018





**I NUMERI  
DEL GREEN PUBLIC  
PROCUREMENT  
IN ITALIA  
RAPPORTO 2021**

Info e contatti:

[www.appaltiverdi.net](http://www.appaltiverdi.net)

[info@appaltiverdi.net](mailto:info@appaltiverdi.net)

+39 06.86268404